

RASSEGNA STAMPA
del
12/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2013 al 12-03-2013

11-03-2013 9Colonne.it	
FUKUSHIMA, IL GIAPPONE RICORDA LE SUE VITTIME	1
10-03-2013 ANSA	
Allerta per temporali oggi e domani	2
11-03-2013 ASSINEWS.it	
Russia: l'incidente aereo a Mosca costerà a SOGAZ 28,05 milioni di dollari	3
11-03-2013 Abruzzo24ore	
Europrotec 2013: a giugno grande esercitazione emergenza sismica a Campotosto	6
11-03-2013 Abruzzo24ore	
L'Aquila: truffa Funerali di Stato, spuntano due nuovi indagati	7
11-03-2013 Adnkronos	
Fukushima: cerimonia con imperatore Akihito per ricordare vittime tsunami	8
10-03-2013 Agi	
Giappone: secondo anniversario tsunami, marce anti-nucleari	9
11-03-2013 Agi	
Fukushima: a due 2 anni dal disastro, "class action" contro governo e Tepco	10
11-03-2013 Asca	
Maltempo: Protezione Civile, allerta temporali al centro-sud	11
11-03-2013 Asca	
Terremoto: Napolitano, in Emilia contributo da Italia migliore	12
11-03-2013 Asca	
Costa Concordia: Cdm, via libera a trasporto nave a porto Piombino (Rpt)	13
10-03-2013 Avvenire	
Aiuti. Ma come?	14
10-03-2013 Bellunopress	
In rete il portale degli eventi celebrativi per il 50 Vajont: www.vajont50.it	16
11-03-2013 Blogosfere	
Fukushima, il Giappone celebra il secondo anniversario: la cerimonia con l'imperatore Akihito	17
11-03-2013 Blogosfere	
Fukushima, due anni dopo	18
12-03-2013 Il Cittadino	
Il giappone si è fermato per le vittime dello tsunami	19
11-03-2013 Con i Piedi per Terra.com	
Dissesto: Braga, serve interazione con ministero ambiente	20
10-03-2013 Contropiano.org	
Giappone in piazza contro il nucleare	21
10-03-2013 Corriere Fiorentino	
Fukushima al Portico con Tesei	22
10-03-2013 Corriere della Sera	
Fukushima, la contesa della memoria	23
11-03-2013 Corriere della Sera	
Due anni dopo lo tsunami	24
11-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Carmen Covito per Fukushima	25
10-03-2013 Corriere di Bologna	
Il raduno degli angeli del sisma Napolitano: «Siete l'Italia migliore»	26
11-03-2013 Daily Wired	
Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni	27

11-03-2013 Fai Informazione.it	
Due anni dal terremoto in Giappone: un punto sulla situazione	31
11-03-2013 Fai Informazione.it	
A due anni dallo tsunami in Giappone	32
11-03-2013 Famiglia Cristiana.it	
Fukushima, gli eroi sconosciuti	33
10-03-2013 Il Fatto Quotidiano	
La Concordia va a Piombino e rilancia il polo industriale	35
11-03-2013 Galileo	
Quanti tumori dopo Fukushima	38
11-03-2013 Gazzetta del Sud.it	
Scossa magnitudo 5.1 epicentro 150 Km da Los Angeles	40
10-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sean Penn e Armani in campo per Haiti	41
11-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: la coda dell'inverno non lascia l'Italia	42
11-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Incendi: un ologramma ci salverà	43
11-03-2013 Giornale di Milano Online	
Maltempo, oggi allerta per temporali al centro e al sud	45
10-03-2013 Il Giornale	
La vicenda	46
10-03-2013 Il Giornale	
Il Pd regala coi soldi nostri un nuovo porto alla Toscana	47
11-03-2013 Il Cittadino Online	
Fukushima, due anni dopo il sisma	49
11-03-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ Allerta P. Civile per nuovi temporali al Centro-Sud	51
11-03-2013 Il Mondo.it	
E.Romagna: Napolitano a volontari del sisma, siete l'Italia migliore	52
11-03-2013 Il Post	
Il Giappone due anni dopo lo tsunami	54
10-03-2013 Italia Vela.it	
Meteo: allerta temporali su Tirreno meridionale e Sardegna	56
10-03-2013 Italia Vela.it	
Giappone: marce antinucleari nell'anniversario dello tsunami	57
10-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo: allerta per temporali oggi e domani	58
11-03-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Fukushima: Class action vittime incidente contro governo e Tepco	59
11-03-2013 Libertà	
(senza titolo)	60
11-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'Aquila, altri due indagati per i funerali solenni	62
11-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Funerali solenni altri due indagati	63
10-03-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	

Il governo sceglie Piombino per demolire la Concordia	64
10-03-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
La Concordia andrà a Piombino	65
10-03-2013 Il Messaggero (Metropolitana)	
Per il Conclave è già allerta pronto il piano di sicurezza	66
10-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Rilancio o zavorra? Piombino e Giglio separate dal relitto	68
10-03-2013 La Nazione (Firenze)	
Costa Crociere non cambia «rotta» «Il porto di destinazione? Stiamo studiando»	69
10-03-2013 La Nuova Ferrara	
volontari, siete l'orgoglio del paese	70
11-03-2013 La Nuova Ferrara	
e' l'italia migliore	71
11-03-2013 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Emilia, 73 milioni alle imprese emiliane per adeguamento sismico dei capannoni	72
11-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Fukushima, 2 anni dopo Il Giappone si ferma e ricorda le sue 15.881 vittime	73
11-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Meteo, arriva la 'vichinga': tornano freddo e neve Temperature giù di 10 gradi	75
11-03-2013 Rainews24	
Il Giappone ricorda Fukushima	76
10-03-2013 La Repubblica	
un sommergibile per la concordia - laura montanari	77
10-03-2013 La Repubblica	
tutte le verità della vergogna di fukushima - la vergogna di fukushima,	78
11-03-2013 Secolo d'Italia.it	
L altro tsunami, quello vero, due anni fa mise in ginocchio il Giappone	79
10-03-2013 Il Sole 24 Ore	
Concordia, il relitto a Piombino	80
11-03-2013 TMNews	
Giappone/ Oggi secondo anniversario terremoto-tsunami Fukushima	81
11-03-2013 TRCgiornale.it	
Concordia, Luciani contesta Clini: "Demolizione a Civitavecchia, non a Piombino"	82
11-03-2013 TRCgiornale.it	
Costa Concordia, Tidei scrive al Governo e ai Presidenti di Lazio e Toscana	83
11-03-2013 Tgcom24	
01:31 - FORTE TERREMOTO IN NUOVA GUINEA	85
11-03-2013 Tgcom24	
08:55 - GIAPPONE RICORDA DISASTRO FUKUSHIMA	86
10-03-2013 Il Tirreno	
concordia, ora il porto può decollare	87
11-03-2013 Virgilio Notizie	
Istat: aumenta verde urbano ma e' rischio idrogeologico	89
11-03-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto 6.7 in Papua Nuova Guinea	90
10-03-2013 Wall Street Italia	
Sisma in Giappone, ecco Fukushima due anni dopo. FOTO	91

11-03-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo, allerta temporali su Sardegna, Umbria e Lazio e sud Italia	92
11-03-2013 marketpress.info	
DUE ANNI DOPO FUKUSHIMA - LA SICUREZZA NUCLEARE IN EUROPA	93
10-03-2013 noodles.com	
Messaggio del Presidente Napolitano al Presidente della Regione Emilia Romagna Errani	95
11-03-2013 watargas.it	
17a Conferenza Nazionale ASITA 2013	96

FUKUSHIMA, IL GIAPPONE RICORDA LE SUE VITTIME

FUKUSHIMA, IL GIAPPONE RICORDA LE SUE VITTIME - 9colonne

9Colonne.it

"FUKUSHIMA, IL GIAPPONE RICORDA LE SUE VITTIME"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

CONTATTI LINK CHI SIAMO COSA FACCIAMO Notiziario Pagine nazionali Tv Web Tv Internet Periodici Giochi e scommesse Italiani nel mondo Newsletter Pubblicità

Agenzia giornalistica

Direttore Paolo Pagliaro

News del giorno

19:01 PRIMO GIORNO AL SENATO PER GRILLINI, IN 'INCOGNITO' E DI POCHE PAROLE (RIEPILOGO) - (1) |

18:59 BERSANI AI NEOELETTI: RESPONSABILITA' VUOL DIRE CAMBIAMENTO (RIEPILOGO) – (2) |

18:58 ARTE, ALLA BIENNALE DI VENEZIA PADIGLIONE AMERICA LATINA-IILA |

18:57 QUIRINALE, NAPOLITANO RICEVE MARIO MONTI |

18:56 RADIO1: RADIO ANCH'IO, IL CONCLAVE |

18:52 BERSANI AI NEOELETTI: RESPONSABILITA' VUOL DIRE CAMBIAMENTO (RIEPILOGO) – (1) |

18:46 GOVERNO, CECCONI (M5S): DECISO ALL'UNANIMITA', NO ACCORDO CON PD |

18:44 CINEMA, WEEK-END: "IL GRANDE E POTENTE OZ" SBARAGLIA AVVERSARI AL BOTTEGHINO |

18:42 MARO', TERZI: RESTANO IN ITALIA, DISPONIBILI AD ACCORDO |

18:42 MARO', CIRIELLI (FDI): UNICO ATTO SERIO DEL GOVERNO MONTI |

FUKUSHIMA, IL GIAPPONE RICORDA LE SUE VITTIME

(9Colonne) -

Un minuto di silenzio. Così le autorità e la popolazione giapponese ha deciso di ricordare il secondo anniversario del terremoto di magnitudo 9 e del devastante tsunami che l'11 marzo 2011 colpirono la zona di Fukushima, distruggendo le case e creando gravi danni alla centrale nucleare di Fukushima. Il Giappone si è fermato per sessanta secondi alle 14.46 (le 6.46 in Italia), l'ora in cui avvenne il disastro che causò la morte di quasi 19 mila persone. (Cle - 11 mar)

(© 9Colonne - citare la fonte)

« [indietro](#)

Cooperativa di giornalisti a r.l. - P.IVA 05125621002 - Redazione Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
Tel. 0039.06.77200071 - Fax 06.77260259 - amministrazione - redazione

Allerta per temporali oggi e domani

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Allerta per temporali oggi e domani"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

Allerta per temporali oggi e domani

Protezione civile, precipitazioni su Umbria e Lazio, poi al Sud 10 marzo, 16:29 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 10 MAR - Un flusso di correnti sul Mediterraneo porta tempo perturbato sull'Italia. Lo segnala la Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Previste, dunque, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. Dalle prime ore di domani, nuove precipitazioni, anche temporalesche, Sardegna, in estensione a Campania, Basilicata e Calabria.

Russia: l'incidente aereo a Mosca costerà a SOGAZ 28,05 milioni di dollari

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Russia: l'incidente aereo a Mosca costerà a SOGAZ 28,05 milioni di dollari"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

[lunedì 11 marzo 2013 < back Tweet](#)

Rami danni

Russia: l'incidente aereo a Mosca costerà a SOGAZ 28,05 milioni di dollari

Un recente incidente aereo all'aeroporto Vnukovo, a Mosca, Russia, che ha coinvolto un aereo Tupolev TU-204-100 della compagnia Red Wings Airlines, costerà ai suoi assicuratori 28,05 milioni di dollari, secondo quanto riportato dalla rivista ucraina Forinsurer.

L'aereo era assicurato dalla russa SOGAZ Insurance Company OJSC. L'incidente si è verificato il 29 dicembre 2012, giorno in cui l'aereo è sbandato fuori pista e ha sfondato la recinzione della pista di decollo/atterraggio prima di arrestarsi nell'autostrada adiacente.

La catastrofe aerea causata dall'aereo Tupolev TU-204-100 di proprietà della compagnia aerea Red Wings Airlines, si è verificata all'aeroporto Vnukovo il 29 dicembre 2012. L'aereo, che apparteneva alla compagnia Ilyushin Finance Co e si trovava, secondo leasing operativo, presso la compagnia aerea Red Wings Airlines, ha effettuato il volo (senza passeggeri) numero 9268 della tratta Pardubice-Mosca.

L'aereo, WZ9268 della Red Wings Airlines, è partito il 29 dicembre 2012 alle ore 11:10 ora locale (TEC-Tempo Europa Centrale) dall'aeroporto di Pardubice (Repubblica Ceca) ed era diretto all'aeroporto Vnukovo (Mosca). L'aereo ha effettuato il volo di ritorno (senza passeggeri) dalla Repubblica Ceca, dove aveva trasportato dei turisti russi.

Ore 16.36 (ora moscovita): al momento dell'atterraggio nella pista 19 dell'aeroporto, l'aereo ha oltrepassato i limiti della pista di decollo-atterraggio, ha sfondato le protezioni del campo d'aviazione, ha superato la profonda cunetta tra le protezioni della pista, ha attraversato l'autostrada di Kiev (autostrada federale M3 "Ucraina") e si è distrutto spezzandosi in tre grandi parti.

La cabina dell'aereo con l'equipaggio all'interno e alcuni piccoli frammenti sono volati sull'autostrada, bloccando la circolazione proveniente da Mosca e diretta in tutta la regione.

I frammenti dell'aereo hanno danneggiato qualche auto che viaggiava in autostrada, ciò è stato ripreso dalla telecamera sul cruscotto di un'auto di passaggio.

Al momento dell'impatto con la terra ha preso fuoco il motore destro dell'aereo. L'area occupata dall'incendio consisteva in 100 metri quadrati. Meno di mezz'ora dopo l'incendio è stato spento.

Sono stati chiamati a rispondere d'urgenza i funzionari dell'aeroporto, le unità antincendio e di salvataggio della protezione civile e le forze del centro operativo di salvataggio di rischi eccezionali "Leader".

Nelle operazioni di salvataggio sono stati messi in funzione un totale di 468 persone e 118 unità tecniche.

Dalle 19:00 è ripreso con normalità il funzionamento dell'aeroporto ed è stata ripristinata la viabilità nell'autostrada di Kiev. A bordo dell'aereo di linea c'era solo l'equipaggio, costituito da otto persone. Quattro di loro sono morti sul posto,

Russia: l'incidente aereo a Mosca costerà a SOGAZ 28,05 milioni di dollari

tra cui il comandante dell'aereo, quattro persone sono rimaste ferite ma una donna è morta all'ospedale. Il 24 gennaio 2013 MAK (Interstate Aviation Committee) ha comunicato i risultati delle indagini preliminari riguardanti l'incidente aereo, svolte decrittando la scatola nera che era a bordo dell'aereo. È stato comunicato che le frenate dell'aereo in corsa sono state effettuate in modo anomalo (in particolare, si è verificato un guasto ai freni o agli inversori di spinta).

Sono intervenuti gli assicuratori del gruppo SOGAZ. L'entità del risarcimento consiste in 28,05 milioni di dollari per la casco dell'aereo e 1 milione di dollari per l'assicurazione sulla responsabilità del vettore aereo. La compagnia ha sbrigato tutte le pratiche, tra cui il risarcimento assicurativo della responsabilità del vettore aereo. Tuttavia, sono attualmente in fase di negoziazione le trattative ed il risarcimento agli aventi diritto, poiché per quelle pratiche deve intervenire la compagnia aerea Red Wings, compagnia di leasing Ilyushin Finance e che ha finanziato l'operazione di leasing alla Gazprombank.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Un recente incidente aereo all'aeroporto Vnukovo, a Mosca, Russia, che ha coinvolto un aereo Tupolev TU-204-100 della compagnia Red Wings Airlines, costerà ai suoi assicuratori 28,05 milioni di dollari, secondo quanto riportato dalla rivista ucraina Forinsurer.

L'aereo era assicurato dalla russa SOGAZ Insurance Company OJSC. L'incidente si è verificato il 29 dicembre 2012, giorno in cui l'aereo è sbandato fuori pista e ha sfondato la recinzione della pista di decollo/atterraggio prima di arrestarsi nell'autostrada adiacente.

La catastrofe aerea causata dall'aereo Tupolev TU-204-100 di proprietà della compagnia aerea Red Wings Airlines, si è verificata all'aeroporto Vnukovo il 29 dicembre 2012. L'aereo, che apparteneva alla compagnia Ilyushin Finance Co e si trovava, secondo leasing operativo, presso la compagnia aerea Red Wings Airlines, ha effettuato il volo (senza passeggeri) numero 9268 della tratta Pardubice-Mosca.

L'aereo, WZ9268 della Red Wings Airlines, è partito il 29 dicembre 2012 alle ore 11:10 ora locale (TEC-Tempo Europa Centrale) dall'aeroporto di Pardubice (Repubblica Ceca) ed era diretto all'aeroporto Vnukovo (Mosca). L'aereo ha effettuato il volo di ritorno (senza passeggeri) dalla Repubblica Ceca, dove aveva trasportato dei turisti russi.

Ore 16.36 (ora moscovita): al momento dell'atterraggio nella pista 19 dell'aeroporto, l'aereo ha oltrepassato i limiti della pista di decollo-atterraggio, ha sfondato le protezioni del campo d'aviazione, ha superato la profonda cunetta tra le protezioni della pista, ha attraversato l'autostrada di Kiev (autostrada federale M3 "Ucraina") e si è distrutto spezzandosi in tre grandi parti.

La cabina dell'aereo con l'equipaggio all'interno e alcuni piccoli frammenti sono volati sull'autostrada, bloccando la circolazione proveniente da Mosca e diretta in tutta la regione.

I frammenti dell'aereo hanno danneggiato qualche auto che viaggiava in autostrada, e è stato ripreso dalla telecamera sul cruscotto di un'auto di passaggio.

Al momento dell'impatto con la terra ha preso fuoco il motore destro dell'aereo. L'area occupata dall'incendio consisteva in 100 metri quadrati. Meno di mezz'ora dopo l'incendio è stato spento.

Sono stati chiamati a rispondere d'urgenza i funzionari dell'aeroporto, le unità antincendio e di salvataggio della protezione civile e le forze del centro operativo di salvataggio di rischi eccezionali "Leader".

Nelle operazioni di salvataggio sono stati messi in funzione un totale di 468 persone e 118 unità tecniche. ;

Dalle 19:00 è ripreso con normalità il funzionamento dell'aeroporto ed è stata ripristinata la viabilità nell'autostrada di Kiev. ; A bordo dell'aereo di linea c'era solo l'equipaggio, costituito da otto persone. Quattro di loro sono morti sul posto, tra cui il comandante dell'aereo, quattro persone sono rimaste ferite ma una donna è morta all'ospedale. ; Il 24 gennaio 2013 MAK (Interstate Aviation Committee) ha comunicato i risultati delle indagini preliminari riguardanti l'incidente aereo, svolte decrittando la scatola nera che era a bordo dell'aereo. È stato comunicato che le frenate dell'aereo in corsa sono state effettuate in modo anomalo (in particolare, si è verificato un guasto ai freni o agli inversori di spinta).

Sono intervenuti gli assicuratori del gruppo SOGAZ. L'entità del risarcimento consiste in 28,05 milioni di dollari per la casco dell'aereo e 1 milione di dollari per l'assicurazione sulla responsabilità del vettore aereo. ; La compagnia ha sbrigato tutte le pratiche, tra cui il risarcimento assicurativo della responsabilità del vettore aereo.

Russia: l'incidente aereo a Mosca costerà a SOGAZ 28,05 milioni di dollari

Tuttavia, sono attualmente in fase di negoziazione le trattative ed il risarcimento agli aventi diritto, poiché; per quelle pratiche deve intervenire la compagnia aerea Red Wings, compagnia di leasing Ilyushin Finance e che ha finanziato l'operazione di leasing alla Gazprombank.

" />

Europrotec 2013: a giugno grande esercitazione emergenza sismica a Campotosto

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Europrotec 2013: a giugno grande esercitazione emergenza sismica a Campotosto"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Terremoto emiliano, scossa di Ml 3.5 nella notte 06/02/2013 Per l'Emilia 12 miliardi pronti nella Cassa depositi e prestiti....21/11/2012 "Egregio Gabrielli...": lettera aperta di un parlamentare...18/10/2012

Europrotec 2013: a giugno grande esercitazione emergenza sismica a Campotosto

lunedì 11 marzo 2013, 13:04

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Tremila fra volontari italiani ed europei, forze dell'ordine, autorità, centinaia di cittadini coinvolti.

Questi i numeri di Europrotec 2013, grande esercitazione che si svolgerà a nel Comune di Campotosto in Abruzzo dal prossimo 30 maggio al 2 giugno e che simulerà un terremoto di pari magnitudo rispetto a quello che ha colpito L'Aquila nel 2009.

Organizzata dalla Prociv-Arci nazionale, sarà la seconda esercitazione del genere che si svolge in Italia, dopo quella che ha ospitato la Toscana nel 2010 e dovrà simulare le operazioni di primo soccorso, in particolare la ricerca dei dispersi sotto le macerie, l'intervento degli elicotteri e di altri mezzi, l'elaborazione dello scenario del danno, la dichiarazione dello stato d'emergenza, l'attivazione dei centri operativi comunali (Com), l'attivazione dei piani d'emergenza, ovvero l'allestimento delle tendopoli, il coordinamento dei soccorsi e tante altre operazioni, che devono essere attivate in fase di emergenza, in tempi brevi e con assoluta efficienza e sincronizzazione.

Andrea Di Mario, responsabile regionale Prociv-Arci Abruzzo, sottolinea: "Si tratterà di una grande esercitazione, che vedrà la partecipazione attiva del dipartimento di Protezione Civile italiano, insieme a quelli di Germania, Belgio, Spagna, Francia, Olanda, Finlandia, Portogallo e Grecia. E questo porterà anche, sull'indotto economico dell'aquilano, una ventata di respiro."

E a proposito di emergenza sismica: la Regione Emilia Romagna ha ringraziato con una solenne cerimonia, tutti coloro che si sono impegnati e messi all'opera fin da subito dopo il terremoto del maggio scorso.

Tra loro anche i volontari della Prociv-Arci abruzzese, come le Aquile Bianche dell'Aquila, Gvdpc Tempera, Proloco di Coppito e Prociv-Arci Campotosto, accorsi in Emilia immediatamente, che hanno allestito e gestire tendopoli, per portare soccorso e aiuti a favore degli sfollati emiliani, e per ricambiare la grande solidarietà che gli abruzzesi hanno ricevuto a seguito del loro terribile terremoto.

L'Aquila: truffa Funerali di Stato, spuntano due nuovi indagati

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"L'Aquila: truffa Funerali di Stato, spuntano due nuovi indagati"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: truffa funerali di Stato, una delle due nuove ditte...11/03/2013video Un allevatore: "Le frodi aumentano, i controlli non ci sono, e le...21/02/2013 Truffa per macchina fotografica venduta on line, un arresto 01/02/2013

L'Aquila: truffa Funerali di Stato, spuntano due nuovi indagati

lunedì 11 marzo 2013, 10:34

Una città funestata da chi non ha rispettato il suo dolore per i suoi 309 morti.

Spunta al Tribunale dell'Aquila un nuovo filone di inchiesta che vedrebbe indagati i rappresentanti di ditte di onoranze funebri: si tratta di due ditte, una abruzzese e una di Roma.

L'inchiesta, per la quale i rappresentati risulterebbero iscritti nel registro degli indagati, presume un'analoga ipotesi di truffa di quella in cui è coinvolta la ditta Taffo.

Il fascicolo riguardante Taffo è di un anno fa, secondo la Procura dell'Aquila la ditta avrebbe fatturato illecitamente i pagamenti ricevuti dalla Protezione Civile per i lavori effettuati durante il Funerale di Stato.

Lavori in realtà effettuati da altre ditte. L'illecito ha portato al sequestro di 21 mila euro alla ditta.

Oggi l'inchiesta si allarga e la Guardia di Finanza mette le mani su le due nuove ditte.

La Pm Simonetta Ciccarelli, che indaga su una questione molto complessa, già nei prossimi giorni dovrebbe ascoltare a L'Aquila i due nuovi indagati.

Data:

11-03-2013

Adnkronos

Fukushima: cerimonia con imperatore Akihito per ricordare vittime tsunami

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Fukushima: cerimonia con imperatore Akihito per ricordare vittime tsunami"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Fukushima: cerimonia con imperatore Akihito per ricordare vittime tsunami
ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 08:38

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Tokio, 11 mar. (Adnkronos) - Alle 14,46 ora locale il Giappone si e' fermato per un minuto per ricordare le quasi 19mila vittime del terremoto e del conseguente tsunami dell'11 marzo del 2011 che ha provocato il gravissimo incidente nucleare di Fukushima. A Tokio l'imperatore Akihito, accompagnato dal primo ministro Shinzo Abe, ha presenziato ad una cerimonia a cui hanno partecipato anche alcuni familiari delle vittime della catastrofe di due anni fa.

Giappone: secondo anniversario tsunami, marce anti-nucleari**Agi***"Giappone: secondo anniversario tsunami, marce anti-nucleari"*Data: **10/03/2013**

Indietro

Estero

Giappone: secondo anniversario tsunami, marce anti-nucleari

10:41 10 MAR 2013

(AGI) - Tokyo, 10 mar. - Una serie di marce anti-nucleari in Giappone alla vigilia del secondo anniversario del disastroso terremoto e tsunami del 2010. Manifestazioni si sono svolte non solo a Tokyo, ma anche in altre città: i media locali parlano di oltre 150 eventi tra il fine-settimana e lunedì. I manifestanti chiedono al premier, Shinzo Abe, al timone del Paese da fine dicembre, di smantellare tutte le centrali nucleari.

Fukushima: a due 2 anni dal disastro, "class action" contro governo e Tepco**Agi**

"Fukushima: a due 2 anni dal disastro, "class action" contro governo e Tepco"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Estero

Fukushima: a due 2 anni dal disastro, "class action" contro governo e Tepco

12:34 11 MAR 2013

(AGI) - Tokyo, 11 mar. - Nel giorno del secondo anniversario del terremoto e tsunami in Giappone, arriva una 'class action' da parte di un gruppo di vittime contro il governo di Tokyo e la Tepco, l'agenzia che gestiva il disastroso impianto nucleare di Fukushima: chiedono maggiori sforzi per ripulire l'area contaminata. I circa 800 querelanti, che hanno depositato la denuncia presso la Corte distrettuale di Fukushima, chiedono 30mila yen (250 euro) al mese al governo e alla Tepco Electric Power Co, fino al ripristino dell'area. I querelanti sono soprattutto abitanti di Fukushima, ma anche di prefetture confinanti. "Chiediamo il ripristino della regione alle condizioni di prima che il materiale radioattivo contaminasse l'area e anche il risarcimento per i danni psicologici", hanno spiegato in un comunicato gli avvocati.

Il devastante terremoto, seguito da uno tsunami, che devasto', due anni fa, il nord-est dell'arcipelago, causo' la morte di oltre 18.500 persone e una crisi nucleare che per mesi tenne il Giappone e il mondo con il fiato sospeso. Il Giappone ha ricordato con un minuto di silenzio le vittime del terremoto e tsunami che devasto' due anni fa il nord-est dell'arcipelago, causando la morte di oltre 18.500 persone e la crisi nucleare a Fukushima. Alle 14:46 ora locale (le 06:46 in Italia), milioni di giapponesi in tutto l'arcipelago hanno ricordato in silenzio i morti e i dispersi per la tragedia e nelle comunita' piu' devastate sono tornati a risuonare gli allerta tsunami.

A Tokyo, il minuto di silenzio ha segnato l'inizio di un sentito e commosso omaggio cui hanno partecipato l'imperatore Akihito e il premier Shinzo Abe, insieme a membri del governo e familiari delle vittime di quella che e' stata la peggiore tragedia dalla seconda Guerra Mondiale. Durante la cerimonia, celebrata nel Teatro Nazionale e cui hanno assistito 1.200 persone, l'imperatore, accompagnato dall'imperatrice Michiko, ha espresso il suo "profondo cordoglio per le vittime e le famiglie".

Maltempo: Protezione Civile, allerta temporali al centro-sud

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile, allerta temporali al centro-sud"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, allerta temporali al centro-sud

11 Marzo 2013 - 15:25

(ASCA) - Roma, 11 mar - Il flusso di correnti instabili che già da ieri ha portato tempo perturbato sulla nostra Penisola continuerà a determinare instabilità sulle regioni centro-meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende l'avviso emesso ieri.

In particolare, dal pomeriggio di oggi, lunedì 11 marzo, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana e Lazio, in estensione, dalla mattinata di domani, sulla Sicilia.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

red/mpd

Terremoto: Napolitano, in Emilia contributo da Italia migliore

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Napolitano, in Emilia contributo da Italia migliore"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Terremoto: Napolitano, in Emilia contributo da Italia migliore

09 Marzo 2013 - 11:00

(ASCA) - Roma, 9 mar - Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione dell'incontro, promosso dalla Regione Emilia Romagna, con gli operatori e i volontari intervenuti nell'emergenza sisma in Emilia 2012, ha inviato al Presidente Vasco Errani, un messaggio: "Con sentimenti di viva partecipazione, desidero manifestare nuovamente la mia vicinanza alle popolazioni che stanno affrontando le pesanti conseguenze del terremoto dello scorso maggio con coraggio, dignita' e in modo operoso e costruttivo, anche di fronte alle prove piu' dure".

"A otto mesi dal drammatico evento, mi unisco al tributo di gratitudine che la Regione Emilia-Romagna intende offrire ai tanti uomini e donne delle istituzioni, del volontariato e delle diverse componenti del sistema della Protezione Civile accorsi con grande senso del dovere e umana generosita' a prestare aiuto e assistenza ai concittadini colpiti dal sisma, testimoni esemplari di quello spirito di partecipazione e solidarieta' che costituisce il fondamento di una forte societa' civile. Come ho piu' volte sottolineato - conclude Napolitano - , si tratta dell'Italia migliore, pronta a dare il suo generoso contributo a favore di chi soffre e di chi e' in difficolta': ad essa va il mio personale e sentito ringraziamento".

com/vlm

Costa Concordia: Cdm, via libera a trasporto nave a porto Piombino (Rpt)

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Cdm, via libera a trasporto nave a porto Piombino (Rpt)"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Costa Concordia: Cdm, via libera a trasporto nave a porto Piombino (Rpt)

08 Marzo 2013 - 13:46

RIPETIZIONE CON TITOLO CORRETTO.

(ASCA) - Roma, 8 mar - Su proposta del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, il Consiglio dei Ministri ha autorizzato oggi il Dipartimento della Protezione civile - in stretto raccordo con il Ministero dell'ambiente e il Ministero dei trasporti - ad adottare i provvedimenti necessari a consentire il trasporto della nave Concordia presso il porto di Piombino per lo smantellamento, utilizzando le risorse già stanziare ed effettivamente disponibili, in raccordo con il Ministero dell'economia.

com/rus

foto

audio

Aiuti. Ma come?

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/03/2013

Indietro

POLITICA

10-03-2013

Aiuti. Ma come?***Tanti soldi, poco sviluppo Il caso di Haiti interroga***

DAL NOSTRO INVIATO A SAINT MARC (HAITI)

LUCIA CAPUZZI

S fumati, emaciati, quasi evanescenti, i corpi dei contadini affiorano dal lago monotono di terra, acqua e steli sottili che formano le risaie. Braccia e gambe si muovono con una calma insolitamente liquida, in sintonia con il paesaggio. Si ha l'impressione di essere capitati in pieno XVIII secolo. Quando la valle dell'Artibonite e il suo epicentro, Saint Marc, erano il cuore agricolo di Haiti e della madrepatria francese: i tre quarti dello zucchero mondiale cresceva in questo pezzo d'isola, insieme a caffè, cotone, indaco, rum e riso.

Deforestazione, urbanizzazione selvaggia, guerre, assenza dello Stato e taglio delle tasse di importazione sul cibo introdotto negli anni Novanta su pressione Usa hanno distrutto il potenziale verde del Paese, ora il più povero dell'Occidente. Queste risaie intorno a Bokozelle sono un'eccezione. Nata dalla collaborazione dell'Ong Cisy con l'organizzazione locale Je Luvri 5 (Ojl5), in creolo occhi aperti. Il Cisy fornisce a quest'ultima e ai suoi 4mila coltivatori formazione tecnica e logistica per migliorare produttività e commercializzazione del riso. L'obiettivo è passare dalle attuali 8 a 16mila tonnellate l'anno.

Aumentare la produzione agricola è il grande nodo dello sviluppo haitiano. L'era delle esportazioni è finita. I raccolti non bastano nemmeno per sfamare i 10 milioni di abitanti: oltre la metà del cibo deve essere importata. Quando, poi, come nei mesi scorsi, alla debolezza strutturale dell'agricoltura locale si aggiungono fenomeni naturali eccezionali, la situazione diventa esplosiva. Tra settembre e ottobre gli uragani Isaach e Sandy hanno flagellato l'isola, già tormentata da una lunga siccità. Risultato: l'intera produzione agricola del 2012 è stata distrutta. «Cinque milioni di persone sono a rischio sicurezza alimentare», spiega ad *Avvenire* Myrha Kaulard, direttore ad Haiti del Programma alimentare mondiale (Pam).

Nemmeno il terribile terremoto del 2010 in cui morirono 220mila persone creò una simile emergenza cibo perché colpì un'area urbana. I prossimi tre mesi sono cruciali per evitare la carestia. «Dobbiamo fornire agli agricoltori, entro aprile, le sementi necessarie perché a luglio possa esserci un nuovo raccolto», aggiunge Kaulard. Per questo, il Pam ha lanciato l'appello alla comunità internazionale: occorrono 18 milioni di dollari. Subito. Di nuovo, a tre anni dal sisma, le grandi istituzioni internazionali chiedono ai governi del mondo di mettere mano al portafoglio per assistere l'isola in cronica difficoltà.

Ma è davvero questa la strada? La domanda non è nuova. Le grandi catastrofi, quando finiscono sulla ribalta mediatica, attirano nella o nelle zone colpite altrettanto grandi somme di denaro. E aprono ancor più grandi polemiche sul loro utilizzo, sulla trasparenza, gli interessi occulti che, spesso, si nascondono dietro la generosità dei donatori. È accaduto con lo tsunami del 2004 e il terremoto in Pakistan del 2005. Per le strade dissestate di Port-au-Prince, dove le baraccopoli sono l'alternativa alle tendopoli, si cerca invano l'eco della promessa internazionale di (ri)costruire in fretta e meglio. Eppure, i soldi sono arrivati. Certo, meno del previsto: 2,48 miliardi di dollari rispetto agli 11 annunciati dai 55 Paesi donatori. Una cifra comunque ingente. A gestirla, in gran parte, sarebbe dovuta essere la Commissione per la ricostruzione (Cirh), un ente ad hoc, con un mandato temporaneo di 18 mesi, guidato dal inviato speciale O- nu, Bill

Aiuti. Ma come?

Clinton, e dal primo ministro haitiano. Questa, però, si è trovata fra le mani il 16 per cento del denaro giunto, cioè 396 milioni. Il resto è stato gestito in modo autonomo dagli Stati, bypassando il debolissimo esecutivo locale. Questione di urgenza, si sono giustificati i donatori.

La Cirh è stata più volte accusata di estrema lentezza. Come il Comitato di coordinamento dell'aiuto esterno (Cadr), l'organismo che ha sostituito la Cirh dopo che questa, come previsto, ha cessato di esistere nell'ottobre 2011. Il Cadr è un ente tutto haitiano: i Paesi donatori hanno una funzione consultiva e agisce in base al piano di ricostruzione del governo. Al momento, il Cadr ha in corso 17 progetti per un totale di quasi 300 milioni. E gli altri dicono dall'ente saranno presto investiti in infrastrutture, case, microimprese. Difficile capire dove siano finiti gli oltre 2 miliardi gestiti in proprio dalle nazioni amiche: Clinton ha ammesso che un terzo della somma è rientrato nelle tasche di donatori attraverso commesse a propri enti militari e civili specializzati in emergenze umanitarie. Secondo il Centro for the Economic Policy Research, su 1.490 contratti siglati dagli Usa tra gennaio 2010 e aprile 2011 per far fronte al disastro, appena 23 sono andati a compagnie haitiane. L'esclusione dal processo ha irritato non poco la popolazione. Tanto più che i risultati scarseggiano. Non stupisce, dunque, che l'esempio haitiano sia additato da molti come l'emblema dell'inefficacia dell'aiuto internazionale. Invece di risolvere i problemi si dice arricchisce chi lo elargisce e crea dipendenza in chi lo riceve. Una visione estrema. Favorita anche dall'ansia dei donatori di stringere i cordoni della borsa in tempi di crisi mondiale.

«In realtà, non parlerei di fallimento haitiano», dichiara ad *Avvenire* Ramiz Alakbarov, coordinatore Onu degli aiuti umanitari ad Haiti. «Il terremoto è stata una tragedia immane. Ci vuole tempo perché il Paese possa riprendersi, ma i segni di rinascita ci sono. Ad esempio, oltre l'80 per cento delle macerie è stato rimosso: tre anni sono un tempo record data la quantità di detriti». Il punto: ribadiscono organizzazioni governative e non: è scegliere la giusta strategia di assistenza. I sussidi a pioggia sono inutili. «Occorrono progetti di lungo periodo che stimolino la produzione locale. Il Pam ora acquista il cibo dai coltivatori locali, anche se è più caro», conclude Koulard.

Tra le risaie di Bokozelle, Andrea Fabiani, rappresentante di Cisl, racconta: «Proponiamo alle associazioni locali di strutturarsi in cooperative per abbattere i costi». Un unico trasporto in città del raccolto, ad esempio, fa abbassare il prezzo di un terzo. Convincere i produttori, però, è un processo lento: Fabiani ha appena terminato una riunione-fiume con gli agricoltori. «Devono trovare il loro modo. Potremmo imporgli il nostro. Ma sarebbe un risultato effimero. Solo gli haitiani possono costruire il loro sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il fatto

Dopo il sisma del 2010 furono promessi 11 miliardi di dollari, ne sono arrivati 2,5. Secondo alcuni, i risultati dell'intervento sono però deludenti. Le commesse vanno agli stessi Stati donatori e la crescita non parte. Occorrono progetti mirati e di lungo periodo

Dopo la gara di solidarietà mondiale per il terremoto, ora nuovo Sos per una possibile carestia: servono subito 18 milioni di dollari. Distribuzione di aiuti a Port-au-Prince: il terremoto del 2010 provocò circa 220mila vittime e una distruzione devastante di abitazioni e infrastrutture. La ricostruzione è lenta (Reuters)

In rete il portale degli eventi celebrativi per il 50° Vajont: www.vajont50.it

In rete il portale degli eventi celebrativi per il 50° Vajont: www.vajont50.it - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: 10/03/2013

Indietro

In rete il portale degli eventi celebrativi per il 50° Vajont: www.vajont50.it mar 10th, 2013 | By redazione | Category: Prima Pagina, Società

Il sito internet nasce come riferimento principale ed ufficiale per quanto riguarda tutto ciò che ruota intorno al 50° anniversario del Vajont, con una piccola sezione storica, dove trova spazio una breve descrizione degli eventi culminati nella frana del Monte Toc e la conseguente devastazione, una galleria fotografica che verrà costantemente aggiornata seguendo gli eventi in programma, una newsletter cui è possibile iscriversi già da subito ed una sezione strutturata per contattare l'organizzazione degli eventi ed ottenere eventuali informazioni sulle attività svolte.

Sul sito si potrà trovare un elenco delle manifestazioni organizzate nei Comuni colpiti dalla tragedia; inoltre si troveranno tutti gli eventi che altre istituzioni, associazioni o gruppi di cittadini stanno facendo sorgere spontaneamente in molte parti d'Italia e sui luoghi della catastrofe. L'elenco sarà quindi progressivamente ampliato e modificato per poter accogliere le iniziative che di volta in volta giungeranno ai Sindaci dei Comuni di Longarone, Erto e Casso, Castellavazzo e Vajont..

Questo strumento si unisce alla fanpage di Facebook e al profilo Twitter, già lanciati un mese fa, e completa la struttura di comunicazione e divulgazione degli eventi che sino a fine 2013 caratterizzeranno il cinquantesimo anniversario del Vajont.

Fukushima, il Giappone celebra il secondo anniversario: la cerimonia con l'imperatore Akihito

Fukushima secondo anniversario: oggi cerimonie in tutto il Giappone - Cronaca e Attualità 2.0

Blogosfere

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Fukushima, il Giappone celebra il secondo anniversario: la cerimonia con l'imperatore Akihito

Lunedì 11 Marzo 2013, 13:56 in Cronaca estera di Arianna Ascione

Nel Paese c'è voglia di ricominciare: decine di migliaia di persone abitano ancora in case temporanee.

Il Giappone ricorda la tragedia di Fukushima, due anni dopo esatti: il Paese si è fermato per un minuto alle 14.46 (ora locale). Il terremoto e il conseguente tsunami dell'11 marzo del 2011 provocarono più di 15mila vittime (e 2668 dispersi) e il gravissimo incidente nucleare.

Il disastro, come leggiamo su QN, ha lasciato circa 300mila persone senza casa, e stanno procedendo purtroppo a rilento i lavori di bonifica dalle radiazioni e di ricostruzione. Decine di migliaia di persone abitano ancora in case temporanee, in attesa di una nuova sistemazione.

A Tokio l'imperatore Akihito ha presenziato a una cerimonia accompagnato dal primo ministro Shinzo Abe. All'evento hanno partecipato anche alcuni familiari delle vittime e numerose cerimonie sono state organizzate anche sulla costa.

Riporta Arigato che nel Paese c'è voglia di ricominciare e di rialzare la testa: per contrastare futuri enormi tsunami si pensa a realizzare una diga contro la marea.

Intanto un gruppo di 800 persone evacuate dalla zona della centrale nucleare di Fukushima Daiichi ha avviato una causa legale contro il governo di Tokyo e la Tokyo Electric Power Co (Tepco), gestore dell'impianto: sono state chieste scuse formali e 50mila yen (400 euro) al mese a tutte le vittime fino a che le radiazioni causate dall'incidente non saranno eliminate.

Foto © Getty Images

0

Tag:anniversariofukushimagiappone

Marò in India: Massimiliano Latorre e Salvatore Girone resteranno in Italia Stupro di gruppo in India: si impicca principale accusato, ma è giallo Ostaggio italiano ucciso: era stato rapito in Nigeria Scontri stadio di Port Said: pena di morte confermata per i 21 tifosi Attentati kamikaze in Afghanistan: morti anche otto bambini

Fukushima, due anni dopo

Fukushima secondo anniversario: oggi cerimonie in tutto il Giappone - Cronaca e Attualità 2.0

Blogosfere

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Fukushima, il Giappone celebra il secondo anniversario: la cerimonia con l'imperatore Akihito
Lunedì 11 Marzo 2013, 13:56 in Cronaca estera di Arianna Ascione

Nel Paese c'è voglia di ricominciare: decine di migliaia di persone abitano ancora in case temporanee.

Il Giappone ricorda la tragedia di Fukushima, due anni dopo esatti: il Paese si è fermato per un minuto alle 14.46 (ora locale). Il terremoto e il conseguente tsunami dell'11 marzo del 2011 provocarono più di 15mila vittime (e 2668 dispersi) e il gravissimo incidente nucleare.

Il disastro, come leggiamo su QN, ha lasciato circa 300mila persone senza casa, e stanno procedendo purtroppo a rilento i lavori di bonifica dalle radiazioni e di ricostruzione. Decine di migliaia di persone abitano ancora in case temporanee, in attesa di una nuova sistemazione.

A Tokio l'imperatore Akihito ha presenziato a una cerimonia accompagnato dal primo ministro Shinzo Abe. All'evento hanno partecipato anche alcuni familiari delle vittime e numerose cerimonie sono state organizzate anche sulla costa.

Riporta Arigato che nel Paese c'è voglia di ricominciare e di rialzare la testa: per contrastare futuri enormi tsunami si pensa a realizzare una diga contro la marea.

Intanto un gruppo di 800 persone evacuate dalla zona della centrale nucleare di Fukushima Daiichi ha avviato una causa legale contro il governo di Tokyo e la Tokyo Electric Power Co (Tepco), gestore dell'impianto: sono state chieste scuse formali e 50mila yen (400 euro) al mese a tutte le vittime fino a che le radiazioni causate dall'incidente non saranno eliminate.

Foto © Getty Images

0

Tag:anniversariofukushimagiappone

Marò in India: Massimiliano Latorre e Salvatore Girone resteranno in Italia Stupro di gruppo in India: si impicca principale accusato, ma è giallo Ostaggio italiano ucciso: era stato rapito in Nigeria Scontri stadio di Port Said: pena di morte confermata per i 21 tifosi Attentati kamikaze in Afghanistan: morti anche otto bambini

Il giappone si è fermato per le vittime dello tsunami

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

Il giappone si è fermato per le vittime dello tsunami

Alle 14,46 (ora locale) di ieri il Giappone si è fermato per un minuto per ricordare le 19mila vittime del terremoto e del conseguente tsunami dell 11 marzo del 2011 che ha provocato il gravissimo incidente nucleare di Fukushima. A Tokio l'imperatore Akihito, accompagnato dal primo ministro Shinzo Abe, ha presenziato a una cerimonia a cui hanno partecipato anche i familiari delle vittime. Il premier Abe ha promesso agli abitanti delle zone colpite di accelerare il ritmo della ricostruzione,

Dissesto: Braga, serve interazione con ministero ambiente

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"Dissesto: Braga, serve interazione con ministero ambiente"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Ambiente, News](#) » Dissesto: Braga, serve interazione con ministero ambiente

Dissesto: Braga, serve interazione con ministero ambiente lunedì, 11 marzo 2013, 12:51 Ambiente, News 5 views

[Commenta](#)

L interazione tra ambiente ed agricoltura è essenziale e deve essere intensificata rendendo obbligatoria su moltissimi temi la consultazione tra i due ministeri . E quanto afferma all ANSA il sottosegretario al ministero delle politiche agricole, Franco Braga, che, assieme al sottosegretario al ministero dell ambiente Tullio Fanelli ha redatto le linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione . Sulla base di una mappatura dettagliata, che individua le superfici a rischio idrogeologico, si puntualizza anche la stima degli interventi da realizzare: la spesa prevista è di 6,9 mld di euro complessivi per i prossimi 10 anni. Cifra, sottolinea il rapporto, che consentirebbe adeguati lavori di protezione di seminativi e pascoli, protezione e ripristino dei terrazzamenti e gestione attiva e preventiva dei boschi, offrendo anche opportunità di lavoro, stimate in 410 milioni di ore lavoro in 10 anni, pari a circa 19.000 posti di lavoro per anno. Purtroppo il problema del dissesto idrogeologico è stato sempre sottovalutato dalle istituzioni e amministrazioni locali sottolinea Braga Il nostro è un paese che non sa o non riesce a intervenire prima dell evento calamitoso, muovendosi invece ex post, con costi quattro-cinque volte maggiori di quelli che avrebbe avuto la prevenzione, oltre ad una efficacia decisamente minore . Negli ultimi dieci anni ricorda il rapporto dei due ministeri sono stati spesi 4 mld dal Dipartimento per la Prevenzione civile per le emergenze su frane ed alluvioni, mentre il ministero delle politiche agricole nello stesso periodo ha distribuito alle regioni circa due miliardi per i danni alle colture e aziende agricole da eventi alluvionali. (ANSA)

*Giappone in piazza contro il nucleare***Contropiano.org***"Giappone in piazza contro il nucleare"*Data: **10/03/2013**[Indietro](#)

Domenica 10 Marzo 2013 16:09

Giappone in piazza contro il nucleare

di Redazione Contropiano

[Diffondi su OkNotizie](#) [Tweet](#)[Seguici su Facebook:](#)[Contropiano.org](#)[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [Commenta senza usare facebook](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Decine di migliaia di persone hanno manifestato in tutto il Giappone per chiedere l'abbandono immediato dell'energia nucleare, alla vigilia del secondo anniversario del terremoto/tsunami che provocò la catastrofe all'impianto di Fukushima. A Tokyo, i manifestanti si sono riuniti in un grande parco del centro per ascoltare concerti e discorsi sonorizzati grazie all'elettricità solare. Il corteo si è quindi diretto verso il Parlamento, attraversando i quartieri dei ministeri, per consegnare una petizione ai deputati dove si chiede al primo ministro, Shinzo Abe, lo smantellamento di tutte le centrali nucleari del Paese.

"Sayonara (addio), energia nucleare", si leggeva su uno dei cartelli dei dimostranti. Altre manifestazioni si sono tenute in altre zone della capitale e nel resto del Paese. Secondo i media locali, più di 150 eventi sono programmati in totale fino a domani.

*Fukushima al Portico con Tesei***Corriere Fiorentino**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Sport data: 10/03/2013 - pag: 21

Fukushima al Portico con Tesei

Inaugura la rassegna CinemAdHoc il film di Alessandro Tesei «Fukushame», al cinema Portico (Via Capo di Mondo 66/68), domani alle 20.30 alla presenza del regista. Tesei è stato tra i primi a descrivere la situazione all'interno della «No Go Zone» di Fukushima, area fantasma creata dal governo giapponese ed evacuata immediatamente dopo il terribile terremoto dell'11 marzo 2011, lo tsunami e il disastro nucleare che ne sono conseguiti. Il reporter italiano mostra gli esiti di quell'incidente avventurandosi, sette mesi dopo, nella zona evacuata e interdetta dalle autorità, spingendosi sino a un chilometro dalla centrale. A comporre il mosaico anche le testimonianze di sfollati, volontari e scienziati americani, che spiegano il meccanismo e gli effetti dell'esposizione radioattiva.

*Fukushima, la contesa della memoria***Corriere della Sera**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 10/03/2013 - pag: 30

Fukushima, la contesa della memoria

di ANNA MELDOLESI

D omani per il resto del mondo sarà «semplicemente» l'anniversario di Fukushima. Ma per il Giappone l'11 marzo è anche il giorno della devastazione di Rikuzentakata e di altri centri che in Occidente non abbiamo mai imparato a nominare. Lo tsunami del 2011 ha spazzato via 1.300 chilometri di costa, oltre a danneggiare i reattori di Daiichi innescando l'incidente nucleare. Ha ucciso diciannovemila persone: vittime non delle radiazioni ma del maremoto. Se sono rimaste in ombra è per la nostra paura nucleare, i sospetti di un cover-up governativo, l'attenzione doverosamente dedicata alle gesta eroiche di chi rischiava la vita per spegnere l'impianto. Molti probabilmente ricordano la nave da 330 tonnellate scaraventata nell'entroterra come il giocattolo di un bambino. Per un cortocircuito emotivo quelle immagini di furia naturale sono diventate il simbolo della pericolosità dell'atomo e dell'hubris degli umani. A due anni di distanza, forse, è passato abbastanza tempo per provare a mettere un po' in ordine dati ed emozioni. Quel giorno va commemorato come il triplo disastro che è stato: terremoto e poi tsunami e infine incidente atomico. Il bilancio della contaminazione nucleare, oggi, è un chiaroscuro migliore degli scenari catastrofici tracciati in passato. Secondo il rapporto pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità il 28 febbraio, la maggior parte dei giapponesi (persino tra gli abitanti della prefettura di Fukushima) non corre un rischio più alto della media di ammalarsi di cancro. In alcune località ristrette si calcola un lieve aumento del rischio relativo, comunque troppo basso per essere rilevato con gli approcci epidemiologici convenzionali. Fukushima non è stata un'altra Chernobyl, dunque. L'eredità tossica dell'11 marzo 2011 è più lieve di quella del 26 aprile 1986. Il cesio rilasciato in Giappone è una frazione dell'altro, e la centrale non dovrà essere coperta da un sarcofago, come invece si sta facendo in Ucraina. Potrà essere smantellata e c'è chi vorrebbe addirittura convertirla in una meta turistico-educativa. Probabilmente l'area a ridosso dell'impianto rimarrà off-limits ancora a lungo, ma oltre un raggio di 20 chilometri la decontaminazione di edifici e terreni procede con metodi tecnologicamente avanzati, spiega Science. Chissà se gli sfollati vorranno tornare alle loro case e al loro lavoro, quando le radiazioni saranno scese sotto la soglia di sicurezza. Oltre ai rischi reali, c'è la psicologia da considerare. Sono centodiecimila, un popolo a cui l'incidente atomico forse non ha tolto la salute ma ha rubato un pezzo di vita. E poi ci sono le vittime dello tsunami. Non solo i morti, anche i vivi. In questi giorni sono combattuti tra il dovere di ricordare e il diritto a dimenticare, come ha raccontato lo scrittore Kumiko Makihara sull'Herald Tribune. La testimonianza più impressionante è ancora oggi la nave arenata. Sessanta metri di scafo, sdraiati nella città di Kesennuma. Molti la vorrebbero conservare, non tutti: lì sotto potrebbero giacere delle vittime. L'albero di 27 metri che aveva resistito all'urto, «il pino dei miracoli», è morto per il sale dell'acqua marina. Ora l'hanno riempito con fibre di carbonio e restaurato. Un simbolo di forza e di speranza, del Giappone che è ferito ma va avanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Due anni dopo lo tsunami**Corriere della Sera**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 11/03/2013 - pag: 21

Due anni dopo lo tsunami

I giapponesi uniscono le mani e pregano per le vittime dello tsunami di fronte al mare per il secondo anniversario del disastroso terremoto avvenuto l'11 marzo 2011 al largo della costa della Regione di Tohoku (28 mila vittime). Tante anche le marce antinucleari per chiedere al premier Shinzo Abe di smantellare tutte le centrali. (Foto Ap)

Carmen Covito per Fukushima**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Tempo Libero data: 11/03/2013 - pag: 13

Carmen Covito per Fukushima

L'Università Statale ricorda il terremoto e lo tsunami in Giappone dell'11 marzo 2011 oggi nella sede di Sesto San Giovanni (dalle 10.30, piazza Montanelli 1). Carmen Covito presenta l'antologia di scrittori giapponesi «Scrivere per Fukushima» (Atmosphere) curata da Gianluca Coci, i cui proventi sono devoluti alla Croce Rossa Giapponese.

l'c

Il raduno degli angeli del sisma Napolitano: «Siete l'Italia migliore»**Corriere di Bologna**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 10/03/2013 - pag: 5

Il raduno degli angeli del sisma Napolitano: «Siete l'Italia migliore»

Secondo il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sono «l'Italia migliore». Per chi li ha conosciuti nella Bassa durante i mesi dell'emergenza sisma sono «gli angeli del terremoto». Quasi quattromila volontari della Protezione civile, riuniti al PalaDozza per ricevere il ringraziamento della Regione e di chi li ha visti al lavoro. «Qui non c'è un eroe, non c'è un uomo solo al comando li saluta il governatore Vasco Errani per questo siamo diventati un esempio per il mondo: perché qui non c'è uno che comanda, ma c'è la comunità». Difficile dargli torto di fronte a questo muro di persone qualunque che sono solo una parte di quei 21 mila che dopo il sisma «hanno lavorato l'equivalente di 548 anni per la collettività», sottolinea l'assessore bolognese Riccardo Malagoli. Ragazzi, uomini e donne di mezza età, alpini un po' attempati. Un popolo omogeneo nell'impegno volontario per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia del maggio scorso. L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Gazzolo, dal palco li ringrazia un po' commossa. Nonostante anche i tecnici della Regione avessero subito premuto per una modifica alla mappa del rischio sismico, quella parte di Emilia colpita dal terremoto «rimarrà zona 3 (sismicità bassa, ndr) ribadisce Gazzolo quello che serve invece è più prevenzione e sicurezza». A partire, annuncia l'assessore, dalla creazione di «una settimana della prevenzione», che si svolgerà in tutta la regione ogni anno dal 20 al 29 maggio. Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci, rivendica con orgoglio che «in Emilia-Romagna la politica ha dimostrato di avere meno di cui vergognarsi rispetto ad altri luoghi». Un messaggio forte in tempi di crisi dei partiti, che il sindaco (renziano) affianca alla promessa di un nuovo concerto di solidarietà a Campovolo: «Noi non abbiamo paura e lo vorremmo cantare di nuovo quest'anno a Reggio Emilia». Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, circondato da centinaia di «suoi» uomini, ricorda invece le difficoltà burocratiche legislative incontrate nei giorni delle prime scosse. Quella «folle legge 10 del 2011 che aveva reso il sistema incapace di rispondere ed essere efficace». Ostacoli superati al fianco di Errani, commissario per la ricostruzione, che «ha strappato tutta una serie di aiuti che nella fase iniziale, vi posso assicurare, non erano scontati». E proprio dopo quell'esperienza il presidente della Regione manda un messaggio al futuro, quando ci sarà, governo: «Mi auguro che ci sia una legge nazionale su eventi calamitosi come questi degna di un paese civile, così che tutti sappiano che fare e non siano costretti ad inventarsi nuove procedure». F. Ro. RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni

- Wired.it

Daily Wired

"Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Storie, idee, persone che cambiano il mondo Abbonati

DAILY GADGETLAND LIFE ITALIAN VALLEY MONEY TV BLOG
NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A
CONFRONTO BLOG Diritti al futuro Kaboom Effetto Barnum Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta
Made in China Open Voices P@zienti Missione Libano FOTO VIDEO

DAILY NEWS SCIENZA

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni

Secondo l'Oms, il rischio di cancro è aumentato poco dopo il disastro nucleare. L'area però ancora è contaminata e la ricostruzione procede lentamente. E chi è fuggito non è più tornato

11 marzo 2013

di Caterina Visco

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Iwaki, Giappone. Natsuki Takatsuna e suo padre Hiroyuki pregano insieme per commemorare le vittime dello Tsunami (Photo by The Asahi Shimbun via Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Un uomo anziano visita la tomba del figlio morto l'11 marzo 2011, a causa del terremoto (Credit: YOSHIKAZU TSUNO/AFP/Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Minamisoma, Giappone. I bambini commemorano le vittime due anni dopo il disastro (Credit: Athit Perawongmetha/Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Agenti di polizia con le tute protettive ricordano in silenzio le 18 mila vittime del sisma di magnitudo 9.0 e dello tsunami (Credit: OSHIKAZU TSUNO/AFP/Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Rottami d'auto abbandonati in un campo vicino la centrale nucleare di Fukushima, due anni dopo il disastro (Credit: YOSHIKAZU TSUNO/AFP/Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Macerie di palazzi in una strada di Namie, cittadina giapponese della prefettura di Fukushima (Credit: YOSHIKAZU TSUNO/AFP/Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Namie, un agente di polizia con la tuta anti radiazioni cerca fra le macerie (Credit: YOSHIKAZU TSUNO/AFP/Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Persone colpite dal disastro manifestano contro la Tokyo Electric Power Co. (TEPCO), la società proprietaria della centrale nucleare (Credit: JIJI PRESS/AFP/Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Una donna prega per i parenti uccisi dallo tsunami, nel cimitero di Minamisoma, prefettura di Fukushima (Credit: OSHIKAZU TSUNO / AFP / Getty Images)

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni Iwaki, altre commemorazioni per le vittime (Credit: The Asahi Shimbun via Getty Images)

Sono passati due anni da quando in Giappone, sulla costa Nord Est del paese, si sono abbattute le prove generali della fine del mondo. Erano le 14:46 (ora locale) dell' 11 marzo 2011 quando la terra ha cominciato a tremare e non ha smesso per sei lunghissimi minuti. A questo spaventoso terremoto di magnitudo 9 è seguito uno tsunami con onde alte anche 15 metri che hanno danneggiato gravemente la centrale nucleare di Fukushima Daiichi causando quello che viene oggi ricordato come il secondo disastro più grave al mondo, dopo quello di Chernobyl del 1986.

Due anni dopo il disastro nucleare sembra ridimensionato, per lo meno lo sono le sue conseguenze dirette sulla salute umana: secondo un rapporto dell' Organizzazione mondiale per la sanità (Oms) il rischio di sviluppare un cancro è aumentato in maniera molto lieve, e solo nella popolazione delle aree più vicine al disastro. A 24 mesi però i lavori di decontaminazione e ricostruzione sono ancora quasi a zero e gran parte della popolazione evacuata non è mai tornata, soprattutto quella più giovane. E intanto il governo vuole riaprire le centrali nucleari.

Rischi per la salute

Alla fine di febbraio l'Oms ha pubblicato il rapporto in cui stima l'aumento del rischio di cancro come conseguenza diretta dell'incidente nucleare alla centrale di Fukushima Daiichi. L'analisi conferma le previsioni ottimiste che già circolavano un anno fa. Secondo i modelli messi a punto dagli esperti dell' Organizzazione mondiale per sanità, il rischio di sviluppare leucemie più avanti negli anni, è aumentato del 7 per cento per quelli che al momento dell'incidente erano bambini e del 6 per cento per le bambine delle aree entro le miglia dall'impianto. Il rischio di tumori solidi è aumentato invece del 4 per cento. Molto più elevato è invece l'incremento per il cancro alla tiroide, le donne che oggi sono bambine vedranno aumentato il loro rischio di sviluppare un tumore di questo tipo del 70 per cento. Questi numeri apparentemente anche molto alti, spiega l'Oms, indicano l'aumento del rischio e non il rischio assoluto: il rischio base di sviluppare un cancro alla tiroide durante il corso della vita per una donna è di circa lo 0,75 per cento, ed è questo numero che aumenta del 70 per cento, arrivando all'1,25 per cento.

“ Ci sono piccoli incrementi proporzionali, il rischio aggiunto è molto piccolo e verrà nascosto da quello dovuto allo stile di vite e ad altre situazioni. Ha più peso non cominciare a fumare piuttosto che essere stato a Fukushima”, ha spiegato Richard Wakeford dell' Università di Manchester, coautore del rapporto. Lo studio ha anche preso in considerazione la situazione degli operai dell'impianto che hanno ricevuto la dose più alta di radiazioni durante il meltdown dei reattori. Circa un terzo dei lavoratori vedrà un incremento, ma anche in questo caso il rischio assoluto rimarrà basso.

Secondo il Time, il peggio è stato evitato sia grazie all'immediata evacuazione della città vicine alla centrale sia al bando al cibo proveniente da queste zone. Dopo Chernobyl circa 6000 bambini esposti alle radiazioni hanno sviluppato un cancro alla tiroide perché molti di loro hanno bevuto latte irradiato che il governo sovietico non ha pensato di proibire. Gli autori del rapporto tuttavia spiegano che le loro valutazioni sono basate su una limitata conoscenza scientifica: la maggior parte dei dati relativi agli effetti delle radiazioni disponibili riguarda l'esposizione acuta, come quella che ha seguito le esplosioni di Hiroshima e Nagasaki e non un'esposizione cronica a bassi livelli di radiazioni come quella che invece

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni

subiranno le popolazioni che abitano vicino alla centrale giapponese.

Poco soddisfatta delle conclusioni dell'Oms è Greenpeace, che ha rilasciato anch'essa il suo rapporto poche settimane fa “ Il rapporto dell'Oms riduce vergognosamente gli effetti dell'immediato rilascio di radiazioni dal disastro di Fukushima sulle persone che si trovavano entro 20 chilometri dalla centrale e che non sono stati in grado di lasciare tempestivamente l'area”, commenta in un comunicato stampa. “ Il rapporto è chiaramente un documento politico mirato a proteggere l'industria nucleare e non un paper scientifico redatto con tenendo a mente la salute umana”.

Sempre secondo il Time invece, l'Oms starebbe addirittura sovrastimando i rischi. “ Fukushima, nonostante tutto, non è stata nulla in confronto a Chernobyl. La Tepco ha riportato che gli impianti hanno rilasciato 900mila terabequerel di radiazioni nell'aria nel momento di massimo picco, mentre furono 5,2 milioni di tb rilasciati durante l'incidente di Chernobyl che ha anche coinvolto un'area di estensione molto maggiore”.

Ritorno al nucleare

Anche secondo il governo giapponese il rapporto dell'Oms sovrastimerebbe i rischi e potrebbe inutilmente alimentare le già forti paure dei cittadini proprio quando il Primo Ministro, Shinzo Abe, ha annunciato la sua intenzione di riaprire e riattivare gli impianti nucleari che erano stati fermati all'indomani del disastro. Come racconta il New York Times infatti, in un discorso tenuto davanti al parlamento a fine febbraio, Abe ha promesso di riaprire le centrali che soddisferanno le nuove stringenti linee guida messe a punto tra la fine del 2012 e gennaio di quest'anno e che saranno adottate da una nuova agenzia regolatrice indipendente, la Nuclear Regulation Authority, entro luglio.

Le nuove misure di sicurezza includono muri di protezione contro gli tsunami più alti (a Fukushima erano di 5 metri e mezzo, facilmente superati dalle onde), un aumento delle fonti di energia di emergenza per i sistemi di raffreddamento e la costruzione di centri di comando a prova di terremoto. A oggi nessuno dei 16 impianti nucleari non danneggiati soddisfa questi nuovi standard che, ha dichiarato Abe, dovranno essere adottati “senza compromessi”, ma sempre secondo il Nytimes, molti sono convinti che i sostenitori dell'industria nucleare tra le fila del governo troveranno il modo per aggirarle.

Lenta ricostruzione

Mentre si pensa già a riaprire gli impianti, poco è stato fatto per decontaminare l'area intorno alle centrali danneggiate. Quando fu annunciato, quattro mesi dopo il disastro, il piano del governo per la pulizia della zona, aveva suscitato grandi speranze, racconta ancora il New York Times: sosteneva che il Giappone avrebbe messo in campo le tecnologie più avanzate a disposizione. Già nel Novembre 2011 l'Agenzia nazionale per l'energia atomica aveva ne aveva già individuato 25 tecnologie efficaci per rimuovere il cesio radioattivo dall'ambiente e le aziende in grado di metterle in atto. Molte di queste imprese tuttavia non sono mai state interpellate: le amministrazioni nazionali e locali hanno preferito, spiega il quotidiano statunitense, affidare i lavori alla Kajima Corporation, la più grande impresa di costruzioni giapponese, la stessa che ha realizzato gli edifici dei sei reattori della centrale di Fukushima. Finora la Kajima ha inviato sul posto 1500 uomini che ogni giorno annaffiano le strade e il suolo contaminato con tonnellate d'acqua e che si dedicano a raccogliere fogliame e suolo contaminato in grandi sacchi della spazzatura che poi rimangono ai margini delle strade o sulle spiagge (questo materiale potrebbe raggiungere i 29 milioni di metri cubi e per il suo smaltimento non vi è ancora nessun tipo di piano). Queste procedure, secondo gli esperti, invece che eliminare i contaminanti potrebbero facilitarne l'ingresso nel suolo, nell'atmosfera o nel ciclo dell'acqua. “ Questa non è decontaminazione, è spazzar via sporcizia e fogliame, ed è irresponsabile”, ha dichiarato Tomoya Yamauchi, un esperto in misura delle radiazioni all'Università di Kobe che ha collaborato alle valutazioni di efficacia dei diversi sistemi di decontaminazione.

Tutto questo sta provocando una perdita di fiducia nella popolazione che porta le persone che sono state costrette ad allontanarsi a non tornare più. Secondo il quotidiano giapponese Asahi Shimbun sono oltre 72 mila le persone che mancano all'appello nelle 42 municipalità costiere delle tre prefetture (Fukushima, Miyagi e Iwate) colpite più duramente dal terremoto e dallo tsunami. Il 65 per cento degli assenti ha meno di 40 anni: molte giovani famiglie sono emigrate altrove per paura delle radiazioni, per la mancanza di lavoro, di servizi e infrastrutture. L'esodo dei giovani è stato massiccio soprattutto nella prefettura di Fukushima, dove circa 25 mila persone sotto i 40 anni hanno lasciato la zona, portando a una diminuzione della popolazione totale dell'82 per cento.

Questi 72 mila assenti sono quelli che hanno ufficialmente cambiato la loro residenza, ma a mancare all'appello sono molto di più. Dopo il disastro, infatti, sono state evacuate quasi 160mila persone e non tutti quelli che hanno definitivamente lasciato la zona lo hanno dichiarato per non perdere i contributi statali e i risarcimenti. Per esempio

Fukushima, cosa è cambiato dopo due anni

Okuma, una delle città più vicine al reattore numero 1 aveva una popolazione di 11.500 persone prima dell'incidente; oggi, sebbene tutti i residenti siano stati evacuati, sulla carta la città ha perso solo 500 abitanti. §

Fukushima 50

Sono stati soprannominati i Fukushima 50, anche se sono stati almeno una settantina. Sono gli operai della Tepco (l'azienda che gestisce la centrale di Fukushima Daiichi) che sono rimasti al loro posto nei giorni immediatamente conseguenti allo tsunami a lavorare per evitare il meltdown dei reattori e cercare di mettere in sicurezza gli impianti. La stampa internazionale li ha etichettati come kamikaze, suicidi, eroi, i giapponesi li disprezzano, e loro si sentono responsabili del disastro nucleare e finora erano rimasti in silenzio. Solo dopo il ringraziamento ufficiale da parte del governo giapponese, lo scorso ottobre, qualcuno ha cominciato a raccontare la sua storia, caratterizzata sempre dal senso di colpa.

Come quello che colpisce Atsufumi Yoshizawa, ingegnere della Tepco, uno degli uomini rimasti nella centrale. Sapendo moglie e figlia al sicuro a Yokohama, aveva in testa solo due cose, spiega all' Independent: “ La sicurezza dei miei lavoratori e la completa disattivazione della centrale”. E con lui altre decine di operai condividevano queste priorità. “ Può sembrare strano da fuori, ma è naturale per noi mettere l'azienda al primo posto, non abbiamo mai pensato di abbandonare il nostro posto”.

Nelle settimane successive, racconta, lui e questi uomini hanno lavorato in condizioni disperate, esponendosi alle radiazioni, ai rischi di crolli e gestendo la situazione fino a quando i vigili del fuoco non sono riusciti a raffreddare nuovamente i reattori. Molti di questi operai tuttavia continuano a rimanere in silenzio e possibilmente nell'anonimato: non c'è gratitudine da parte dei giapponesi per loro. Molti sono ancora sul libro paga di una delle aziende più odiate del Paese, con la quale sono identificati e con la quale si identificano, e per questo motivo sono vittime di ritorsioni e discriminazioni: diversi per esempio, racconta Bbc News, si sono visti rifiutare appartamenti in affitto.

(Credit: LaPresse)

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Due anni dal terremoto in Giappone: un punto sulla situazione

Fai info - (sav)

Fai Informazione.it*"Due anni dal terremoto in Giappone: un punto sulla situazione"*Data: **11/03/2013**

Indietro

Due anni dal terremoto in Giappone: un punto sulla situazione

11

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

11/03/2013 - 17.08 Ricorre oggi, 11 marzo, l'anniversario dei due anni dal terremoto che ha devastato una parte del Giappone. In questo periodo Save the Children si è impegnata per restituire i bambini coinvolti a una vita normale. Il terremoto e il successivo tsunami hanno colpito particolarmente la costa nord-orientale del Giappone. Save the Children Giappone poche ore dopo il sisma, è intervenuta per supportare i minori e le proprie famiglie in diversi ambiti, dalla protezione e il supporto sanitario, nella prima fase dell'emergenza, all'assistenza scolastica per fornire ai bambini i materiali e il supporto necessario, nel periodo successivo.

A due anni dallo tsunami in Giappone

Fai info - (ilj)

Fai Informazione.it

"A due anni dallo tsunami in Giappone"

Data: **11/03/2013**

Indietro

A due anni dallo tsunami in Giappone

12

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

11/03/2013 - 15.24 Il Giappone commemora oggi il secondo anniversario dal terremoto e il conseguente tsunami che causarono 19.000 vittime e il peggior incidente nucleare degli ultimi decenni. Un documentario italiano racconta la tragedia

Fukushima, gli eroi sconosciuti

Giappone, Fukushima: due anni dopo - News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

Fukushima, gli eroi sconosciuti

L'incredibile storia dei giornalisti giapponesi dell'Ishinomaki Hibi Shimbun, eroi dopo un'idea insolita per continuare a informare la popolazione dopo il disastro di Fukushima.

11/03/2013

Ishinomaki dopo l'onda devastatrice.

il 10 marzo 2011 per i giornalisti della redazione di Ishinomaki Hibi Shimbun, fu un giorno come un altro. Lontani dall'eccitazione delle breaking news internazionali, tutti i redattori e i fotografi erano impegnati a coprire l'attualità e i piccoli eventi locali per questo quotidiano distribuito in 10 mila copie a Ishinomaki e dintorni, con quella composta e pacata fiera di chi fa ogni giorno il proprio dovere.

Nessuno di loro poteva anche lontanamente immaginarlo: la tragedia che si sarebbe scatenata il giorno dopo sulla città e su tutta la costa Nord del Giappone, avrebbe fatto di questa piccola redazione una roccaforte di eroismo e del loro giornale il simbolo di una devozione esemplare per la propria professione, un esempio che non doveva limitarsi alla stampa giapponese, ma che sarebbe stato valido per i media del mondo intero, e avrebbe oltrepassato la sfera della professionalità, per diventare un riferimento nel modo che ognuno ha di affrontare il difficile mestiere di essere umano.

La redazione dell'Ishinomaki Hibi Shimbun nei giorni dopo lo tsunami.

Il giovane reporter Kumagai Toshikatsu l'11 marzo 2011 stava realizzando un servizio sulla costa. Lo tsunami lo ha travolto e si è ritrovato in trappola contro la parete di una casa che stava crollando, l'acqua fino alla cintola. Si è aggrappato a un grosso detrito trascinato dall'onda e si è lasciato andare nella corrente. Questa lo ha portato violentemente prima nell'entroterra, fra le risaie, poi lo ha rigettato verso il mare aperto. Così Toshikatsu ha trascorso la notte, le braccia anchilosate strette attorno alla sua zattera di fortuna, rischiando ad ogni istante di morire annegato, o di cedere al freddo che penetrava nel corpo. Attorno a lui, famiglie intere erano portate via sui tetti delle loro case, strappati dalla furia dell'acqua.

Con quelle immagini sconvolgenti davanti agli occhi, il ragazzo non ha scordato nemmeno per un istante il suo ruolo di reporter. Senza apparecchio fotografico, Toshikatsu sentiva che la sua memoria avrebbe dovuto registrare tutto ciò che stava accadendo perché potesse essere capace di trasmetterlo e di informare. E così ha fatto, una volta che, la mattina seguente, un elicottero lo ha ritrovato e portato al sicuro. Salvo che la maniera per informare non sarebbe più stata la stessa.

La redazione, lavora alla luce della candela.

Yokoi Yasuhiko, un collega di Toshikatsu, si trovava in ufficio al momento del terremoto. Tutto precipitò a terra intorno a lui e di lì a poco, l'onda mostruosa invase la sala delle rotative, distruggendole. La redazione venne ridotta a un ammasso di cose informi. Tutto ciò che fino a qualche momento prima era strumento di lavoro, si era trasformato in frammenti indefiniti, taglienti, appuntiti, pericolosi, armi minacciose in mano ai sobbalzi della terra impazzita e al mare torbido che spazzava vite.

Ishinomaki Hibi Shimbun avrebbe potuto morire lì e certamente nessuno avrebbe avuto da ridire se i giornalisti si fossero occupati delle famiglie disperse o delle loro abitazioni inghiottite dai gorgi come castelli di carta. Ci sarebbero stati altri media venuti da altrove, a raccontare cosa era successo a Ishinomaki. Ma quella era la loro città, quella era la loro gente e

Fukushima, gli eroi sconosciuti

quello il loro giornale. E la missione della redazione doveva essere quella di continuare a informare, nonostante tutto e a causa di quel tutto.

La redazione con il giornale scritto a mano.

Quando il fatalismo si allea alla tenacia, il sangue freddo con cui si affrontano gli eventi può dare grandi idee. Non c'erano più computer, né elettricità, non c'era più carta, né rotative per stampare. Ci siamo mai chiesti, nel nostro mondo superinformatizzato, cosa accadrebbe dopo un black out generale? Ci chiediamo con sufficiente puntualità quanto il progresso abbia attinto e risucchiato all'essenza delle nostre esistenze? I giornalisti dell'Ishinomaki hanno dovuto chiederselo e hanno deciso che di fronte alla loro voglia di esistere, non c'erano tsunami, né black out, né terremoti che potessero impedire alla loro volontà di agire.

Non c'era carta? Bene. A terra, fra i detriti, di carte e documenti distrutti ce n'erano fin troppi, bastava salvare i pezzi sani e utilizzarli per supporto alla scrittura. Non c'erano rotative e i computer erano fuori uso? Sappiamo pur sempre scrivere a mano, no? E così è stato. Per settimane, alla luce di candele, su pezzi di carta riciclati dalle macerie, i redattori hanno scritto a mano copie e copie di giornale, e poi, affinché le informazioni raggiungessero la gente, sono andati in giro per la città tramortita e semisommersa, ad appendere i loro "quotidiani fai da te" su pezzi di cartone, ovunque le persone si potessero riunire per leggere: centri di accoglienza, ospedali, centri di distribuzione alimentare, pali della luce e muri delle case, ovviamente quelli ancora in piedi.

Leggere il proprio giornale quotidiano è stato di grande aiuto per gli abitanti di Ishinomaki. Per loro voleva dire che la vita stava andando avanti malgrado tutto e che avrebbero dovuto fare altrettanto. Ogni giorno, ritrovarsi davanti ai "giornali fai da te" diventò un appuntamento irrinunciabile, un rituale, un'abitudine che rinasceva fra le mille piccole abitudini con cui si tesse una vita e che erano state lacerate per sempre. Così Ishinomaki è tornata a vivere, grazie al suo piccolo quotidiano locale.

Il giornale appeso per strada per informare i sopravvissuti e Ishinomaki dopo l'onda devastatrice...

I giornalisti sono stati onorati da premi internazionali a Parigi, Washington e Taipei. Oggi, tutto il Giappone ricorda la tragedia che due anni fa ha sconvolto il Paese. nelle regioni devastate, nonostante la ricostruzione abbia proceduto a ritmo di record, nonostante i pescherecci punteggino di nuovo la costa e le cittadine siano tornate timidamente a vivere, numerose "no man's land" di terreni abbandonati e detriti, sorgono qua e là come oasi tristi, desolanti nel loro grigiore come frammenti di vecchie fotografie di un tempo cancellato per sempre.

A Rikuzentakata, sulla costa di Sendai, resiste solo un pino fra le centinaia che impreziosivano il litorale, nella cittadina di Kesennuma, un gigantesco cargo trascinato per mezzo chilometro nell'entroterra vorrebbe essere trasformato dalla municipalità in un monumento alla memoria, ma una parte degli abitanti si oppone, il dolore è ancora troppo vivo, troppo pesante da sopportare. Decine di migliaia di giapponesi hanno sfilato nel fine settimana a Tokyo per ricordare al Primo Ministro Shinzo Abe le troppe bugie dette su Fukushima, sulla tragedia nucleare e sugli effetti di cui non si parla più abbastanza. La regione in cui sorge la centrale nucleare, è un mosaico di città fantasma e di terre sterili, lo sarà ancora per decine di anni e gli effetti saranno risentiti ancora per generazioni. Sono passati due anni dallo tsunami, ma, è il caso di dirlo...sembra ieri.

Eva Morletto

La Concordia va a Piombino e rilancia il polo industriale

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"La Concordia va a Piombino e rilancia il polo industriale"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) [SHOP](#) > > [La Concordia va...](#)

[La Concordia va a Piombino e rilancia il polo industriale](#)

di Redazione [Il Fatto Quotidiano](#) | 10 marzo 2013

[Tweet](#)

Era una nave da crociera. Per il governo è tecnicamente "un rifiuto" posto "sotto sequestro giudiziario". Nel frattempo è diventata un cavallo di Troia. E, in più, sta spaccando il Pd, come ha spiegato ieri il sito di Repubblica anticipando la notizia. Il governo Monti, indirizzando il relitto della Costa Concordia nel porto di Piombino perché il più vicino -, ha di fatto varato un piano industriale: il porto di Piombino non è attrezzato né per accogliere la Concordia che pescherà circa 15 metri di profondità né per smantellarla e metterla in sicurezza. Quindi: il governo stanZIA circa 150 milioni di euro destinati a modificare il porto e a rilanciare con molti dubbi l'industria siderurgica, a partire dal gruppo Lucchini, nel secondo polo italiano dopo l'Ilva di Taranto. Un piccolo piano industriale. È LO STESSO decreto, nella sua bozza, a

La Concordia va a Piombino e rilancia il polo industriale

considerare le "criticità in cui versano la Arcelormittal Piombino e la Lucchini spa, quest'ultima recentemente ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria" e a parlare di "re industrializzazione". Stiamo alle cifre: circa 58 milioni stanziati dalla Regione Toscana, altri 65 dal ministero per le infrastrutture, più 33, 5 milioni da delibere Cipe, per un totale di circa 156 milioni. Il tutto affidato alla supervisione di un commissario straordinario. La felicità del governatore toscano Enrico Rossi e del sindaco di Piombino Gianni Anselmi, entrambi Pd, non basta a ridimensionare il pasticcio politico, che può sintetizzarsi nelle parole del neo deputato Pd Angelo Anselmi: "Dubito che si possa definire ordinaria amministrazione, non è competenza del dimissionario governo Monti, avremmo dovuto aspettare il prossimo esecutivo e discutere in Parlamento, per rispetto ai nuovi equilibri, ai nuovi eletti, come me, o i tanti parlamentari del M 5 S". Per ora, oltre Anselmi, si sono detti contrari: Il senatore Andrea Marcucci e il deputato Federico Gelli. Sul ventilato ruolo della Protezione Civile, il capo dipartimento Franco Gabrielli commenta così: "Non posso dare giudizi. Non ho ancora visto nessun provvedimento, non so neanche se è un decreto legge, ma per la legislazione vigente noi non possiamo essere coinvolti in questa operazione: non ci consente di costruire porti. Se s'intende che la nave deve andare a Piombino, diremo alla Costa di farlo, ma le attività che afferiscono alle strutture non ci competono. La mia unica preoccupazione è che la Concordia venga rimossa e smantellata il prima e meglio possibile". Infatti, stando alla bozza, i poteri vengono affidati a un commissario straordinario. Neanche la Costa Crociere, per il momento, sembra fare salti di gioia. "Fino a quando non leggiamo il testo del decreto dice Davide Barbano non possiamo esprimerci. Non sappiamo neanche dove saranno reperite le risorse per l'operazione". In sostanza: la Costa Crociere non sa quanto dovrebbe spendere di suo. E il dato più interessante è proprio l'incipit della legge, che considera la Concordia un "rifiuto", per di più sotto "sequestro giudiziario" e che, proprio per questo, spinge lo Stato a investire soldi pubblici. MA IL PERCORSO è ancora più tortuoso se si considera che, se tutto va bene, tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 la Concordia sarà pronta per essere spostata dall'Isola del Giglio: ma quanto tempo sarà necessario per rendere operativo il porto di Piombino, sia nell'accoglierla, sia nello smantellamento? Ecco l'analisi di Greenpeace: "Esistono tre problemi commenta Alessandro Gianni e il primo è ambientale: s'è già perso molto tempo e la struttura della nave s'indebolisce rischiando di rilasciare sostanze. A Piombino i fondali contengono sostanze contaminanti, sarà necessario un dragaggio, e questo è pericoloso, anche se ci assicurano i fanghi saranno tombati in una colmata. Poi: quanto ci impiegheranno? Anni. E ancora: sarà rafforzato il polo siderurgico, cioè il governo vuole creare un'altra Ilva? Che lo dica in massima trasparenza: significa disegnare un futuro nuovo per l'area. Se questo non avviene, invece, tutto resta lì inutilizzato: soldi pubblici sprecati". E AL GIGLIO che ne pensano? "Siamo favorevoli a interventi per l'occupazione di Piombino dice il sindaco Sergio Ortelli ma anche il Giglio ha anche i suoi problemi: il turismo ha avuto una flessione del 35 per cento. Che il governo ci restituisca almeno la nostra normalità, non solo portando via la nave, ma con i iniziative promozionali e, se possibile, delle coperture finanziarie per il nostro rilancio".

Tweet

0

Commenti

« Truffe on line due arresti

La Concordia va a Piombino e rilancia il polo industriale

Libri e DVD Lolito 2012 con Ioden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Quanti tumori dopo Fukushima

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo*"Quanti tumori dopo Fukushima"*Data: **11/03/2013**

Indietro

Temi salute, società

Quanti tumori dopo Fukushima 0

di Lorenzo Mannella | Pubblicato il 11 Marzo 2013 09:33

[Back home](#) [Print page](#)

Share | prossimo articolo L'11 marzo 2011 è legato in modo indissolubile alla centrale nucleare di Fukushima Daichi. Quel giorno, a seguito di un forte terremoto, uno tsunami investiva l'impianto situato sulla costa giapponese.

Successivamente, le nubi radioattive che scaturirono dai reattori fuori controllo imposero l'evacuazione della popolazione nel raggio di 20-60 km. Ora, a due anni di distanza, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha pubblicato uno studio che valuta le conseguenze del disastro sulla salute umana.

Secondo il testo diffuso dall'Oms, i contaminanti radioattivi diffusi nell'ambiente porteranno a un lieve incremento del rischio di tumori nella popolazione. Il fenomeno riguarderebbe solo gli abitanti della prefettura di Fukushima, una delle zone più colpite dalle nubi radioattive. In base ai modelli di misurazione, è stato calcolato che nel primo anno dopo l'incidente le persone sono state esposte a dosi comprese tra 12 e 25 millisievert (mSv).

Gli scienziati hanno dunque valutato l'incidenza di leucemia, tumore al seno, alla tiroide e in altre forme solide per tre fasce d'età (individui di 1, 10 e 20 anni).

I dati sulla popolazione

Nello specifico, i casi di leucemia potrebbero crescere del 7% durante il corso dell'intera vita in maschi esposti in età infantile; il tumore al seno del 6% per le bambine; i tumori solidi del 4% nelle ragazze; il cancro alla tiroide fino al 70%, sempre in soggetti di sesso femminile che all'epoca dell'incidente avevano 10 anni. Si tratta di stime calcolate rispetto ai tassi naturali di incidenza dei tumori nella popolazione e, pertanto, non definiscono un rischio assoluto di contrarre il cancro. Per esempio, il rischio naturale di cancro alla tiroide si assesta intorno allo 0,75%. Di conseguenza, gli effetti di Fukushima lo innalzerebbero del 0,52%.

Le stime precedenti si applicano, come detto prima, solo alla prefettura di Fukushima, ovvero la zona più colpita dal fallout radioattivo. Per gli abitanti delle aree limitrofe, il rischio addizionale di contrarre un tumore - sempre rispetto all'incidenza base - è ridotto della metà. Nelle zone ancora più lontane, dove le persone sono state esposte a 3-5 mSv annui, i rischi addizionali scendono a un quarto, massimo un terzo, di quelli registrati nei dintorni della centrale nucleare.

Il rischio per i lavoratori

Il report dell'Oms ha valutato anche l'entità delle dosi di radiazioni assorbite dai 20mila lavoratori che hanno condotto le operazioni di messa in sicurezza all'interno della centrale. Secondo le stime fornite dalla Tepco, il 66% dei tecnici sarebbe stato esposto a meno di 10 mSv annui, mentre per il 30% di loro i livelli salirebbero fino a 50 mSv. Per l'ultimo 4% si parla di dosi superiori ai 50-100 mSv, con punte di 250 mSv in alcuni casi. Questi dati avevano già suscitato non poche preoccupazioni durante il primo anno di intervento a Fukushima. Infatti, circa 17mila dei lavoratori chiamati per la messa in sicurezza dell'impianto provenivano da ditte appaltatrici esterne (Vedi Galileo: Le bistecche radioattive di Fukushima), e spesso non ricevevano una adeguata preparazione.

In ogni caso, sono stati i tecnici che lavoravano per Tepco a ricevere le dosi più alte di radiazioni in assoluto. Ma per calcolare il reale impatto dell'incidente di Fukushima non basta analizzare i singoli casi di chi ha vissuto o lavorato nei pressi della centrale nucleare. Piuttosto, è molto probabile che l'eredità del disastro si manifesterà su una scala molto più vasta (Vedi Galileo: Calcolate le conseguenze di Fukushima). Gli elementi radioattivi concentrati nel suolo e nell'Oceano potrebbero sortire degli effetti nocivi anche a distanza di molto tempo, proprio per l'effetto del bioaccumulo.

C'è poi un altro aspetto cruciale, quello dell'efficacia dei piani di evacuazione nel caso disastri simili si possano ripetere. "Le conseguenze sulla salute di questo incidente sono inferiori rispetto a quelle di Chernobyl" ha detto a Nature Keith

Quanti tumori dopo Fukushima

Baverstock, radiobiologo della University of Eastern Finland “il perché è dovuto ai venti molto favorevoli che spiravano verso l'Oceano pacifico, e al fatto che non c'erano centri abitati nelle vicinanze. Se il vento avesse spirato verso Tokyo, Fukushima sarebbe stata una storia completamente diversa”.

Credits immagine: IAEA Imagebank/Flickr

Scossa magnitudo 5.1 epicentro 150 Km da Los Angeles

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Scossa magnitudo 5.1 epicentro 150 Km da Los Angeles"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Mondo

SISMA IN CALIFORNIA

Scossa magnitudo 5.1

epicentro 150 Km

da Los Angeles

11/03/2013

L'istituto geologico americano ha collocato l'epicentro nel deserto nei pressi di Anza.

Una scossa di terremoto stimata, in via preliminare, di magnitudo 5,1 è stata avvertita in una vasta area della California del Sud. L'istituto geologico americano ha collocato l'epicentro nel deserto nei pressi di Anza, a oltre 150 chilometri da Los Angeles. Al momento - riporta la stampa americana - non ci sono informazioni su danni o feriti.

Sean Penn e Armani in campo per Haiti

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sean Penn e Armani in campo per Haiti"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

Sean Penn e Armani in campo per Haiti

L'attore e lo stilista insieme per la campagna "Acqua for Life", volta a raccogliere fondi per le risorse idriche del paese colpito dal devastante terremoto

Domenica 10 Marzo 2013 - Esteri -

Una raccolta fondi per migliorare ad Haiti, colpito dal devastante terremoto del 2010, l'approvvigionamento idrico e la sua gestione con un impatto diretto sull'accessibilità, la salute e la sostenibilità. E' quanto organizzato dall'attore Sean Penn, amministratore delegato della J/P Haitian Relief Organization, organizzazione impegnata ad Haiti fin dalle prime fasi successive al sisma, e dallo stilista Giorgio Armani, attraverso una vendita speciale dei profumi "Acqua di Giò" o "Acqua di Giòia".

Per partecipare alla campagna basta infatti acquistare una di queste due fragranze: Armani per ogni profumo venduto donerà l'equivalente di 100 litri di acqua potabile. Inoltre con un "Mi piace" messo alla pagina facebook Acqua for life vengono donati l'equivalente di 50 litri e - esclusivamente in Italia - facendo check-in sull'applicazione Foursquare all'interno delle profumerie aderenti all'iniziativa si potranno donare ulteriori 50 litri per ogni check-in.

Red - ev

l'c

Maltempo: la coda dell'inverno non lascia l'Italia

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: la coda dell'inverno non lascia l'Italia"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: la coda dell'inverno non lascia l'Italia

Piogge e maltempo nelle regioni centrali, qualche allagamento a Roma. Ma nei prossimi giorni è attesa ancora pioggia, che potrebbe abbattersi proprio nei giorni del Conclave

Lunedì 11 Marzo 2013 - Attualità -

Piogge, temporali, forte vento. Sembra lontanissima la primavera per l'Italia centrale, dove nonostante le temperature piuttosto miti, il cielo da diversi giorni è coperto da una fitta coltre di nubi. Colpita soprattutto l'Italia centrale, dove nella giornata di domenica, dalle ore 18, si è abbattuto un violento fronte temporalesco. Coinvolte soprattutto le zone fra Lazio e Abruzzo. Forti temporali si sono registrati sulla Capitale e su gran parte della provincia di Roma, accompagnati da centinaia di fulmini, tuoni e forti raffiche di vento. Una perturbazione capace di apportare elevati quantitativi di pioggia. Alcuni allagamenti sono stati segnalati nelle zone periferiche della città. Registrati diversi black-out in diversi punti del romano, mentre i quantitativi di pioggia hanno superato i 30 mm in pochi minuti.

Per i prossimi giorni la situazione non dovrebbe cambiare. Il maltempo insisterà sull'Italia almeno fino a metà marzo. Con le temperature che torneranno a scendere, seguendo impulsi freddi del nord Europa. Il nuovo fronte di precipitazioni questa volta colpirà gran parte della penisola. Da mercoledì 13 arriverà una nuova perturbazione che porterà piogge su tutta l'Italia, neve sulle Alpi oltre 500/700m e su tutte le regioni appenniniche oltre 800-1000m. Le temperature si abbasseranno, quando da giovedì 14 un fronte di aria fredda di origine artica, dopo aver raggiunto la Francia si propagherà inizialmente nel nord Italia, per poi scendere nelle 24 ore successive in tutta la penisola. Secondo le previsioni venerdì 15 sono da attendersi piogge estese su Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Isole e al Sud. Tornerà anche la neve sulle Alpi e sull'Emilia-Romagna oltre 200-400m.

Allertato l'intero sistema di protezione civile: era stato diramato un avviso di allerta meteo per i giorni 10 e 11 marzo, ma il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione anche nei prossimi giorni, in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali.

Problemi a Roma anche per il Conclave: le precipitazioni potrebbero disturbare le classiche fumate del comignolo della Sistina, rendendo ancora una volta incerta la comunicazione del risultato dell'elezione pontificia. Disagi anche per i pellegrini: nella Capitale sono attese oltre 10mila persone. Il maltempo potrà incidere sui problemi logistici, complicando la gestione del traffico e rendendo difficili i collegamenti.

red/wm

Incendi: un ologramma ci salverà

- Attualità - Attualità- Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendi: un ologramma ci salverà"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Incendi: un ologramma ci salverà

Vedere attraverso il fuoco presto sarà possibile: grazie a una ricerca dell'Istituto Nazionale di Ottica, i soccorritori potranno disporre in un prossimo futuro di una innovativa tecnologia che rende possibile vedere oggetti o persone al di là delle fiamme

Lunedì 11 Marzo 2013 - Attualità -

Un altro passo avanti nella tecnologia al servizio dell'emergenza: grazie a una tecnica sviluppata nell'ambito di ricerche svolte presso l'Istituto Nazionale di Ottica (Ino-Cnr) di Firenze e di Napoli, sarà possibile visualizzare oggetti e figure umane in movimento che si trovino oltre un muro di fumo e fiamme.

La ricerca, pubblicata sulla rivista specializzata Optics Express, ha catalizzato l'attenzione della comunità scientifica internazionale per i possibili sviluppi applicativi a supporto degli operatori che si trovino ad agire in scenari di emergenza: soccorritori, vigili del fuoco, protezione civile.

"L'olografia digitale - spiega Eugenio Pugliese, uno dei ricercatori fiorentini - permette di ricostruire numericamente l'immagine di un oggetto a partire da una figura d'interferenza, detta ologramma, registrata su un supporto digitale con l'impiego di un fascio laser. Mentre con un fascio laser visibile questa tecnica permette di ottenere ologrammi di oggetti di piccole dimensioni, l'utilizzo di un laser nell'infrarosso rende possibile la visualizzazione di oggetti a dimensione umana in movimento".

"Poiché in olografia digitale non si utilizzano lenti per la messa a fuoco, è possibile registrare ologrammi di oggetti posti dietro le fiamme senza che queste saturino il sensore, accecandolo". "Come è noto - prosegue Pugliese - con le normali termocamere è possibile vedere attraverso spesse coltri di fumo, anche in condizioni di buio totale, ma non è possibile individuare oggetti nascosti dietro un muro di fiamme poiché l'immagine delle fiamme, creata dall'obiettivo sul sensore, lo satura rendendolo incapace di rivelare cosa c'è dietro".

"Il sistema realizzato nei nostri laboratori - spiega Pietro Ferraro, responsabile del gruppo di ricerca - al momento è un prototipo di ricerca col quale è stato possibile dimostrare la fattibilità della tecnica. Gli incoraggianti risultati raggiunti fanno sperare di poter avere, in un futuro non troppo lontano, uno strumento compatto e versatile, collegato eventualmente ad un centro di analisi operante da remoto, che possa servire come ausilio per i vigili del fuoco e per la protezione civile o in postazioni fisse quali tunnel o luoghi ad alto rischio d'incendio".

Soddisfazione per gli esiti della ricerca anche dal mondo delle istituzioni: Stella Targetti, vicepresidente di Regione Toscana, sottolinea le importanti ricadute positive di una ricerca che rappresenta il primo passo verso la realizzazione di uno strumento di grande supporto per vigili del fuoco e unità di primo soccorso.

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

Incendi: un ologramma ci salverà

l'e

Maltempo, oggi allerta per temporali al centro e al sud

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Maltempo, oggi allerta per temporali al centro e al sud"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, oggi allerta per temporali al centro e al sud
Interessate anche Sardegna e zone tirreniche

ROMA (11 marzo 2013) - Un flusso di correnti sul Mediterraneo porta tempo perturbato sull'Italia, con primi fenomeni previsti nel pomeriggio sulle regioni centrali cui seguirà un nuovo impulso oggi che interesserà anche Sardegna e zone tirreniche meridionali.

Lo segnala la Protezione civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Previste, dunque, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. E da oggi, nuove precipitazioni, anche temporalesche, sulla Sardegna, in Campania, Basilicata e Calabria.

Due trombe d'aria ieri a Roma e provincia hanno causato danni e disagi.

l'c

La vicenda

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Interni

10-03-2013

La vicenda

Il naufragio

La Costa Concordia naufraga davanti al porto del Giglio la sera del 13 gennaio del 2012. Nel disastro muoiono 32 persone

L'emergenza

Il 20 gennaio 2012 il governo nomina Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, commissario straordinario

La messa in sicurezza

Il 14 febbraio del 2012 è iniziata la messa in sicurezza. Prima fase: lo svuotamento dei serbatoi del carburante

Il summit

L'8 gennaio scorso il ministro Clini informa il governatore toscano Enrico Rossi che il porto «designato» è Piombino

L'ordinanza

Venerdì scorso, su proposta del ministro Clini, il governo decide che la Concordia sarà smantellata a Piombino

Il Pd regala coi soldi nostri un nuovo porto alla Toscana

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Interni

10-03-2013

Il Pd regala coi soldi nostri un nuovo porto alla Toscana***Su pressione di Bersani, Monti decide che la Costa Concordia sarà demolita a Piombino Costo: 160 milioni per adeguare le banchine. Grillo ha casa lì vicino e sarà furioso*****Massimo Malpica**

Dopo l'inchino di Schettino al Giglio, ecco quello di Monti a Piombino: la Costa Concordia verrà smantellata nel porto in provincia di Livorno, dopo averlo adeguato per accoglierla a spese manco a dirlo dei contribuenti. Clini l'aveva annunciato, e due giorni fa il Cdm ha certificato la decisione, autorizzando la Protezione civile «in stretto raccordo con il ministero dell'Ambiente e il ministero dei Trasporti, ad adottare i provvedimenti necessari a consentire il trasporto della nave Concordia presso il porto di Piombino per lo smantellamento, utilizzando le risorse già stanziare ed effettivamente disponibili, in raccordo con il ministero dell'Economia». Una vicenda irta di controindicazioni. La prima: il costo dei lavori necessari perché il porto di Piombino possa ospitare in banchina quel gigante dei mari, da 14 mesi reclinato a pochi metri dall'isola del Giglio. Una cifra astronomica: si parla di 160 milioni di euro. Come «regalo» alla regione amministrata dal Pd non c'è male: una cifra comparabile, se non superiore, a quella necessaria a demolire la nave, mentre la ricaduta economica sulla città si attesterebbe su cifre molto più modeste. Poi c'è un problematempo. La Concordia, almeno così si spera, dovrebbe poter «navigare» in autunno, ma difficilmente per quella data i costosissimi lavori di adeguamento del porto di Piombino saranno terminati. E infine, anche gli ambientalisti dal Wwf a Mare-Vivo, fino a Greenpeace, con la sola eccezione della più politicizzata Legambiente, erano detti contrari allo smantellamento a chilometri zero, pronosticando un «pasticcio all'italiana». Tra le obiezioni, la necessità non solo di abbassare i fondali del porto, ma di scavare un canale nei fondali per permettere alla Concordia (che pescherà 18 metri) di arrivarci, al porto di Piombino, con conseguenti costi e problemi di smaltimento dei sedimenti.

Ma l'ultima rotta della Concordia, tracciata da Clini e Monti, a qualcuno piace, eccome. Al Pd, per esempio. Anche perché pare che anche Pierluigi Bersani si sia speso per far restare in Toscana la nave da smantellare. Il segretario toscano del partito democratico, il piombinese Andrea Mancinelli, ha esultato per la «buona notizia per la regione e per la città», come pure il governatore Enrico Rossi, da sempre sostenitore di questa soluzione, che venerdì gongolava: «La decisione del cdm risponde al nostro progetto per il quale ci siamo battuti fin dall'inizio di questa vicenda con insistenza», per ragioni «sia ambientali che economiche», ossia un rilancio/riconversione non meglio specificato dell'acciaieria Lucchini. A guastare la festa hanno provveduto però tre parlamentari renziani, Michele Anzaldi, Federico Gelli e Andrea Marcucci, lamentando i costi e l'allungamento dei tempi conseguenti alla scelta di Piombino e contestando la natura di ordinaria amministrazione di quel provvedimento. E in effetti, che fretta aveva un governo che verrà smantellato molto prima della Concordia a cristallizzare una scelta quantomeno controversa, invece di lasciarla al prossimo esecutivo? Chissà per esempio che ne pensa Beppe Grillo (che ha una villa in zona, a Marina di Bibbona) della costosissima soluzione-Piombino, quando le alternative «pronte all'uso» non mancavano: Civitavecchia, Genova, Napoli o, per restare in Toscana, Livorno, avrebbero accolto la Concordia senza il «pedaggio» da 160 milioni. E chissà, soprattutto, che cosa ne penseranno gli elettori dell'ultimo inchino della Concordia.

SCENARIO E SPRECOWwf e Greenpeace fin dall'inizio contrari: «Pasticcio all'italiana» **L'IRA DI GRILLO**

Il Pd regala coi soldi nostri un nuovo porto alla Toscana

Al comico l'idea non piace: ha una villa a Marina di Bibbiona **RELITTO**

La Costa Concordia è naufragata al Giglio il 13 gennaio 2012. In basso Pier Luigi Bersani [Ansa]

Fukushima, due anni dopo il sisma

- siena, giappone, tsunami,. fukushima, ambiente, inquinamento, centrale nucleare, tepco, disinformazione, kesennuma,shinzo abe - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Fukushima, due anni dopo il sisma"

Data: **11/03/2013**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 11/03/2013 01:03

Fukushima, due anni dopo il sisma

Manifestazioni in Giappone contro il nucleare. Tarda la ricostruzione

D

i Lexdc

SIENA. Alla profondità di 30 km, al largo delle coste del Giappone settentrionale e alle ore 14:46 locali un terremoto cambiò, l'11 marzo di due anni fa, la storia del mondo. Forse è ancora presto per comprendere la portata di quella scossa, che provocò un maremoto sconvolgente. L'acqua camminò sulla terra del Sol Levante per chilometri distruggendo tutto, e infliggendo danni gravissimi alla centrale nucleare di Fukushima. Ieri, dopo due anni, decine di migliaia di persone hanno manifestato in tutto il Giappone per chiedere l'abbandono immediato dello sfruttamento dell'energia nucleare. Già lo stato nipponico ha limitato se non fermato la produzione di energia elettrica attraverso l'atomo, che valeva il 50% del fabbisogno del paese. Recentemente, il neo primo ministro Shinzo Abe aveva parlato di una ripresa del nucleare civile. Troppo grossi gli interessi economici che si nascondono dietro, fatti di aiuti di Stato senza fine alle società che lavorano nel settore. Ma a Tokyo, i manifestanti si sono diretti diretto verso il Parlamento per consegnare una petizione ai deputati, nella quale si chiede lo smantellamento di tutte le centrali nucleari. In Italia l'ampia eco suscitata dalla notizia uccise nella culla il tentativo del governo di aprire una seconda era nucleare italiana.

Fukushima è una storia fatta di morti dimenticati, di paure per la radioattività che attraverso acque e venti si propagò in giro per il mondo, di sfollati che per generazioni non potranno tornare a vivere in quelle lande, delle accortezze e della disperazione che ogni giorno devono sopportare coloro che vivono appena fuori dall'area proibita, una fascia che comincia da un raggio di 30 km intorno alla centrale e ai suoi reattori. Una storia fatta di disinformazione ai massimi livelli, con lo scopo di non allarmare la popolazione e di minimizzare i danni, alla quale nessuno nel mondo ha creduto e che centinaia di operatori indipendenti ha sbugiardato. E' venuto fuori che per salvaguardare il conto economico tutte le spese di controllo della sicurezza dell'impianto erano state tagliate, che i piani di sicurezza erano vacui e inutili, e che minimizzare la portata dell'incidente ha ritardato gli interventi che erano necessari. Tanto che perfino i 50 volontari dipendenti della Tepco (che rimasero nella centrale dopo il disastro per cercare di fermare la macchina a rischio della loro vita tra esplosioni e collasso degli impianti) vogliono rimanere nascosti all'opinione pubblica per non essere additati come corresponsabili del disastro.

Ci vorranno quaranta anni, dopo 18 mila morti in tre prefetture, decine di migliaia di sfollati, 50 edifici rasi al suolo, decine di migliaia di capi di bestiame morti o abbattuti, miliardi di euro di danni, per tentare di ipotizzare il ritorno degli uomini nei villaggi della zona proibita. Ma la situazione, come a L'Aquila tanto per fare un triste paragone, rimane impossibile anche nelle aree devastate dallo tsunami ma salve dalle radiazioni della centrale di Daichi. Il simbolo delle difficoltà della ricostruzione è la nave di Kesennuma. Si tratta di una nave trasportata dalle onde sulla terraferma in mezzo

Fukushima, due anni dopo il sisma

a questa città di 64.000 abitanti che due anni fa fu immortalata dalle foto di tutti gli inviati del mondo. Un peschereccio che pesa centinaia di tonnellate che dopo due anni fa ancora bella mostra di sé nel centro della città, dove era stato fotografato. Il sindaco di Kesennuma è tranquillamente fatalista: "Finché rimarrà lì, non avremo alcuna speranza di avviare la ricostruzione".

Maltempo/ Allerta P. Civile per nuovi temporali al Centro-Sud

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Allerta P. Civile per nuovi temporali al Centro-Sud"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 11 Marzo 2013

Maltempo/ Allerta P. Civile per nuovi temporali al Centro-Sud

Su Toscana e Lazio, in estensione da domani sulla Sicilia

Roma, 11 mar. Il flusso di correnti instabili che già

da ieri ha portato tempo perturbato sulla nostra Penisola

continuerà a determinare instabilità sulle regioni

centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di

concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione

dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il

Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di

condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende l'avviso

emesso ieri.

In particolare, dal pomeriggio di oggi si prevedono

precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su

Toscana e Lazio, in estensione, dalla mattinata di domani, sulla

Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte

intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

E.Romagna: Napolitano a volontari del sisma, siete l'Italia migliore

- Il Mondo

Il Mondo.it

"E.Romagna: Napolitano a volontari del sisma, siete l'Italia migliore"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 11 Marzo 2013

E.Romagna: Napolitano a volontari del sisma, siete l'Italia migliore

Bologna, 11 mar - "Mi unisco al tributo di gratitudine che la Regione Emilia-Romagna intende offrire ai tanti uomini e donne delle istituzioni, del volontariato e delle diverse componenti del sistema della Protezione Civile accorsi con grande senso del dovere e umana generosità a prestare aiuto e assistenza ai concittadini colpiti dal sisma, testimoni esemplari di quello spirito di partecipazione e solidarietà che costituisce il fondamento di una forte società civile. Come ho più volte sottolineato, si tratta dell'Italia migliore".

Così recita il messaggio inviato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ai 3.500 volontari e rappresentanti della protezione civile intervenuti questa mattina al "Paladoc" di Bologna alla manifestazione "Una giornata per dire grazie". L'incontro - come informa una nota della Regione Emilia Romagna - è stato organizzato per ringraziare pubblicamente tutti coloro che si sono impegnati e messi all'opera dopo il terremoto che nel maggio scorso ha colpito l'Emilia-Romagna, provocando 28 morti e 397 feriti e producendo danni in 57 Comuni.

Nei primi nove mesi di emergenza sisma sono stati impegnati in totale 7 mila volontari della Colonna mobile dell'Emilia-Romagna e circa 14 mila della Colonna mobile nazionale. Solo i volontari dell'Emilia-Romagna hanno messo a disposizione 68 mila giornate di lavoro, quelli arrivati dalle altre regioni 132 mila giornate. A queste persone se ne sono affiancate altre 537 con competenze specialistiche.

Il picco dell'accoglienza si è registrato nella settimana dal 7 al 12 giugno quando è stata data ospitalità a 15.031 persone. All'1 marzo 2013 sono 368 le persone che ancora hanno necessità di assistenza: 333 persone ospitate in albergo e 35 in una struttura a Ferrara.

Il totale delle donazioni raccolte per la ricostruzione ammonta a 29,45 milioni di euro e la generosità dimostrata "ha portato a destinare risorse vincolate direttamente su progetti e interventi mirati di ricostruzione, definiti in

E.Romagna: Napolitano a volontari del sisma, siete l'Italia migliore

collaborazione con i sindaci e, spesso, anche coinvolgendo le persone che hanno effettuato le donazioni o la raccolta", precisa la nota che invita a verificare l'utilizzo delle donazioni presso l'indirizzo web www.openricostruzione.it.
com-stt/mpd

Il Giappone due anni dopo lo tsunami[| Il Post](#)**Il Post***"Il Giappone due anni dopo lo tsunami"*Data: **11/03/2013**[Indietro](#)

Il Giappone due anni dopo lo tsunami

Le foto dei posti devastati l'11 marzo 2011, delle cerimonie in ricordo degli oltre 15.000 morti e delle ricerche delle migliaia di persone ancora disperse

11 marzo 2013

1

[Tweet](#)

Lunedì 11 marzo in Giappone sono state organizzate cerimonie e manifestazioni in occasione del secondo anniversario del terremoto e dello tsunami del 2011, che distrussero villaggi e città lungo la costa nord-orientale del paese, causando la morte di almeno 15.800 persone, con migliaia di dispersi. Le cerimonie principali si sono tenute nelle tre prefetture più interessate dalle onde anomale alle 6:46 del mattino (le 14:46 locali), l'ora in cui vi fu il grande terremoto di magnitudo 9.03. La scossa provocò una serie di ondate con un'altezza in molti casi superiore ai 10 metri, che spazzarono via automobili, strade, edifici e altre infrastrutture per diversi chilometri nell'entroterra. Circa 300mila furono gli sfollati e i rifugiati, ospitati nei centri di accoglienza realizzati nelle settimane seguenti dalla protezione civile.

Il Giappone due anni dopo lo tsunami

Le onde anomale causarono anche seri danni all'impianto nucleare di Fukushima-Daichi, nella prefettura di Fukushima. Le avarie interessarono i sistemi di raffreddamento di alcuni reattori con la conseguente fuoriuscita di materiale radioattivo. Fu istituita un'ampia area di sicurezza con lo sfollamento di decine di migliaia di persone. Il lavoro senza sosta giorno e notte dei tecnici consentì di evitare un disastro ambientale di grandi proporzioni, anche se le indagini condotte nei mesi seguenti all'incidente misero in evidenza gravi mancanze dal punto di vista della sicurezza e della previsione dei rischi. I fatti di Fukushima portarono a un nuovo ampio dibattito sull'utilizzo dell'energia nucleare non solo in Giappone, ma in tutto il mondo.

Da allora molti paesi hanno rafforzato i loro sistemi di controllo e sicurezza per evitare che un evento naturale di grandi proporzioni possa rendere meno sicuri i reattori. In Giappone, dove i 50 reattori nucleari utilizzati per produrre energia furono spenti nei mesi seguenti per nuovi test sulla loro sicurezza, il dibattito sull'energia atomica continua. Migliaia di persone hanno manifestato domenica a Tokyo, evento di per sé insolito e che si è iniziato a verificare da dopo lo tsunami di due anni fa, per chiedere la fine dell'utilizzo del nucleare in Giappone. Il primo ministro Shinzo Abe ha però spiegato che il paese ha grandi necessità energetiche, che lo spegnimento dei reattori sta costando molto all'economia giapponese e che di conseguenza terminati i test si procederà al riavvio dei reattori.

A due anni dal disastro migliaia di persone continuano a vivere da sfollati, lontani dai villaggi in cui vivevano. Il governo ha investito decine di miliardi di dollari per riavviare la costruzione, ma in diverse zone i lavori procedono ancora a rilento, soprattutto per quanto riguarda la ricostruzione degli edifici. È bene comunque ricordare che prima di avviare la ricostruzione è stato necessario rimuovere una quantità enorme di detriti, che sono stati selezionati e differenziati per il loro recupero.

Meteo: allerta temporali su Tirreno meridionale e Sardegna

- Italiavela

Italia Vela.it

"Meteo: allerta temporali su Tirreno meridionale e Sardegna"

Data: **10/03/2013**

Indietro

METEO

Meteo: allerta temporali su Tirreno meridionale e Sardegna Un flusso di correnti sul Mediterraneo porta tempo perturbato sulla nostra Penisola, con primi fenomeni nel pomeriggio di oggi sulle regioni centrali, cui seguirà un nuovo impulso nella giornata di domani che interesserà anche Sardegna e zone tirreniche meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, domenica 10 marzo, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. Dalle prime ore di domani, lunedì 11 marzo, si prevedono nuove precipitazioni, anche temporalesche, sulla Sardegna, in estensione a Campania, Basilicata e Calabria.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

10/03/2013 18.05.00

Giappone: marce antinucleari nell'anniversario dello tsunami

- Italiavela

Italia Vela.it

"Giappone: marce antinucleari nell'anniversario dello tsunami"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

AMBIENTE

Giappone: marce antinucleari nell'anniversario dello tsunami

roberto imbastaro

Via tutte le centrali nucleari da Giappone. Questa la parola d'ordine che guida una serie di manifestazioni che si stanno svolgendo in tutto il Giappone alla vigilia del secondo anniversario del terremoto e dello tsunami del 2010. Una serie di marce anti-nucleari si sono svolte non solo a Tokyo, ma anche in altre città. Gli eventi previsti tra il fine-settimana e lunedì sono circa 150. I manifestanti chiedono al premier Shinzo Abe, che guida il Paese dallo scorso dicembre, di smantellare tutte le centrali nucleari.

10/03/2013 10.43.00

Maltempo: allerta per temporali oggi e domani[| Gazzetta di Parma](#)**La Gazzetta di Parma Online***"Maltempo: allerta per temporali oggi e domani"*Data: **10/03/2013**[Indietro](#)

10/03/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Maltempo: allerta per temporali oggi e domani

(ANSA) - ROMA, 10 MAR - Un flusso di correnti sul Mediterraneo porta tempo perturbato sull'Italia. Lo segnala la Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Previste, dunque, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. Dalle prime ore di domani, nuove precipitazioni, anche temporalesche, Sardegna, in estensione a Campania, Basilicata e Calabria.

Fukushima: Class action vittime incidente contro governo e Tepco

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Fukushima: Class action vittime incidente contro governo e Tepco"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Ambiente

11/03/2013

Fukushima: Class action vittime incidente contro governo e Tepco

Tokyo

Tokyo, 11 mar. (TMNews) - Centinaia di persone vittime dell'incidente nucleare di Fukushima hanno scelto la giornata di oggi, secondo anniversario della catastrofe, per avviare un'azione legale collettiva contro il governo Giapponese e la compagnia elettrica Tepco, gestrice dell'impianto.

La Class Action, presentata da circa 800 querelanti, chiede un risarcimento di 50.000 Yen (circa 520 dollari) al mese al governo e alla Tepco sino al completo risanamento dell'area colpita.

La maggior parte dei querelanti sono di Fukushima, ma vi sono richieste di risarcimento anche da prefetture vicine.

Oggi alle 14,46 ora locale, le 6.46 in Italia, il Giappone si è fermato per un minuto di silenzio nel secondo anniversario del terremoto dell'11 marzo del 2011, che ha devastato il nord-est dell'arcipelago, seguito dallo tsunami e dall'incidente alla centrale nucleare di Fukushima.

Il governo ha organizzato una cerimonia nazionale a Tokyo, alla presenza dell'imperatore Akihito e dell'imperatrice Michiko, in memoria delle 15.881 persone uccise dalla catastrofe alle quali si aggiungono 2.668 dispersi. Numerose cerimonie in memoria delle vittime sono state organizzate anche lungo la costa pacifica.

TMNews

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Terremoto, dalla Regione

grazie a soccorsi e volontari

In 3.500 al Paladonna. Napolitano: è l'Italia migliore

Tanti colori, un solo cuore. Quello della Protezione civile italiana. Nella giornata di ieri si sono ritrovati in 3mila 500 al Paladonna di Bologna in occasione della manifestazione promossa dalla Regione Emilia Romagna per ringraziare gli operatori del sistema nazionale e regionale di Protezione civile intervenuti nell'emergenza terremoto dello scorso maggio, compresa la carica dei 25 mila volontari. Tra loro, un "esercito di piacentini", rappresentanti delle istituzioni, amministratori, tecnici pubblici e degli ordini professionali e componenti del mondo del volontariato, dal Coordinamento provinciale di protezione civile ad Alpini, Anpas, Croce Rossa e Gruppo cinofilo I Lupi. Solo alcune delle tante realtà e associazioni che - anche dalla nostra provincia - hanno fornito un contributo determinante per portare soccorso alla popolazione terremotata.

Dopo il saluto del conduttore dell'evento, il direttore della sede Rai regionale Fabrizio Binacchi, ad ognuno è giunto il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. "Mi unisco - ha scritto - al tributo di gratitudine che la Regione intende offrire ai tanti uomini e donne accorsi con grande senso del dovere e umana generosità in aiuto dei concittadini colpiti dal sisma, testimoni esemplari di quello spirito di partecipazione e solidarietà che costituisce il fondamento di una forte società civile. Come ho più volte sottolineato, si tratta dell'Italia migliore". La parola è quindi passata alla padrona di casa, l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo. «Dire grazie a ciascuno di voi è un privilegio a cui la Regione non avrebbe mai rinunciato - ha detto - Grazie dunque a tutte queste bellissime divise dai tanti colori: avete portato i colori dell'arcobaleno nelle ore della distruzione. Senza di voi, non avremmo potuto andare avanti e porre le basi per la ricostruzione».

Riconoscenza è stata espressa anche dal Prefetto Franco Gabrielli, Capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, che è ricorso ad un proverbio africano per rappresentare il principio di fondo dell'intero sistema di protezione civile: «Se vuoi correre veloce, corri da solo. Se vuoi andare lontano, cammina insieme». «Siete portatori di valori importantissimi - ha aggiunto il presidente della Regione Vasco Errani rivolgendosi ai 3mila 500 del Paladonna - Avete dato una grande dimostrazione di solidarietà e amore». Quella offerta dal terremoto è stata - secondo Errani - una prova di comunità, di bene comune. «Comunità - ha sottolineato - è quella signora di Mirandola che, avendo la casa distrutta, ha detto: "Aiutate quell'altro, che sta peggio di me"». È di questa comunità che anche Piacenza fa parte a pieno titolo, visto il grande impegno speso a favore delle popolazioni segnate dalle scosse. A testimoniare, la carica dei 220 volontari del Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile intervenuti nell'emergenza, a cui si sommano quelli delle associazioni regionali e nazionali. «Abbiamo operato a San Biagio, nelle cucine, a supporto della Regione Liguria che gestiva il campo per gli sfollati», ricorda il presidente del Coordinamento Leonardo Dentoni. «Quando la struttura è stata chiusa, siamo intervenuti a Finale Emilia, così come siamo stati presenti presso la Sala operativa regionale e nel montaggio e smontaggio di numerosi altri campi, tra cui quelli di Crevalcore e Camposanto». Un grande sforzo reso possibile grazie alla preparazione nell'utilizzo del materiale stoccato dal Dipartimento nazionale presso il Polo di protezione civile di Piacenza. Tra i volontari al lavoro, anche Flaminio Daniele. Piacentino d'adozione, era ritornato a San Biagio - sua terra d'origine - proprio nei giorni precedenti alle scosse. Il sisma l'ha fatto incontrare con i nostri concittadini arrivati a prestare soccorso. «Conoscendo il territorio, ho iniziato a collaborare con loro: volevo anch'io rendermi utile per la mia terra». Tra i volontari della nostra provincia, ne ha incontrata una speciale, Michela. «Mi sono innamorato di lei, ora aspettiamo un figlio», racconta. Come dire che la vita vince sempre, anche sul dolore più grande.

Filippo Zangrandi

10/03/2013

(senza titolo)

<!--

L'Aquila, altri due indagati per i funerali solenni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Lunedì 11 Marzo 2013

Chiudi

L'Aquila, altri due indagati
per i funerali solenni

La Procura e l'evento per le vittime del terremoto. L'accusa è: truffa

L'INCHIESTA

L'AQUILA Sullo scandalo legato all'organizzazione dei funerali solenni delle 309 vittime del terremoto del 6 aprile di quattro anni fa, la Procura dell'Aquila ha aperto un altro fascicolo, dopo quello che vede indagati due rappresentanti della ditta Taffo. Ora la Procura contesta ad altri due professionisti il reato di truffa. Il fascicolo è il 41/13 e a seguirlo è sempre il sostituto procuratore Simonetta Ciccarelli, che ha seguito il primo filone dell'inchiesta. La svolta è venuta da Paolo Vecchioli, avvocato difensore della società Taffo, che fin dall'inizio ha sempre sostenuto l'estraneità dei suoi assistiti. In particolare Vecchioli, durante la discussione in camera di consiglio al Tribunale del Riesame, aveva sostenuto che c'erano società sui cui comportamenti sarebbe stato opportuno approfondire. Gli accertamenti ulteriori del magistrato aquilano, in collaborazione con la Guardia di Finanza, hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati, in un fascicolo a parte, di altri due nomi. Secondo l'accusa la ditta Taffo avrebbe fatturato servizi per i funerali solenni delle vittime del sisma svolti da altre imprese e incassato i pagamenti dalla Protezione civile. Di qui l'ulteriore azione penale della Procura che ha sequestrato 21mila euro di proprietà dell'impresa, somma che sarebbe stata illecitamente incassata.

Ianni a pag.46

Funerali solenni altri due indagati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Lunedì 11 Marzo 2013

Chiudi

Funerali solenni
altri due indagati
In un primo filone
sono coinvolti
i rappresentanti della Taffo

L'INCHIESTA

Sul clamoroso scandalo, in merito all'organizzazione dei funerali solenni delle 309 vittime del terremoto del 6 aprile di quattro anni fa, la procura della Repubblica dell'Aquila, ha aperto un altro fascicolo, dopo quello in cui sono indagati due rappresentanti della ditta Taffo, contestando ad altri due stimati professionisti, il reato di truffa (articolo 640 comma 1 e 2). Si tratta di un rappresentante della ditta Pacini e uno dei titolari della società romana Eurocof.

IL FASCICOLO

Il numero del fascicolo è il 41/13 e a seguirlo è sempre il sostituto procuratore Simonetta Ciccarelli, che ha seguito il primo filone dell'inchiesta che ha portato dinanzi al Gup la ditta di onoranze funebri Taffo, in particolare Piero e Giustino Taffo. La svolta giudiziaria è stata data proprio dall'avvocato Paolo Vecchioli, legale difensore della società Taffo, il quale fin dall'inizio dello scandalo dei funerali solenni, ha sempre sostenuto l'estraneità ai fatti contestati ai propri assistiti.

GLI ACCERTAMENTI

In particolare l'avvocato Vecchioli, durante la discussione in camera di consiglio nell'aula del Tribunale del Riesame dell'Aquila, non soltanto aveva sostenuto che non aveva senso attaccare la ditta Taffo che aveva preteso dei corrispettivi per 148 funerali mentre ne avrebbe svolti 205, ma addirittura a suo dire c'erano anche altre società sui cui comportamenti sarebbe stato opportuno indagare a lungo. Da lì il nome della società di onoranze funebri Pacini ed Eurocof di Roma che avevano svolto lavori per i funerali solenni. Gli ulteriori accertamenti del magistrato aquilano, avvalendosi della preziosa collaborazione della Compagnia della Guardia di Finanza dell'Aquila, hanno portato lo stesso a iscrivere sul registro degli indagati, in un fascicolo a parte, il nome degli altri due indagati. Non è escluso che già nei prossimi giorni i due professionisti possano essere ascoltati dal magistrato per chiarire le dinamiche che hanno portato alle analoghe contestazioni sollevate tempo fa nei riguardi della ditta Taffo.

L'ACCUSA

Secondo l'accusa la ditta Taffo avrebbe fatturato servizi per i funerali solenni delle vittime del sisma svolti da altre imprese e incassato i pagamenti da parte della Protezione civile. Di qui l'ulteriore azione penale della Procura che è consistita nel sequestro della somma di 21 mila euro (confermata anche dalla Cassazione) di proprietà dell'impresa, che sarebbe stata illecitamente incassata. Ora, dunque, si aspetta l'epilogo di una vicenda che desta molta curiosità tra i cittadini, che vogliono sapere la verità.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo sceglie Piombino per demolire la Concordia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Domenica 10 Marzo 2013

Chiudi

Il governo sceglie Piombino per demolire la Concordia

Pasqualino Monti:

una brutta notizia,

da noi è già tutto pronto

LA DECISIONE

Addio smantellamento della Costa Concordia a Civitavecchia. Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Corrado Clini, ha autorizzato il dipartimento della Protezione civile (in stretto raccordo con il ministero dell'Ambiente e il ministero dei Trasporti) ad adottare i provvedimenti necessari a consentire il trasporto della nave Concordia presso il porto di Piombino.

Una notizia che danneggia il porto locale perché nelle settimane scorse in molti (compresi il presidente dell'Autorità portuale Pasqualino Monti e il sindaco Pietro Tidei) auspicavano una scelta diversa per dare respiro all'economia civitavecchiese ma anche perché a Piombino non ci sono strutture adeguate per lo smantellamento.

La decisione ha sollevato naturalmente un nugolo di polemiche. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi (Pd) è contento della scelta mentre i parlamentari Michele Anzaldi, Federico Gelli ed Andrea Marcucci (anche loro del Pd) si rivolgono direttamente al Quirinale chiedendo al presidente Napolitano di valutare se «la scelta di indicare il porto di Piombino come destinazione per lo smaltimento della Costa Concordia non rientra nell'ordinaria amministrazione, ma si tratta di una scelta politica ben precisa. Il Quirinale valuti se il governo dimissionario è nella posizione di poterla prendere. A Piombino occorrono ingenti lavori di adeguamento del porto (si parla di 150 milioni di euro, ndr) che potrebbero durare circa un anno. Ciò significherebbe che la nave rimarrà almeno fino al prossimo inverno sul mare del Giglio».

«E' una brutta notizia e non entro nel merito della decisione del Governo ma noi eravamo e siamo disponibili ad ospitare la Costa Concordia per lo smantellamento - commenta la notizia Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità portuale -. Da noi c'è tutto: i fondali adatti, la linea ferroviaria che entra nello scalo, tutte le infrastrutture necessarie. Avevamo parlato con tutti soggetti interessati alla soluzione del problema offrendo la nostra esperienza e il nostro porto ma le decisioni le prendono altri e passano sulle nostre teste. Restiamo comunque a disposizione di Piombino semmai venisse richiesto il nostro aiuto. Come vice presidente di Assoporti dico però che è un bene per il Giglio e per l'ambiente marino che sia stata presa una decisione».

Contro la decisione del Governo, si esprime anche Greenpeace. «La frettolosa decisione, presa e approvata praticamente a fine mandato, dall'attuale governo di investire nel porto di Piombino per lo smaltimento della Costa Concordia è un azzardo che non garantisce né i cittadini italiani né la tutela dell'ambiente - si legge in una nota -. A decidere devono essere un nuovo governo e un nuovo parlamento per evitare a breve scontri istituzionali che bloccherebbero la Concordia ad arrugginire nel porto di Piombino per decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Concordia andrà a Piombino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Domenica 10 Marzo 2013

Chiudi

La Concordia andrà a Piombino

Il trasferimento deciso dal consiglio dei Ministri. Critiche dal Pd e Greenpeace

Pasqualino Monti: «Una brutta notizia, da noi c'è già tutto per la demolizione»

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Corrado Clini, ha autorizzato il dipartimento della Protezione civile a trasportare la Costa Concordia dall'isola del Giglio a Piombino per lo smantellamento. «Una brutta notizia», ha commentato Pasqualino Monti, presidente dell'autorità portuale che sperava di portare la grande nave da crociera nello scalo civitavecchiese dove, tra l'altro, ci sono tutte le infrastrutture necessarie per la demolizione. Invece ha vinto Piombino. «Eravamo e siamo a disposizione - aggiunge Monti - per qualsiasi operazione. Mettiamo a disposizione la nostra esperienza e le nostre strutture».

Esulta la Regione Toscana mentre tre parlamentari del Pd si rivolgono al Quirinale ritenendo che il Governo non avrebbe dovuto adottare questa decisione che invece spetterebbe al prossimo esecutivo. Non solo: adeguare il porto di Piombino per ospitare la Concordia costerebbe 150 milioni di euro e almeno un anno di lavori. Di decisione frettolosa parla anche Greenpeace: «E' un azzardo che non garantisce nè i cittadini italiani nè la tutela dell'ambiente».

A pag. 36

Per il Conclave è già allerta pronto il piano di sicurezza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Domenica 10 Marzo 2013

Chiudi

Per il Conclave è già allerta

pronto il piano di sicurezza

Martedì giornata cruciale a San Pietro

da domani sera la zona sarà presidiata Il delegato del Sindaco al Turismo:

«Ci aspettiamo un boom di pellegrini»

L'ATTESA

«Ci sarà tanta gente, eccome se ce ne sarà». Si rimette in moto attorno al Vaticano la macchina della sicurezza allestita per l'elezione del successore di Benedetto XVI. Da martedì pomeriggio - ore 17, sguardi verso la Cappella Sistina, a destra in basso rispetto al Cupolone - ogni momento sarà buono per la «fumata bianca» e i vigili urbani si stanno preparando per l'evento insieme alla polizia e alla Protezione Civile. Via della Conciliazione, durante il Conclave, resterà aperta, ma potrebbe essere chiusa subito dopo l'annuncio che c'è un nuovo Papa. «Dipenderà anche dalla nazionalità del pontefice - dicono alla Municipale - Un italiano richiamerebbe a San Pietro più gente fin da subito. Ma il fatto è talmente grande che ci sarà comunque folla. Pensiamo ai turisti: vorranno essere lì comunque, nessuno si perde la Storia che passa».

Già da domani sera la piazza sarà presidiata con controlli extra agli accessi. Dopodomani - martedì - ci sarà una sola votazione, perché i cardinali entreranno per la prima volta nella cappella solo attorno alle quattro e mezzo del pomeriggio. Nei giorni successivi, finché servirà, sono previste due votazioni di mattino e due dopo pranzo. Il camino della Sistina, come ha spiegato ieri padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana, verrà acceso tra le 10,30 e le 11 e poi tra le 17,30 e le 18. Chi vuole andare a vedere, è avvertito.

L'AFFLUSSO

«Ma il grosso dell'afflusso - pronosticano i vigili - lo avremo dopo la notizia dell'elezione. Quando fu eletto Joseph Ratzinger c'erano migliaia di persone e la piazza era piena anche quando dal balcone della basilica apparve Karol Wojtyła». La rinuncia di Benedetto XVI, con un carico di misteri destinato a trascinarsi per secoli, farà certamente da effetto calamita. Dopodomani, tra agenti della Municipale, poliziotti e volontari, ci saranno almeno duecento uomini nell'area immediatamente vicina al Vaticano. Si attende la presenza di circa cinquemila persone fin dal primo scrutinio. I fedeli, d'altronde, stanno già presidiando la zona. Un gruppo del centro internazionale giovanile «San Lorenzo», da domani mattina, inizierà una preghiera «no stop» per il Conclave nella zona del Vaticano. Altre comunità si sono date invece appuntamento sulla piazza ai piedi della statua di San Pietro «per la recita del rosario in attesa del nuovo pontefice». Per venerdì 15 è già in programma la giornata «Viva il Papa» con tanto di processione della croce, segno che i pellegrini si aspettano che l'elezione sia già avvenuta.

GLI STRANIERI

Antonio Gazzellone, delegato del sindaco Alemanno per il Turismo, si aspetta un incremento significativo di presenze.

«Quando venne eletto Benedetto XVI - dice - ci fu un'impennata di arrivi dalla Germania. La scelta della data di inizio del conclave mi ha suscitato grande emozione come credente. Ci aspettiamo un aumento di pellegrini. Quanti non è possibile dirlo con certezza, ma per farci un'idea possiamo fare riferimento ai dati elaborati nel 2005. Da marzo a maggio 2005, quando ci fu il doppio evento del funerale di Papa Giovanni Paolo II, e l'elezione di Papa Benedetto XVI, Roma registrò un aumento di flussi che si mantenne tra il +4% ed il +6%».

Luca Lippera

Per il Conclave è già allerta pronto il piano di sicurezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rilancio o zavorra? Piombino e Giglio separate dal relitto**Nazione, La (Firenze)***"Rilancio o zavorra? Piombino e Giglio separate dal relitto"*

Data: 10/03/2013

Indietro

CRONACHE pag. 16

Rilancio o zavorra? Piombino e Giglio separate dal relitto La rabbia del sindaco dell'isola Ortelli: «Siamo le vittime sociali del naufragio, ci sentiamo abbandonati»

DOPO IL DECRETO DEL GOVERNO PER LO SMANTELLAMENTO

Pino Di Blasio Maila Papi GIGLIO-PIOMBINO DIVISI da una trentina di miglia marine, e ora anche dall'epilogo di un relitto che pesa 14mila tonnellate. Per il primo è la zavorra che rischia di affossare l'economia dell'isola, per il secondo può essere il trampolino di rilancio per una città che rischia il declino. Le distanze tra Isola del Giglio e Piombino sono aumentate dopo il decreto del Governo che autorizza il dipartimento della Protezione Civile a trasportare la Concordia al porto più vicino per lo smantellamento. «Sono convinto per Piombino, ma sono infuriato perché il Governo ha abbandonato il Giglio. Per i ministri siamo cittadini di serie B, eppure siamo noi le vittime sociali del naufragio». Il sindaco Sergio Ortelli non nasconde la sua rabbia, che lievita in indignazione. «Sono stati stanziati milioni per Piombino, per risollevare un territorio prostrato dalla crisi delle acciaierie. E al Giglio invece sono stati dati solo 30mila euro dal ministro Gnudi per la promozione turistica. Così l'isola è destinata al crac, le attività economiche e turistiche di Castello e Campese, che prosperavano prima del naufragio della Concordia, rischiano di sparire. Meritiamo un minimo di rispetto, dopo le medaglie del presidente della Repubblica. E invece prima ci ha abbandonati la Costa, poi il Governo». PER IL SINDACO Ortelli non ci sono molti dubbi sull'epilogo del relitto. «Il decreto dà un indirizzo politico inequivocabile, suffragato da una dote di 150 milioni di euro, stando alle anticipazioni. Costa Crociere dovrà adeguarsi, ma così evita diversi problemi di scelta. So che la compagnia non ha ancora deciso, noi abbiamo interrotto i rapporti con loro da quando hanno disatteso il programma di smantellamento. Dovrebbero impegnarsi non solo nella rimozione del relitto, ma anche nel rilancio del Giglio. Non c'è uno straccio di progetto per far ripartire il turismo in quest'isola. Che sarà costretta a convivere con quel gigante sventrato per tutto il 2013». DI UMORE totalmente opposto il sindaco di Piombino, Gianni Anselmi: «L'arrivo della Concordia è un atto di fiducia dei ministri Clini e Passera alla nostra comunità. Dopo l'ok di venerdì nel consiglio dei ministri, il passaggio successivo sarà la stesura di un provvedimento della Protezione civile che conterrà gli aspetti finanziari e le opere da realizzare. La prossima settimana io, il governatore Enrico Rossi, il presidente dell'Autorità portuale Guerrieri ci incontreremo a Roma per mettere a punto ogni passaggio, il finanziamento delle opere e i poteri del commissario, se ci sarà. C'è una bozza che gira e su quella bisognerà stringere». Si parla di lavori per 160 milioni di euro, per i dragaggi, il nuovo bacino e le banchine al porto. Ma questi soldi ci sono realmente? «Le risorse sembrano esserci, in parte già disponibili, stanziati nell'ambito dell'accordo di Bagnoli continua Anselmi -. Altri fondi sono stanziamenti nazionali e regionali. Stiamo inoltre vedendo di lavorare anche per l'accesso a nord del porto, dove arriverà la nave». Una soddisfazione dopo settimane di lavoro duro con i ministeri. «Siamo riusciti a far valere la vicinanza del porto di Piombino. Noi vogliamo contribuire alla soluzione, dal punto di vista dell'emergenza ambientale e anche come riscatto del Paese di fronte alla tragedia della Concordia. Siamo il porto più vicino, in un contesto industriale che sta attraversando una crisi profonda. Risolvere l'emergenza ci dà un'opportunità. Il sistema economico può trovare in questa vicenda un po' di ossigeno. È una sfida complessa. Dobbiamo avere garanzie sui tempi. Per quanto riguarda le infrastrutture sono a carico del pubblico, ma lo smaltimento è a carico della Costa Crociere e delle assicurazioni. Bisogna su questo punto - è l'auspicio del sindaco Anselmi - avere garanzie che tutto venga fatto nel rispetto delle norme ambientali. Ci vorranno competenze che possono comportare una ricaduta forte sul territorio. E se ci sarà la necessità di avere competenze esterne le prenderemo».

Costa Crociere non cambia «rotta» «Il porto di destinazione? Stiamo studiando»**Nazione, La (Firenze)***"Costa Crociere non cambia «rotta» «Il porto di destinazione? Stiamo studiando»"*Data: **10/03/2013**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Costa Crociere non cambia «rotta» «Il porto di destinazione? Stiamo studiando» LA COMPAGNIA VUOLE ESAMINARE IL TESTO DEL DECRETO E POI DECIDERE

GENOVA «LA PRIORITÀ di Costa Crociere è ancora la rimozione della Concordia evitando danni ambientali durante le operazioni. Ci stiamo concentrando su questo obiettivo, la scelta del porto di destinazione del relitto non è stata ancora presa». Nemmeno il decreto del consiglio dei ministri e le direttive impartite alla Protezione civile e al commissario straordinario Franco Gabrielli affinché adottati tutte le misure necessarie per adeguare il porto di Piombino dove smantellare il relitto della Concordia, smuove i responsabili della Costa, spingendoli ad accogliere i dettami di Palazzo Chigi. «Non abbiamo ancora letto il decreto - affermano dalla compagnia - e non c'è un testo di legge, ad eccezione di quello che è stato pubblicato dai giornali. Inutile interrogarsi sui dettagli del provvedimento, sulle risorse stanziare dal Governo per la demolizione e i lavori al porto di Piombino, sulle misure di tutela ambientale e sugli obblighi per Costa. Stiamo ancora studiando la situazione, esaminando progetti alternativi. L'idea della Dockwise, una grande nave contenitore' per smantellare il relitto in mare aperto? E' un'alternativa». Sui tempi nessuna variazione, la Concordia sarà rimossa entro il 2013».

volontari, siete l'orgoglio del paese

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- Cronaca

«Volontari, siete l'orgoglio del Paese»

Grande cerimonia ieri al PalaDozza di Bologna per ricordarne il prezioso lavoro, nutrita la rappresentanza ferrarese BOLOGNA Era un arcobaleno umano quello che ha colorato gli spalti del PalaDozza ieri mattina in occasione de Una giornata per dire grazie : momento di incontro dedicato a tutti i volontari che hanno aiutato l'Emilia a rialzarsi dopo che certezze e stabilità erano crollate insieme a capannoni, case e chiese, sotto le scosse del maggio scorso. La Regione si è fatta promotrice di questa iniziativa a cui hanno partecipato circa 3mila e 500 persone provenienti da tutta Italia. Si perché la solidarietà, il sostegno e il supporto sono arrivanti puntuali e trasversali da nord da sud e dal centro. I volontari partiti per soccorrere la gente nei campi di prima accoglienza, nelle palestre e nei centri storici di paesi stravolti da qualcosa che non era nemmeno pensabile, sono arrivati tra persone bisognose di un aiuto anche morale, di un sorriso, di una pacca sulla spalla e questi gesti, queste piccolezze (in realtà enormi) non sono mai mancate. Moltissimi gli ospiti che si sono susseguiti sul palco per ringraziare e dire la loro, per ricordare quei giorni di fatica, per guardare fiduciosi al futuro e per stabilire il punto della situazione su come sono le cose oggi a 9 mesi dal sisma. «Ben ritornati - saluta Paola Gazzolo, assessore regionale per la Protezione civile -. Abbiamo scelto di continuare a dire grazie. Vi assicuro che è una grande emozione essere qui. Abbiamo vissuto le ore della distruzione e senza di voi non avremmo potuto mai andare avanti». Gli applausi dei presenti quasi coprono le voci dei tanti che uno ad uno si passano il microfono. «Mi sento piccolo rispetto queste persone - ha confessato Beppe Carletti, storico leader dei Nomadi - perché loro erano sempre presenti sul campo e io, in fin dei conti, ho solo avuto la possibilità di organizzare un concerto. Stare qui è un modo per dire a tutte queste persone, e anche a chi non c'è, quanto la loro figura sia stata importante per gli emiliani. E serve anche a ricordare che c'è ancora tanto lavoro da fare». Un frammento della tribuna centrale è destinata agli amministratori che, ciascun per sé, porta i saluti e la presenza del popolo che rappresenta. «Sono stati mesi intensi e non ci siamo annoiati - sdrammatizza Aldo Modonesi, assessore ai lavori pubblici -. Abbiamo scoperto un grande attaccamento al nostro territorio e anche se a Ferrara ci sono ancora diverse situazioni da sistemare, che si risolveranno in tempi brevi, direi che le cose non stanno andando male. Il percorso è ancor molto lungo ma credo che in 9 mesi si sia fatto tanto». I comuni dell'Alto Ferrarese non potevano mancare e come afferma il sindaco di Cento Piero Lodi: «E' doveroso. Sono emozionato perché noi a Cento avevamo fatto una giornata simile lo scorso 27 ottobre dopo la chiusura del campo di Santa Liberata - e prosegue -. E' una festa, si ritrovano persone ci si abbraccia, si scambiano battute. Penso che sia un appuntamento significativo, aumenta il senso di coesione». Sul palco al centro del palazzetto, accanto alla Gazzolo siedono anche Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale Protezione civile, il presidente Vasco Errani e il direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti. «Senza il volontariato non saremmo riusciti e non riusciremmo tutt'ora a far fronte a molte delle nostre esigenze - spiega Barbara Paron, sindaco di Vigarano Mainarda -. Essere qui indica quanto è grande il cuore dell'Emilia». Concordi anche Roberto Lodi e Marco Bergamini, rispettivamente vicesindaco di Sant'Agostino e Poggio Renatico. Infine, il commissario per la ricostruzione Errani ha portato a casa un numero imprecisato di applausi affermando: «Voi (i volontari, ndr) siete l'orgoglio di questo Paese». Samuele Govoni

e' l'italia migliore

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Il messaggio di Napolitano

«E l'Italia migliore»

BOLOGNA «In aiuto delle zone e degli abitanti colpiti dal terremoto è intervenuta l'Italia migliore». Lo ha scritto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione dell'incontro promosso dalla Regione Emilia-Romagna, nella giornata di sabato che si è svolto al PalaDozza di Bologna alla presenza di un gran numero di partecipanti della protezione civile, delle forze dell'ordine. «Con sentimenti di viva partecipazione - scrive il capo dello Stato - desidero manifestare nuovamente la mia vicinanza alle popolazioni che stanno affrontando le pesanti conseguenze del terremoto dello scorso maggio con coraggio, dignità e in modo operoso e costruttivo, anche di fronte alle prove più dure».

Terremoto in Emilia, 73 milioni alle imprese emiliane per adeguamento sismico dei capannoni**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto in Emilia, 73 milioni alle imprese emiliane per adeguamento sismico dei capannoni"*Data: **11/03/2013**

Indietro

Terremoto in Emilia, 73 milioni alle imprese emiliane per adeguamento sismico dei capannoni

Lunedì 11 Marzo 2013 17:13 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 11 marzo 2013 - La Provincia di Ferrara comunica che un'ordinanza dello scorso 22 febbraio del commissario straordinario per la ricostruzione post sisma, Vasco Errani, rende attive già dall' 8 marzo le procedure per l'assegnazione dei fondi Inail per l'adeguamento sismico dei capannoni.

La Regione Emilia Romagna assegnerà alle imprese delle quattro province colpite dal sisma, Ferrara, Reggio Emilia, Modena e Bologna, 72,8 milioni di euro di contributi a fondo perduto al 70% per le imprese anche non direttamente danneggiate, ma con carenze strutturali nei capannoni riscontrate a seguito della nuova classificazione sismica e per le quali occorre intervenire per aumentarne la sicurezza.

La spesa minima ammessa è di 12mila euro e va a copertura, oltre che degli interventi edili, anche delle spese tecniche. Il contributo massimo concedibile invece è di 149mila euro e tutti gli interventi dovranno essere conclusi e pagati entro fine anno, mentre la retroattività delle spese ammissibili è fino allo scorso 20 maggio 2012.

Possono presentare domanda i proprietari, ma anche affittuari e titolari di leasing purché nei rispettivi contratti le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria siano a loro carico.

“Questo intervento – sottolinea l'assessore provinciale di Ferrara alle Attività produttive Carlotta Gaiani – era molto atteso dalle imprese del territorio, in particolare da quelle che non hanno subito danni diretti alle proprie strutture, ma che comunque a seguito dei nuovi criteri antisismici resi obbligatori hanno sostenuto o dovranno sostenere costi rilevanti per gli interventi strutturali volti a garantire adeguate condizioni di sicurezza”.

“Sono numerosissimi i casi di queste strutture produttive soprattutto nel Comune capoluogo - ricorda l'assessore con pari delega del Comune di Ferrara Deanna Marescotti - e perciò abbiamo sostenuto con convinzione la richiesta rivolta alla Regione per avere uno strumento di sostegno concreto alle imprese per affrontare gli oneri della rimozione delle carenze strutturali”.

Dunque anche chi non rientra nella precedenti ordinanze ora può attivare i lavori di adeguamento del capannone e la domanda di contributo deve essere compilata esclusivamente tramite la specifica applicazione web messa a disposizione dalla Regione sul sito: www.regione.emilia-romagna.it/terremoto.

Sarà possibile presentare la richiesta dall'8 marzo all'8 aprile e, a seguire e fatta salva la disponibilità di risorse, dal 30 aprile al 15 maggio e dal 31 maggio al 14 giugno.

Fukushima, 2 anni dopo Il Giappone si ferma e ricorda le sue 15.881 vittime

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Fukushima, 2 anni dopo Il Giappone si ferma e ricorda le sue 15.881 vittime"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Fukushima, 2 anni dopo

Il Giappone si ferma e ricorda

le sue 15.881 vittime

Oggi due forti terremoti

in Cina e in Nuova Guinea

Foto FOTO Giappone, il disastro e il ricordo

Nel giorno del secondo anniversario dal terremoto-tsunami giapponese e dal disastro di Fukushima, due forti terremoti scuotono la terra

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Pregiere nel secondo anniversario del disastro di Fukushima (Ansa)

Articoli correlati VIDEO Le commemorazioni del disastro Nixon era contro le armi: "Mettiamole al bando i bambini uccidono con le pistole di casa..." Falkland, oggi e domani il referendum sulla sovranità Incendio in Germania E' una strage: muoiono una madre e i suoi sette figli "Oscar Pistorius sull'orlo del suicidio" Parla il migliore amico Venezuela al voto il 14 aprile Capriles sconfitto da Chavez ora ci riprova contro Maduro

Roma, 11 marzo 2013 - Nel giorno del secondo anniversario dal terremoto-tsunami giapponese e dal disastro di Fukushima, due forti terremoti scuotono la terra, in Cina e in Papua Nuova Guinea.

RICORDANDO FUKUSHIMA - Alle 14,46 ora locale, le 6.46 in Italia, il Giappone si è fermato per un minuto di silenzio nel secondo anniversario del terremoto dell'11 marzo del 2011, che ha devastato il nord-est dell'arcipelago, seguito dallo tsunami e dall'incidente alla centrale nucleare di Fukushima.

Il governo ha organizzato una cerimonia nazionale a Tokyo, alla presenza dell'imperatore Akihito e dell'imperatrice Michiko, in memoria delle 15.881 persone uccise dalla catastrofe alle quali si aggiungono 2.668 dispersi. Numerose cerimonie in memoria delle vittime sono state organizzate anche lungo la costa pacifica.

LA CAUSA DEGLI EVACUATI - Un gruppo di 800 persone evacuate dalla zona della centrale nucleare di Fukushima Daiichi, in Giappone, dopo la crisi scatenata dal terremoto e dallo tsunami dell'11 marzo 2011 ha avviato una causa legale contro il governo di Tokyo e la Tokyo Electric Power Co (Tepco), gestore dell'impianto. Gli sfollati chiedono scuse formali e il pagamento di 50 mila yen (400 euro) al mese a tutte le vittime finché le radiazioni causate dall'incidente non saranno eliminate, un processo che potrebbe richiedere diversi decenni.

A due anni dal disastro, che ha lasciato circa 300 mila persone senza la casa, i lavori di bonifica dalle radiazioni e di ricostruzione delle città distrutte stanno procedendo a rilento.

Nella zona colpita dal disastro decine di migliaia di persone abitano in case temporanee, in attesa di una nuova sistemazione.

NUOVA GUINEA, MAGNITUDO 6.7 - Un potente terremoto magnitudo 6.7 ha colpito la Papua Nuova Guinea. Lo ha reso noto il Centro americano di geofisica (USGS), senza lanciare l'allerta tsunami.

La scossa si è prodotta a 44 chilometri da Finschhafen e a 320 chilometri dalla capitale Port Moresby a una profondità di

Fukushima, 2 anni dopo Il Giappone si ferma e ricorda le sue 15.881 vittime

84 chilometri. Le scosse sismiche sono frequenti in questa regione che fa parte della cosiddetta "cintura di fuoco" del Pacifico.

CINA, MAGNITUDO 5.3 - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.3 è stata registrata alle 11:01 ora locale (le 4:01 in Italia) nell'ovest della provincia cinese dello Xinjiang. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 8,5 km di profondità ed epicentro 126 km a est-nordest di Arzak. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Meteo, arriva la 'vichinga': tornano freddo e neve Temperature giù di 10 gradi

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Meteo, arriva la 'vichinga': tornano freddo e neve Temperature giù di 10 gradi"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Meteo, arriva la 'vichinga':

tornano freddo e neve

Temperature giù di 10 gradi

Colpo di coda dell'inverno

SEGUI IL METEO

Una serie di perturbazioni atlantiche colpiranno tutte le regioni fino a metà mese. Flocchi bianchi a bassa quota, poi arriverà la primavera

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Nevicata (Ansa)

Articoli correlati L'Artico si riscalda e diventa sempre più verde Maltempo, chiusa per frana la statale Aurelia nello spezzino Maltempo: frane e smottamenti in montagna, cambia la viabilità I fiumi si gonfiano, il Secchia fa paura Ferrovie: in tilt la linea Pisa-Genova Prorogato fino al 9 maggio lo stato di emergenza in Toscana per il maltempo

Roma, 11 marzo 2013 - Torna l'inverno e le temperature subiranno un brusco ribasso: una serie di perturbazioni atlantiche colpiranno tutte le regioni fino a metà mese e da giovedì un nucleo di aria fredda "vichinga" valicherà le Alpi portando giù le temperature anche di 10 gradi. Il portale ilmeteo.it avverte che la prima di tre perturbazioni raggiungerà già da oggi tutte le regioni centrali, Tirreniche, Sardegna e Liguria; tempo in peggioramento anche al nord e sulla Sicilia.

Domani e mercoledì a iniziali schiarite seguiranno piogge e temporali, più diffusi al Nord, regioni tirreniche, quindi Toscana, Lazio, Campania e sulle Isole Maggiori. La neve scenderà gradualmente di quota dai 1200 metri, fino a 500 metri del Nord.

Da mercoledì 13, poi, è atteso un vero e proprio colpo di coda dell'inverno, un'"invasione vichinga" a opera di impetuose correnti di estrazione artica che valicheranno le Alpi sia dalla Porta della Bora sia dalla Valle del Rodano: si formerà tra mercoledì sera e giovedì un vortice ciclonico Mediterraneo con venti forti su tutte le regioni e la neve scenderà gradualmente di quota fino a 300 metri al Nord, 500 metri al centro e Sardegna, ma potrebbe toccare quote bassissime, fino a 100 metri sull'Emilia, tra Umbria e Marche e sulla Sardegna, esposta ad un fortissimo maestrale. In seguito il maltempo si sposterà al Sud, con neve a 300 metri, ma sarà l'ultimo colpo di coda invernale prima della primavera.

Il Giappone ricorda Fukushima

Rainews24 |

Rainews24*"Il Giappone ricorda Fukushima"*Data: **11/03/2013**[Indietro](#)

Il Giappone ricorda Fukushima

ultimo aggiornamento: 11 march 2013 09:11

Il primo ministro in visita all'impianto

Tokyo.

Alle 14,46 ora locale il Giappone si è fermato per un minuto per ricordare le quasi 19mila vittime del terremoto e del conseguente tsunami dell'11 marzo del 2011 che ha provocato il gravissimo incidente nucleare di Fukushima. A Tokio l'imperatore Akihito, accompagnato dal primo ministro Shinzo Abe, ha presenziato ad una cerimonia a cui hanno partecipato anche alcuni familiari delle vittime della catastrofe di due anni fa. Il premier Abe ha promesso agli abitanti delle zone colpite di accelerare il ritmo della ricostruzione, ma continua a provocare polemiche e proteste la decisione di iniziare a riavviare alcuni dei 50 reattori che erano stati spenti subito dopo l'incidente. Lo scorso luglio sono stati riattivati due reattori. Ieri si sono avute in Giappone diverse manifestazioni contro il nucleare, a testimonianza di una forte opposizione dell'opinione pubblica giapponese.

un sommergibile per la concordia - laura montanari

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Pagina VI - Firenze

Un sommergibile per la Concordia

L'ultima ipotesi: "spingerla" da sotto e portarla verso Piombino

LAURA MONTANARI

LA PARTITA non è chiusa, ma Piombino è pronta ad accogliere la Costa Concordia adesso che il consiglio dei ministri ha scelto con decisione l'ultimo approdo per la nave da crociera naufragata un anno fa all'Isola del Giglio. L'arrivo del relitto nel più importante polo siderurgico toscano e il suo smantellamento potrebbe dare lavoro a 200-250 persone per un paio di anni. Senza contare le opere preliminari per l'allestimento del porto, sei mesi di cantiere e due per le procedure fra progetto esecutivo da approvare e appalti. Per ora sono soltanto stime, ma in un'area che è alle prese con una delle più gravi crisi industriali degli ultimi decenni, è la prima buona notizia. «Noi siamo disponibili per aiutare a risolvere questa emergenza - spiega il sindaco Gianni Anselmi - assieme all'allestimento del porto i cui costi dovrebbero essere coperti da un intervento finanziario in parte del Governo in parte della

Regione, noi contiamo di realizzare una bretella autostradale di 2,6 chilometri per arrivare direttamente al porto».

L'armatore per ora tace, ma difficilmente potrà dire no alla

scelta precisa fatta dal governo: indirizzare la nave al porto più vicino, Piombino, per ridurre i possibili rischi ambientali.

Non si capisce invece chi gestirà tutta la fase cantieristica portuale,

dal momento che la Protezione civile non avrebbe questo mandato. Un'ipotesi è che tutto passi dal ministero delle Infrastrutture o venga nominato un commissario ad hoc. In attesa di conoscere quali saranno i passi indicati da Roma, tacciono sia Costa, sia la Protezione civile.

«Per preparare il porto per accogliere Concordia basteranno otto mesi, due per le procedure, sei per il cantiere» spiega Luciano Guerrieri, responsabile dell'autorità portuale di Piombino che ha già avanzato tre piani. Va detto che questa operazione è conforme al piano regolatore che prevedeva proprio il potenziamento dell'attività portuale.

«Il primo lotto dei lavori è anche il più importante per quando ci riguarda e prevede un investimento di 100-112 milioni di euro e riguarda l'accosto della nave, un piazzale e un bacino di demolizione». Il piazzale sarà di 15 ettari. Su questo progetto devono essere prese in considerazione alcune variabili. La prima riguarda proprio il trasporto della nave: può avvenire in due modi, o con il traino di un rimorchiatore o con una speciale nave semi-sommergibile in grado di prendere con una piattaforma la Concordia dalla pancia sotto il mare e trascinarla. In entrambi i casi è necessario prima mettere la nave in un asse verticale e attrezzarla con due piattaforme laterali di dodici metri ciascuna di larghezza. Queste «ali» permetteranno a questo gigantesco relitto - Concordia è lunga 280 metri - di galleggiare (si pure con una linea molto di più bassa, dai normali 8 metri, a 15-18).

Il costo di tutta l'operazione, galleggiamento e rimozione con approdo in un altro porto, supera i 300 milioni di euro, secondo quanto ha detto il presidente e amministratore delegato di Costa Crociere Luigi Foschi. I lavori per rimettere la grande nave in grado di prendere il mare, occupano complessivamente circa 400 persone, sono iniziati alla fine di maggio del 2012: le operazioni dovevano durare un anno, ma hanno accumulato ritardi di diverse settimane e al Giglio sanno che dovranno affrontare un'altra stagione turistica con la sagoma fantasma della nave davanti agli scogli della Gabbianara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutte le verità della vergogna di fukushima - la vergogna di fukushima,

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Pagina XII - Firenze

Il documentario

Tutte le verità della vergogna di Fukushima

LA VERGOGNA DI FUKUSHIMA,

"Fukushame".

Il documentario di Alessandro Tesei sul dopo disastro apre domani al Portico (20.30, euro 6) "CinemAdHoch", ciclo di prime coi registi che inaugura l'attività della nascente "Casa del cinema". Un viaggio quello del regista marchigiano nella no go zone, i venti chilometri chiusi ed evacuati dal governo dopo la tragedia. Dove Tesei è arrivato, fra i primi, sette mesi dopo con la sola guida di ambientalisti locali e una camera reflex. «Poco dopo la catastrofe - racconta - ho capito in fretta che il problema, più che lo tsunami e il terremoto, erano l'incidente nucleare e l'omertà criminale in cui è stato avvolto. Il nucleare civile in Giappone ha una lunga storia, in cui governo e gestori privati hanno completamente asservito la popolazione. In un'area rurale come quella di Fukushima la costruzione della centrale ha dato lavoro e soldi ai municipi delle cittadine limitrofe, come Futaba, un tempo prospera grazie a quegli introiti e oggi luogo fantasma nella zona evacuata al cui ingresso campeggia un arco con l'elogio del nucleare come energia pulita. E se ho verificato che qualche sindaco è sempre stato contrario, ho anche visto tante persone che, pur avendo perso tutto, ancora credono alle bugie di politici e privati, come quella sulla decontaminazione. Per fortuna c'è anche un dissenso forte, che viene però espresso con una per noi insolita combattiva pacatezza. Una delle cose che più mi ha colpito è l'orribile destino degli animali, le vittime più incolpevoli: 20mila cani e gatti abbandonati e migliaia di bestie lasciate crepare nelle stalle sono un crimine imperdonabile».

(p.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

L altro tsunami, quello vero, due anni fa mise in ginocchio il Giappone

L altro tsunami, quello vero, due anni fa mise in ginocchio il Giappone | Secolo d'Italia

Secolo d'Italia.it

""

Data: 11/03/2013

Indietro

L altro tsunami, quello vero, due anni fa mise in ginocchio il Giappone
di Romana Fabiani/lun 11 marzo 2013/11:39

Società

Un apocalisse di acqua e il ruggito dello tsunami spazzò via tutto in pochi minuti: due anni fa, l'11 marzo 2011, il Giappone fu messo in ginocchio da un cataclisma storico di proporzioni gigantesche le cui immagini da brivido fecero il giro del mondo per giorni e giorni, inchiodando a quei fotogrammi di morte e di terrore milioni di persone a tutte le latitudini geografiche. Terremoti a ripetizione (con il primo di magnitudo 9 la terra ha tremato per sei interminabili minuti) e scosse di assestamento devastarono il nord-est dell'arcipelago, poi lo tsunami e l'incidente alla centrale nucleare di Fukushima fecero il resto, causando oltre 15mila morti e 2.668 dispersi. Fu il sisma più potente mai misurato in Giappone e il settimo a livello mondiale. Oggi il Giappone si è fermato per un minuto in ricordo del cataclisma: milioni di giapponesi in tutto l'arcipelago hanno omaggiato in silenzio i morti e i dispersi e nelle comunità più devastate sono tornati a risuonare gli allerta tsunami. Un vocabolo utilizzato con troppa disinvoltura, forse, per definire un fenomeno (politico, culturale, di costume) travolgente e inaspettato. Una parola entrata con Beppe Grillo nel gergo politico e utilizzata come titolo a effetto del tour elettorale del movimento Cinque Stelle. Così capita che, mentre a Tokyo l'imperatore Akihito e il premier Shinzo Abe ricordano l'immane tragedia che ha annichilito il Giappone, la Stampa di Torino pubblica un instant book dal titolo *Lo Tsunami*, nel quale cronisti e analisti incrociano riflessioni e reportage per ricostruire la genesi del movimento grillino. «Siamo di fronte a un'Italia nuova, provata e spaventata dalle dinamiche del mondo globale, dove è necessario rimettersi a studiare e ripensarsi ogni giorno», scrive Mario Calabresi in apertura del libro. Tutto vero, forse però la tempistica della pubblicazione e del lancio pubblicitario non è stata proprio felice. Almeno secondo Mario Vattani, ex console a Osaka, che twitta "nel giorno dell'anniversario dello Tsunami la Stampa pubblica l'e-book su Grillo. Ma dove vivono?".

Due anni dopo la catastrofe, la ricostruzione delle zone devastate procede a singhiozzo, oltre 315.000 persone abitano ancora in alloggi provvisori. Sulla centrale nucleare di Fukushima le autorità giapponesi dichiarano che la situazione è sotto controllo, ma saranno necessari almeno 40 anni per smantellare i reattori danneggiati.

Concordia, il relitto a Piombino

Naufragio. Via libera del Cdm allo spostamento della nave della Costa Crociere TOSCANA

Il relitto della Costa Concordia, la nave da crociera naufragata un anno fa nei pressi dell'isola del Giglio, sarà portato a Piombino. Su proposta del ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il Consiglio dei Ministri ha autorizzato ieri il Dipartimento della Protezione civile in stretto raccordo con il ministero dell'Ambiente e con quello dei trasporti ad adottare i provvedimenti necessari a consentire il trasporto della nave Concordia presso il porto di Piombino per lo smantellamento, utilizzando le risorse già stanziare ed effettivamente disponibili, in raccordo con il ministero dell'Economia. Per il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi si tratta di «una notizia positiva e attesa. La decisione presa dal Consiglio dei ministri risponde al nostro progetto per il quale ci siamo battuti fin dall'inizio di questa vicenda con insistenza. La nostra proposta ha aggiunto era motivata da ragioni sia ambientali che economiche. Ambientali perché il porto di Piombino è il più vicino al Giglio e quindi riduce i rischi durante la navigazione di trasferimento del relitto. Economiche perché gli interventi che dovremo realizzare al porto di Piombino aggiungono a quella realtà industriale un importante vantaggio competitivo, oggi ancora più necessario a fronte della crisi della siderurgia». Nella prossima settimana il presidente incontrerà il sindaco di Piombino, Gianni Anselmi (che ieri ha definito la nave «ossigeno» per la città), per definire le iniziative necessarie per consentire nei tempi previsti la realizzazione del progetto. Più contenuto il commento di Sergio Ortelli, sindaco del Giglio. «È una buona notizia per le sorti di quel territorio. Ma dobbiamo continuare ad essere realisti. Rimangono ancora da capire le reali intenzioni del privato, che è e rimane titolare del progetto e soprattutto la compatibilità con i tempi dei lavori rimozione che per noi restano prioritari». R. I. T.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Giappone/ Oggi secondo anniversario terremoto-tsunami Fukushima**TMNews***"Giappone/ Oggi secondo anniversario terremoto-tsunami Fukushima"*Data: **11/03/2013**[Indietro](#)

Giappone/ Oggi secondo anniversario terremoto-tsunami Fukushima

Alle 14.56 ora locale osservato un minuto di silenzio

Roma, 11 mar. (TMNews) - Alle 14,46 ora locale, le 6.46 in Italia, il Giappone si è fermato per un minuto di silenzio nel secondo anniversario del terremoto dell'11 marzo del 2011, che ha devastato il nord-est dell'arcipelago, seguito dallo tsunami e dall'incidente alla centrale nucleare di Fukushima.

Il governo ha organizzato una cerimonia nazionale a Tokyo, alla presenza dell'imperatore Akihito e dell'imperatrice Michiko, in memoria delle 15.881 persone uccise dalla catastrofe alle quali si aggiungono 2.668 dispersi. Numerose cerimonie in memoria delle vittime sono state organizzate anche lungo la costa pacifica.

(fonte afp)

Concordia, Luciani contesta Clini: "Demolizione a Civitavecchia, non a Piombino"

Concordia, Luciani contesta Clini: "Demolizione a Civitavecchia, non a Piombino"

TRCgiornale.it

""

Data: 11/03/2013

[Indietro](#)

Concordia, Luciani contesta Clini: "Demolizione a Civitavecchia, non a Piombino"

Scritto da Redazione Lunedì 11 Marzo 2013 11:06

"Un atto deprecabile e assurdo consumato da un Governo al fotofinish". Così il vicesindaco Enrico Luciani commenta la decisione del ministro Clini di trasferire il relitto della Concordia al porto di Piombino. "Dal Governo tecnico ci aspettavamo una scelta basata su razionali tecnici ed economici" dichiara Luciani, sottolineando che "tutti questi elementi indicano Civitavecchia come il sito più idoneo per la demolizione della nave". Per questo motivo il vicesindaco chiede al ministro Clini di tornare sui suoi passi ed invoca l'intervento immediato del Capo dello Stato.

Luciani spiega nel dettaglio il perché Civitavecchia sia la scelta migliore. "I fondali anzitutto - dichiara il vicesindaco - già pronti a Civitavecchia, tutti da realizzare a Piombino con opere di escavo in mare imponenti e pressoché scontati ritardi sui tempi. Questo significa condannare il Giglio almeno ad un'altra estate all'ombra del relitto. La mia proposta puntava invece alla collaborazione tra Regione Lazio e Toscana: opere di smantellamento a Civitavecchia ma joint venture lavorativa tra imprese delle due regioni per garantire la manodopera più qualificata e tempi certi.

Nessuna battaglia di campanile, nessuna braccio di ferro tra poteri politici, dunque, ma un discorso ragionato in chiave di sistema-paese. Ed invece ci troviamo di fronte ad un'intollerabile scorrettezza da parte del ministro Clini che anziché attendere il nuovo Parlamento, il nuovo Governo e l'insediamento di Zingaretti alla Regione Lazio agisce d'imperio e oltretutto in dispregio del ruolo di questo territorio nell'economia nazionale, un territorio che sopporta elevatissimi livelli di inquinamento per la presenza delle servitù energetiche sulla costa tra Civitavecchia e Montalto, Enel e Tirreno Power. Lo stesso porto, dove transitano 4 milioni di passeggeri l'anno, è una realtà ad alto rischio e resta esposto, senza nessun piano sanitario d'emergenza, senza nessuna efficace protezione ad una possibile epidemia che sarebbe devastante, come ha di recente dimostrato una esercitazione della Protezione Civile. Chiediamo dunque di riconsiderare subito la scelta alla luce della proposta da me avanzata di collaborazione tra Lazio e Toscana e per questo vogliamo che sia il Capo dello Stato a prendere in mano questa decisione, in chiave di economia nazionale e di sistema Paese facendo prevalere l'interesse nazionale sugli scontri politici e le misere lotte di campanile".

Costa Concordia, Tidei scrive al Governo e ai Presidenti di Lazio e Toscana**TRCgiornale.it***"Costa Concordia, Tidei scrive al Governo e ai Presidenti di Lazio e Toscana"*Data: **11/03/2013**

Indietro

Costa Concordia, Tidei scrive al Governo e ai Presidenti di Lazio e Toscana

Scritto da Redazione Lunedì 11 Marzo 2013 14:46

Il sindaco Tidei ha scritto al Presidente del Consiglio, Mario Monti, al Ministro dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti, Corrado Passera, al Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, al Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e al Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, per chiedere un ripensamento sullo smantellamento della Costa Concordia. Leggi la lettera integrale.

"Apprendo da notizie di stampa che sarebbero state adottate decisioni circa il trasferimento della nave "Costa Concordia" nel porto di Piombino per la sua demolizione. Tale decisione non ha visto coinvolta la città di Civitavecchia ed il suo porto che si sono candidati, con mia ultima nota dell'11 febbraio scorso, ad ospitare la nave per i lavori in parola. Corre innanzitutto l'obbligo di segnalare che le distanze dei due porti dal luogo dell'incidente sono sicuramente equivalenti (circa 39 miglia) e che il porto di Civitavecchia è pronto per ricevere la nave disponendo già oggi di fondali adeguati (18 metri), di un adeguato bacino interno e di ampie aree per le lavorazioni. Significando ciò che fra la rimozione della nave ed il successivo arrivo del convoglio a Civitavecchia, non verrebbe frapposto tempo alcuno per l'inizio delle opere.

Il tutto con un modesto impegno di spesa, non significativo in questo momento di così grave crisi finanziaria per lo Stato e di tanto sbandierato processo di spending review.

Al contrario la scelta del porto di Piombino comporterebbe un impegno di spesa compreso tra i 150 e 200 milioni di euro, da reperire nelle pieghe del bilancio dello Stato che appaiono destinati più a soddisfare l'aspirazione di quel porto ad ampliare la propria infrastruttura che a risolvere il problema "Costa Concordia." Ma ancor più vale la considerazione che eseguire escavazioni di fondali, costruire difese foranee, modificare banchine e arredi portuali indispensabili per le lavorazioni di cui trattasi, comporta un impegno di 1-2 anni, anche volendo ridurre al minimo, in urgenza, i tempi di una istruttoria tuttavia comunque obbligatoria per legge. E ciò in presenza di un'importante opposizione che le organizzazioni ambientaliste hanno già manifestato sulla stampa e che si preparano ad incrementare.

E' di tutta evidenza, quindi, che oggi non appare garantita la soluzione di continuità fra le operazioni di recupero del relitto e l'inizio delle operazioni di demolizione e che, tanto meno, alcun cenno si è fatto circa la destinazione della nave nel periodo di attesa che si prospetta per l'adeguamento strutturale del porto di Piombino. E' solo il caso di accennare, da ultimo, che nel porto di Civitavecchia, a motivo di importanti adeguamenti strutturali già in atto, sono dislocati mezzi meccanici ed attrezzature di adeguata capacità per fare fronte a lavori di così importante valore tecnico-ingegneristico. Non si può da ultimo sottacere che da tempo la Città di Civitavecchia aspira a veder sviluppare il proprio porto anche come polo industriale, segnatamente cantieristico, mirato alla promozione occupazionale ed alla diversificazione di attività portuali.

Alla luce di tutto quanto sopra, quindi, chiedo che le Istituzioni in indirizzo soprassedano da decisioni che potrebbero rivelarsi inadeguate ed affrettate senza aver prima valutato comparativamente la sussistenza di elementi determinanti per la ricerca di una soluzione, la meno impegnativa dal punto di vista finanziario e temporale nonché la più tecnicamente adeguata nel miglior superiore interesse dello Stato e che, a chi scrive, appare essere in tutta la sua evidenza, il porto di Civitavecchia.

Rivolgo quindi cortese sollecitazione affinché venga indetto, quanto prima, un incontro tra tutti i soggetti interessati alla ricerca della migliore soluzione di cui sopra restando a disposizione per una urgente convocazione".

Avv. Pietro Tidei

Costa Concordia, Tidei scrive al Governo e ai Presidenti di Lazio e Toscana

Sindaco di Civitavecchia

01:31 - FORTE TERREMOTO IN NUOVA GUINEA

Forte terremoto in Nuova Guinea - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Forte terremoto in Nuova Guinea

Magnitudo 6.7, l'epicentro al largo

foto Ap/Lapresse

01:31 - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.7 è stata registrata alle 8:51 ora locale (le 23:51 di ieri in Italia) al largo delle coste della Papua Nuova Guinea. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 84,3 km di profondità ed epicentro 44 km a sudest di Finschhafen, città costiera della penisola di Huon. Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

08:55 - GIAPPONE RICORDA DISASTRO FUKUSHIMA

Giappone ricorda disastro Fukushima - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Giappone ricorda disastro Fukushima

Commemorazione per secondo anniversario

foto Getty

08:55 - Il Giappone ha commemorato con un minuto di silenzio il secondo anniversario del terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011, causa della crisi nucleare di Fukushima. L'intero Paese, con le bandiere a mezz'asta, si è fermato alle 14.46 (le 6.46 in Italia), orario della scossa di magnitudo 9 che generò un maremoto con onde alte fino a 40 metri. Le vittime e i dispersi della tragedia furono quasi 19mila.

concordia, ora il porto può decollare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Concordia, ora il porto può decollare

Opere e fondali già previsti da realizzare in pochi mesi anziché in 4-5 anni con i poteri del commissario straordinario
IL GIGANTE DA DEMOLIRE

di Giorgio Pasquinucci wPIOMBINO Di sicuro per il momento c'è solo l'atto del governo che autorizza la Protezione civile ad adottare i provvedimenti necessari per trasferire e smantellare la Concordia nel porto di Piombino. Il secondo capitolo, quello del reperimento della risorse, è per il momento generico. E riprenderà proprio da lì, la prossima settimana, il confronto tra il presidente della Regione Rossi, il sindaco Anselmi ed il presidente dell'Autorità portuale Guerrieri con i ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture. Ed anche il costo dell'operazione potrebbe ancora variare, poiché spetta comunque a Costa Crociere scegliere come trasportare la nave e come demolirla. Anche se ormai sembra remota la possibilità che armatore ed assicurazioni abbiano convenienza a contrastare una così precisa indicazione del governo sul porto di destinazione, considerato che, per portare a spasso per il Mediterraneo un rifiuto speciale, qual è la Concordia, dovrebbero ottenere un'autorizzazione che il ministro Clini non è disposto a concedere. Il progetto Piombino. L'Autorità portuale ha presentato la prima stesura alla Costa nell'ottobre scorso. Più volte in questi mesi, sulla base del confronto in corso anche con i ministeri, lo ha rimodulato. La base di partenza sono comunque le opere già previste dal piano regolatore del porto, che l'arrivo della Concordia consentirebbe di anticipare. Molo sottoflutto, piazzale, escavo dei fondali: tutta roba che si deve fare, solo che, seguendo le normali procedure potrebbe ragionevolmente arrivare non prima di 4-5 anni. In più, per consentire di mettere a secco la Concordia, è previsto di farla attraccare nella parte terminale del molo, più sottile, in modo da poterla poi imprigionare in una sorta di bacino da costruirle intorno. I vantaggi. Realizzare le opere con i poteri che il governo ha concesso al capo della Protezione civile Gabrielli significherebbe, dunque, comprimere in tempi per renderli compatibili col crono-programma di rimozione del relitto dal Giglio, disponendo subito anche delle risorse per farlo. La Costa Crociere. In un primo momento dei 160 milioni necessari era stato ipotizzato che Costa e assicurazioni ne mettessero circa la metà. La compagnia è stata tuttavia recalcitrante e, già a dicembre, ha fatto sapere di avere nel cassetto progetti alternativi meno costosi. È spuntata a questo punto l'ipotesi di noleggiare una nave porta nave per trasferire la Concordia nel porto di Aliaga in Turchia o in qualche altro cimitero di navi. La mancanza di una decisione rischiava di rendere incompatibili i tempi di realizzazione delle opere a Piombino con i tempi di rimozione della nave promessi alla comunità del Giglio. Da qui l'atto del ultimativo del governo. Lavoro e occupazione. Per le imprese locali, in gran parte specializzate nella carpenteria metallica e alle prese con la grave crisi siderurgica, il cantiere per smantellare la Concordia sarebbe indubbiamente una boccata d'ossigeno. Si calcola che per tre anni ci possa essere lavoro per 300 persone, anche se, ovviamente, una parte di imprese e di manodopera specializzata dovrebbe arrivare da fuori. Il polo industriale. Il molo, lungo 1.150 metri, dove si intende far attraccare la Concordia, è già destinato dal Prp alle attività siderurgiche. L'attuale pontile Lucchini dovrà infatti essere demolito per far posto a nuove banchine. Il progetto dell'App prevede che, appena pronto, grosse navi mercantili possano attraccare sul lato opposto alla Concordia. Dragare fondali fino a 20 metri consentirebbe di far entrare in porto navi fino a 250mila tonnellate di stazza. Una sola nave, dunque, per le 4-5 che la Lucchini è ora costretta a far arrivare, con un notevole risparmio sui noli. In ballo c'è poi anche il progetto di polo logistico della Tenaris-Dalmine, che e potrebbe avere un ulteriore impulso e diventare una vera base internazionale per i traffici dell'azienda. Ambiente e sicurezza. Opportuno distinguere le precauzioni richieste per gli interventi di adeguamento del porto da quelle necessarie per il cantiere di smantellamento della nave. I materiali di escavo dei fondali dovranno essere tutti caratterizzati. Nulla da inventare a questo proposito: quelli pericolosi dovranno essere trattati o messi in discarica speciale. Gli altri andranno a riempire la terza vasca, dove sarà realizzato poi il piazzale di 15 ettari a disposizione del cantiere. Le vasche di riempimento sono

concordia, ora il porto può decollare

state realizzate proprio in questa funzione, con sistemi di impermeabilizzazione prescritti dal ministero dell'Ambiente. La quantità varie dei materiali presenti sulla Concordia renderebbe invece necessarie prescrizioni e controlli ad hoc sullo smantellamento, di cui sarebbe responsabile l'armatore. L'acciaio. La parte in acciaio della Concordia, calcolata sulla base delle 114mila tonnellate di stazza, sia aggira sulle 38mila tonnellate. Una vera miniera di rottame in bocca alla acciaieria Lucchini che potrebbe essere smaltita nei convertitori. Oggi la Lucchini compera e fa arrivare per camion o per nave il rottame necessario in acciaieria e potrebbe così trarre un indiscutibile vantaggio nei costi di trasporto. Viabilità e navigazione. Avere sul porto un cantiere del genere costringe subito a chiedersi: da dove passerà il traffico pesante? La prima parte della 398 consentirebbe di raggiungere le nuove banchine, ma è ancorata al progetto Sat dell'auodtrad. Pensare ad anticipare i lavori è uno dei modi al tavolo della trattativa. Pochi appaiono invece i problemi legati all'agibilità del porto passeggeri, considerato che le opere da realizzare sono dalla parte opposta dei moli per i traghetti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Istat: aumenta verde urbano ma e' rischio idrogeologico

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Istat: aumenta verde urbano ma e' rischio idrogeologico"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Istat: aumenta verde urbano ma e' rischio idrogeologico

In aumento consumi energia rinnovabile postato fa da ANSA

ARTICOLI A TEMA Altri

(ANSA) - ROMA, 11 MAR - Sono contraddittori i segnali che emergono in Italia per quanto riguarda l'ambiente. Se da un lato aumenta la disponibilit  del verde urbano (+3,1 mq fruibili per ogni abitante rispetto al 2000), dall'altro il dissesto idrogeologico rappresenta ancora il rischio piu' grave su tutto il territorio nazionale. E' la fotografia che emerge dal rapporto Istat 'Bes 2013'. E' allarme anche per quanto riguarda l'inquinamento. Quasi il 2% del nostro territorio deve essere bonificato e ogni regione conta un sito con queste caratteristiche. In particolare sono stati definiti 57 siti di interesse nazionale da bonificare per un totale di 545 ettari. Male anche per quanto riguarda lo smog: nel 2011 il numero di giorni di superamento del livello di Pm10 si e' attestato a 54,4 giorni (nel 2010 e' stato di 44,6). Infine una nota positiva: sono aumentati i consumi di energia da fonti rinnovabili. Dal 15,5% del 2004 si e' passati al 22,2% del 2010, un livello superiore alla media Ue (19,9%). (ANSA).

[Virgilio Notizie su Facebook](#)

Terremoto 6.7 in Papua Nuova Guinea

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto 6.7 in Papua Nuova Guinea"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Avvenuto a 320 Km dalla capitale Port Moresby

Terremoto 6.7 in Papua Nuova Guinea Nessun allerta tsunami

Una fortissima scossa di terremoto è avvenuta alcune ore fa in Papua Nuova Guinea. Il sisma, di magnitudo 6.7, è stato registrato dal Centro americano di Geofisica alle 23:51 ora italiana. L'epicentro è stato individuato a una distanza di 44 chilometri da Finschhafen e a 320 chilometri dalla capitale Port Moresby mentre per quanto riguarda l'ipocentro, la profondità della scossa è stata di 28,9 Km. La violenta scossa. Il sisma seppur violento non ha provocato nessuna allerta tsunami e al momento non si registrano danni a cosa o persone.

11/3/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Sisma in Giappone, ecco Fukushima due anni dopo. FOTO

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

Sisma in Giappone, ecco Fukushima due anni dopo. FOTO

di WSI

Pubblicato il 10 marzo 2013| Ora 07:27

Commentato: 0 volte

Sisma in Giappone, ecco Fukushima due anni dopo. FOTO

Nella centrale distrutta dal disastro dell'11 marzo 2011 la radioattività è diminuita grazie agli interventi ancora in corso. Ma l'area intorno resta contaminata. E migliaia di "rifugiati nucleari" non sanno quando potranno rientrare nelle proprie case

Parole chiave: Centrale Nucleare, Emergenza Nucleare, Fotogallery, Fukushima, Giappone, Nucleare, Terremoti, Tsunami, Tsunami Giappone

Continua a leggere Sisma in Giappone, ecco Fukushima due anni dopo. FOTO

Maltempo, allerta temporali su Sardegna, Umbria e Lazio e sud Italia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, allerta temporali su Sardegna, Umbria e Lazio e sud Italia"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Maltempo, allerta temporali su Sardegna, Umbria e Lazio e sud Italia LaPresse - dom 10 mar 2013

Mail 0

Consiglia

1

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza foto Maltempo, allerta temporali su Sardegna, Umbria e Lazio e sud Italia

Roma, 10 mar. (LaPresse) - Un flusso di correnti sul Mediterraneo porta tempo perturbato sulla nostra Penisola, con primi fenomeni nel pomeriggio di oggi sulle regioni centrali, cui seguirà un nuovo impulso nella giornata di domani che interesserà anche Sardegna e zone tirreniche meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. Dalle prime ore di domani, lunedì 11 marzo, si prevedono nuove precipitazioni, anche temporalesche, sulla Sardegna, in estensione a Campania, Basilicata e Calabria.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

DUE ANNI DOPO FUKUSHIMA - LA SICUREZZA NUCLEARE IN EUROPA

| marketpress notizie

marketpress.info

"DUE ANNI DOPO FUKUSHIMA - LA SICUREZZA NUCLEARE IN EUROPA"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 11 Marzo 2013

DUE ANNI DOPO FUKUSHIMA - LA SICUREZZA NUCLEARE IN EUROPA

Bruxelles, 11 Marzo 2013 - Subito dopo l'incidente nella centrale nucleare di Fukushima in Giappone il 11 marzo 2011, l'Unione europea ha deciso di rivalutare il livello di sicurezza nucleare in tutte le centrali nucleari dell'Ue. Questa era la prima volta che: Una metodologia comune è stata sviluppata- Tutte le centrali nucleari dell'Ue nell'Ue sono stati valutati allo stesso tempo e Squadre multinazionali valutato centrali nucleari. Ciò è stato fatto in stretta collaborazione con Ensreg, il gruppo delle autorità nazionali di sicurezza di tutti i 27 Stati membri. Che cosa sono gli stress test ? L'obiettivo principale degli stress test è stato quello di valutare la sicurezza e la solidità di energia nucleare impianti in caso di eventi naturali estremi . Questo significa in particolare flood e terremoti . Entrambi gli scenari sono stati valutati contemporaneamente . Incidenti aerei Air sono stati coperti nella misura in cui essi hanno lo stesso effetto di tsunami e terremoti , il che significa che hanno chiuso la sicurezza e le funzioni normali di raffreddamento. Queste prove di stress consisteva di tre fasi. Nella prima fase i gestori di centrali nucleari effettuato una autovalutazione, in fase due regolatori nazionali valutato queste autovalutazioni e relazioni per paese preparati. Nella terza fase, tali relazioni sono state analizzate da gruppi multinazionali in un processo di valutazione inter pares , organizzate dalla Ensreg, il gruppo delle autorità nazionali di sicurezza di tutti i 27 Stati membri. Inoltre, le squadre di valutazione inter pares hanno visitato i siti delle centrali nucleari. 17 paesi pienamente partecipato alle prove di stress (tutti i 14 paesi dell'Unione europea con centrali nucleari, la Lituania con un impianto in fase di smantellamento, oltre a Ucraina e Svizzera). Quali sono stati i principali risultati delle prove di stress? La comunicazione della Commissione europea sui risultati degli stress test nucleari (4 ottobre 2012) in base alla relazione Ensreg (presentato al Consiglio europeo di giugno 2012 per informazioni) ha rivelato che: I livelli di sicurezza delle centrali nucleari in Europa sono generalmente alte e non centrale nucleare dovrebbe essere chiuso per motivi di sicurezza. Una esigenza di significativi e tangibili miglioramenti è stato identificato per quasi tutte le centrali nucleari. Ha caratteristiche di sicurezza delle centrali nucleari già stata migliorata? Tutti i 14 Stati membri con le centrali nucleari e la Svizzera hanno elaborato piani d'azione nazionali che includono tempi di attuazione. Questi piani saranno revisionati da squadre nazionali alla fine di aprile 2013. La Commissione europea e Ensreg verificherà lo stato di attuazione delle raccomandazioni da giugno 2014. In diverse opere degli Stati membri in materia di risanamento hanno già iniziato . Queste opere sono per esempio: Implementare / migliorare la strumentazione sismica; Valutazione del rischio a causa di alluvioni e incendi sismicamente indotti; Rafforzamento delle strutture contro i fenomeni atmosferici estremi; Rafforzare la protezione dalle inondazioni, rinforzo degli argini; Attuazione del backup di alimentazione dell'acqua di raffreddamento dall'esterno apparecchiature mobili; Attuazione della generatori diesel mobili. Quando i miglioramenti da completare? Il termine del 2015 dovrebbe essere intesa come termine indicativo dato dalla Commissione alla Ms per ricordare loro l'importanza dell'attuazione delle raccomandazioni e per incoraggiarli a farlo il più rapidamente possibile. Alcuni investimenti necessari, tuttavia, certamente andare oltre il 2015. Quanto costerà tutto questo costo? E dove provengono i fondi? Secondo le stime degli operatori delle centrali nucleari e le autorità nazionali di regolamentazione, le misure di miglioramento potrebbe costare fino a € 200 milioni di euro per unità di reattore. Come ci sono 132 reattori nucleari nell'Ue, il costo complessivo dei miglioramenti potrebbe montare fino a € 25 miliardi. Come la prima responsabilità della sicurezza ricade gestori degli impianti, dovranno garantire il finanziamento adeguato. Possibilità di assistenza finanziaria a livello Ue per gli aggiornamenti di sicurezza sono estremamente limitate. Alcuni sostegno finanziario, sotto forma di prestiti Euratom potrebbero essere concessi per progetti legati alla sicurezza delle centrali nucleari, ma molto pochi i fondi restano disponibili nell'ambito del regime di finanziamento in essere. In seguito il suo impegno nel trattato di adesione, la Commissione ha fornito un sostegno finanziario per la disattivazione di

DUE ANNI DOPO FUKUSHIMA - LA SICUREZZA NUCLEARE IN EUROPA

potenzialmente pericolose centrali nucleari in Bulgaria, Lituania e Slovacchia. Vuoi proporre una nuova legislazione? E quando? Quest'anno, la Commissione intende proporre una revisione della direttiva sulla sicurezza nucleare, garantendo che i principali insegnamenti tratti dall'incidente di Fukushima e le conclusioni delle prove di stress siano adeguatamente presi in considerazione. Le aree che sono attualmente valutate in modo più dettagliato: le procedure di sicurezza e dei quadri, l'indipendenza del regolatore di monitoraggio, la trasparenza e migliorare e meccanismi di verifica. Lavoreremo in stretta collaborazione con gli esperti degli Stati membri. In termini di preparazione alle emergenze e risposta, la Commissione ha avviato uno studio per confrontare approcci esistenti negli Stati membri dell'Ue e dei paesi vicini. L'obiettivo principale è quello di individuare eventuali lacune e sviluppare proposte di miglioramento. Quante centrali nucleari (centrali nucleari) sono stati inclusi nelle prove di stress e dove si trovano? Tutti i reattori nell'Ue sono state valutate - ci sono in totale 145 reattori in 15 Stati membri dell'Ue : Belgio: 7 reattori delle centrali nucleari (2); Bulgaria: 2 reattori (1 Npp); Repubblica Ceca: 6 reattori delle centrali nucleari (2); Finlandia: 4 reattori delle centrali nucleari (2); Francia: 58 reattori (19 centrali nucleari); Germania: 17 reattori (12 centrali nucleari, di questi, 4 centrali nucleari con 8 reattori sono stati chiusi dopo Fukushima); Ungheria: 4 reattori (1 Npp); Lituania: 2 reattori in fase di smantellamento (1 Npp); Paesi Bassi: 1 reattore (1 Npp); Romania: 2 reattori (1 Npp); Slovacchia: 4 reattori delle centrali nucleari (2); Slovenia: 1 reattore (1 Npp); Spagna: 8 reattori delle centrali nucleari (6); Svezia: 10 reattori (3 centrali nucleari); Regno Unito: 19 reattori (10 centrali nucleari). Dai paesi confinanti con l'Ue, la Svizzera (con 4 centrali nucleari operativi costituiti da un totale di 5 reattori) e l'Ucraina (con 4 centrali nucleari operativi costituiti da un totale di 15 reattori) pienamente partecipato alle prove di stress. Ulteriori informazioni Ulteriori informazioni sui risultati delle prove di stress : Memo/12/731 : Ip/12/1051 : <http://www.Ensreg.eu/eu-stress-tests>

Messaggio del Presidente Napolitano al Presidente della Regione Emilia Romagna Errani

Presidenza della Repubblica Italiana (via noodls) /

noodls.com

"Messaggio del Presidente Napolitano al Presidente della Regione Emilia Romagna Errani"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

09/03/2013 | Press release

Messaggio del Presidente Napolitano al Presidente della Regione Emilia Romagna Errani

distributed by noodls on 09/03/2013 11:35

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Messaggio del Presidente Napolitano al Presidente della Regione Emilia Romagna Errani

C o m u n i c a t o

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione dell'incontro, promosso dalla Regione Emilia Romagna, con gli operatori e i volontari intervenuti nell'emergenza sisma in Emilia 2012, ha inviato al Presidente Vasco Errani, un messaggio: "Con sentimenti di viva partecipazione, desidero manifestare nuovamente la mia vicinanza alle popolazioni che stanno affrontando le pesanti conseguenze del terremoto dello scorso maggio con coraggio, dignità e in modo operoso e costruttivo, anche di fronte alle prove più dure. A otto mesi dal drammatico evento, mi unisco al tributo di gratitudine che la Regione Emilia-Romagna intende offrire ai tanti uomini e donne delle istituzioni, del volontariato e delle diverse componenti del sistema della Protezione Civile accorsi con grande senso del dovere e umana generosità a prestare aiuto e assistenza ai concittadini colpiti dal sisma, testimoni esemplari di quello spirito di partecipazione e solidarietà che costituisce il fondamento di una forte società civile. Come ho più volte sottolineato, si tratta dell'Italia migliore, pronta a dare il suo generoso contributo a favore di chi soffre e di chi è in difficoltà: ad essa va il mio personale e sentito ringraziamento".

17a Conferenza Nazionale ASITA 2013

Watergas - Leggi la Notizia

watergas.it

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

Banche Dati ACQUISTA Banche Dati Acqua ACQUISTA Banche Dati Gas
 Annuari Acquista Annuario AcquAgenda Acquista Annuario GasAgenda
 Pubblicita' Acquista Pubblicita' Metano e Motori Contatti Chi Siamo Dove Siamo Richiesta Informazioni

Watergas Notizie

17A CONFERENZA NAZIONALE ASITA 2013

Ufficiali la sede e le date della Conferenza ASITA 2013 che si svolgerà a Riva del Garda dal 5 al 7 novembre

L'appuntamento annuale di ASITA (www.asita.it) quest'anno sarà organizzato nella splendida cornice del Centro Congressi di Riva del Garda, dal 5 al 7 novembre.

ASITA ripropone la sfida per condividere lo slancio culturale, tecnico e scientifico che porti anche il nostro settore fuori dalla pervasiva crisi economica globale. Ambiente, Territorio e Informazione Geografica sono le parole chiave della crescita e dello sviluppo.

La nuova lista di temi individuati quest'anno dal Consiglio Scientifico, sottolinea quanto l'Informazione Geografica rivesta un ruolo di infrastruttura abilitante per tanti settori di intervento pubblico. Le tecnologie geomatiche possono dare un contributo decisivo ai servizi innovativi per la collettività, in un rinnovato clima di fiducia e di speranza orientato allo sviluppo e alla crescita.

Importanti argomenti verranno trattati nelle sessioni plenarie di cui in questi giorni il CS ASITA sta delineando i contorni e non mancheranno novità anche sul format della manifestazione concentrato per la prima volta su 3 giorni di studi e approfondimenti attraverso sessioni speciali, sessioni parallele, sessioni poster, workshop e, come sempre, una ricca esposizione tecnico commerciale.

Vi aspettiamo tutti per la Conferenza dal 5 al 7 novembre 2013!

Il Consiglio Scientifico ASITA ha individuato i temi/argomenti relativi all'invio di abstract in occasione della Conferenza ASITA 2013 di Riva del Garda.

TEMI, MEDAGLIONI, PAROLE CHIAVE

1. Tecniche topografiche e di geodesia spaziale: strumenti e metodi per il trattamento dati

Il tema tratta gli studi e le esperienze condotte in ambito geodetico, topografico e legate ai temi classici di queste discipline. In particolare sono compresi i lavori relativi alla materializzazione, il mantenimento e il miglioramento dei sistemi di riferimento planimetrici e altimetrici nonché studi sul geoide o sul campo gravitazionale, anche in relazione a collaborazioni e partecipazioni a servizi o progetti di carattere internazionale. Sono inoltre comprese le esperienze relative al controllo della qualità di reti geodetiche ed in particolare quelle GNSS passive e attive, e al loro impiego nelle applicazioni ingegneristiche.

Parole Chiave: Topografia, GNSS, Sistemi di Riferimento, Geoide, reti geodetiche,

2. Sensori e piattaforme per il telerilevamento ottico e RADAR, la fotogrammetria digitale e LIDAR

Nuovi sensori e nuove tecnologie per il telerilevamento satellitare, aereo e "di prossimità", compresi quelli per la fotogrammetria, per le acquisizioni RADAR/SAR satellitari, aeree e terrestri (a diversa polarimetria o con capacità interferometrica) e per il LIDAR. Confronti tra le prestazioni delle diverse tecnologie, aspetti economici legati all'evoluzione dei prezzi e dei costi ed al loro rapporto con i benefici applicativi ottenuti ed attesi, in particolare tra LIDAR, SAR e ottico tradizionale. Le nuove politiche di distribuzione dei dati per utenti pubblici e privati, licenze e legislazione, con particolare attenzione alle piattaforme UAV e alle future missioni ESA Sentinel. Nuovi sistemi si

17a Conferenza Nazionale ASITA 2013

acquisizione, di posizionamento e navigazione di tipo commerciale installabili su ultraleggeri e UAV. Sensori a basso costo per l'agricoltura di precisione e il monitoraggio locale.

Parole Chiave: Sensori, ottico, SAR, INSAR, LIDAR, UAV, camere fotogrammetriche, licenze, legislazione, distribuzione

3. Metodi di processamento, analisi ed integrazione dei dati telerilevati per finalità tematiche

Aspetti metodologici relativi alle tecniche di telerilevamento per il pre-processamento del dato fisico, e l'estrazione dell'informazione con finalità tematiche. Metodi innovativi per l'analisi delle proprietà spettrali e variabilità temporale delle superfici per la caratterizzazione e la valutazione delle dinamiche relative ai loro parametri chimico-fisici. Metodi di classificazione innovativi anche "object oriented" e multi-sensore. Soluzioni per l'integrazione di dati multi-sorgente con particolare attenzione alla fusione di serie di immagini ottiche e radar. Approcci metodologici per l'analisi di grandi dataset multitemporali per la creazione di indicatori di cambiamento e monitoraggio ambientale anche a scala globale. Work-flow innovativi per l'integrazione di dati telerilevati con dati esterni in ambiente GIS. Tecniche e risultati per il processamento tematico di dati LIDAR. Trattamento del dato termografia da satellite, aereo e prossimale.

Parole Chiave: Correzione atmosferica, multisorgente, integrazione ottico/radar, serie multitemporali, parametri bio-geo-fisici delle superfici, classificazione, segmentazione, termocamere

4. L' integrazione di dati spaziali: metodologie; standard; interoperabilità; infrastrutture di dati territoriali

La crescente esigenza di integrazione tra diverse rappresentazioni di dati geo-spaziali è presente in contesti diversi che vanno dagli enti pubblici (regioni, province e comuni italiani) al livello europeo (progetto INSPIRE). Tale integrazione riguarda in particolare lo scambio di dati, la gestione degli aggiornamenti, l'armonizzazione delle informazioni e la loro interoperabilità. Alla base di tali attività è sentita quindi la necessità di definire e adottare standard e infrastrutture di dati territoriali che, realizzati attraverso strumenti evolutivi, soddisfino i requisiti finali di fruibilità e di usabilità di dati integrati.

Parole Chiave: integrazione dati territoriali, standard, interoperabilità dei dati spaziali e spatio-temporali, infrastrutture dati territoriali, Inspire- e OGC-compliance, repertorio nazionale dati territoriali

5. Metodi e tecniche di image processing per finalità geometriche

Contributi riguardanti le tecniche e gli algoritmi per l'orientamento di immagini acquisite da sistemi remoti di tipo ottico finalizzate sia alla generazione di ortofoto, sia alla realizzazione di modelli stereoscopici misurabili. Tecniche di image matching innovativi per la generazione automatica di DSM da modelli stereoscopici e per la georeferenziazione semiautomatica di immagini. Tecniche per la modellazione 3D di dati LIDAR, matching tra superfici, algoritmi di filtratura. Georeferenziazione/ortoproiezione di dati RADAR/SAR aerei e satellitari. Vettorizzazione e segmentazione di immagini ottiche e radar. Tecniche per l'orientamento speditivo di immagini da camere amatoriali. Protocolli di validazione e collaudo dei dati e dei prodotti. Accuratezze, certificazione e controllo. Tecniche di PAN-SHARPENING anche basate su dati mutisorgente.

Parole Chiave: orientamento di immagini, restituzione, ortofoto, image matching, LIDAR, RADAR, 3D, PAN-SHARPENING

6. Principi ed evoluzione della cartografia: dalla cartografia storica al 2.0

La cartografia in evoluzione. La cartografia storica costituisce un punto di osservazione privilegiato per l'analisi del territorio (analisi sincronica) e per comprendere la sua evoluzione nel tempo (analisi diacronica). Analizzare le carte di ieri per comprendere l'azione dell'uomo nello spazio e disporre di una chiave per la comprensione di quanto oggi ci circonda (cartografia storica e trasformazione del paesaggio). La cartografia 'dal basso' e 'creata dagli utenti'. Il concetto di 'wiki' applicato alla produzione, all'aggiornamento e alla diffusione di cartografia nei suoi diversi aspetti.

Parole Chiave: Cartografia storica: trasformazione del paesaggio; cartografia tematica; rappresentazione cartografica

7. La Geomatica per la caratterizzazione il controllo e l'analisi del territorio a supporto delle politiche ambientali, agricole e forestali

Applicazioni di geomatica con ricadute sui work-flow operativi nei settori dell'ambiente, della pianificazione e gestione delle risorse idriche, agricole e forestali. Applicazioni del telerilevamento per la mappatura automatica delle colture e la valutazione del loro stato. Studi di land-cover/land-use a scala regionale e locale. Metodi di early warning e valutazione degli impatti anche da monitoraggio multitemporale (incendi boschivi, degradazione ambientale e stress idrici).

Valutazione della produttività degli agro-ecosistemi da integrazione di dati telerilevati in modellistica: ruolo degli

17a Conferenza Nazionale ASITA 2013

ecosistemi forestali nel ciclo del carbonio e produzione dei sistemi agro-forestali. Contributo delle immagini telerilevate per il forcing della modellistica ambientale: valutazione e scenari inquinamento dell'aria e delle acque. Contributo della geomatica per la modellistica idrologica: supporto alla parametrizzazione, soluzioni di up-scaling e down-scaling per applicazioni da scala di bacino a locale. Telerilevamento e applicazioni termografiche di carattere ambientale. Analisi paesaggistica.

Parole Chiave: Land cover-use/change, model forcing, consumo di suolo, biodiversità, land degradation, desertificazione, inventari e mappe forestali, produzioni agricole, paesaggio

8. La Geomatica per il rilievo, monitoraggio e rappresentazione del paesaggio e dei beni storici e culturali

La Geomatica come metodologia di indagine, dalla scala territoriale a quella del singolo manufatto fino alla scala di oggetti di limitate dimensioni, ad elevato contenuto tecnologico in grado di supportare efficacemente la modellazione, l'analisi, gli interventi di restauro e conservazione nonché la gestione dei beni culturali ed ambientali. Questo approccio metodologico, inoltre, è in grado di assicurare una corretta ed ampia comunicazione atta a consentirne la manutenzione ordinaria e straordinaria e la valorizzazione. Modalità tradizionali e innovative di rappresentare il territorio e il paesaggio, tramite strumenti cartografici tradizionali e innovativi (simulazioni 3D, plastici, globi virtuali, modalità tradizionali ed innovative per la rappresentazione degli edifici e dei particolari decorativi tramite tecniche ICT ecc.).

Parole Chiave: Geomatica; paesaggio; beni storici e culturali; globi virtuali

9. La geomatica per il monitoraggio del territorio, delle strutture, del sottosuolo e dei rischi naturali ed antropici

Rientrano in questo tema gli studi e le esperienze condotte per la valutazione della stabilità e dei rischi connessi a grandi strutture quali dighe, ponti o edifici, nonché per eventi naturali quali fronti di frana, cavità sotterranee, alluvioni, subsidenze e terremoti. Gli argomenti sono quelli generali relativi alla valutazione dei limiti di adottabilità di strumentazioni o metodologie di lavoro in riferimento all'accuratezza, portata ed applicabilità nelle diverse condizioni operative, nonché alla integrazione di strumentazioni e tecniche differenti. Sono altresì comprese in questo tema le esperienze pratiche condotte al fine di valutare l'applicabilità di ipotesi, standard, linee guida significative per l'originalità delle soluzioni adottate o per l'apporto che possono dare alla ricerca in questo settore nel campo.

Parole Chiave: Monitoraggio del Territorio, Monitoraggio di Strutture, Rischio idrogeologico, Subsidenza, Controllo di Frane

10. La Geomatica per il posizionamento di precisione e la navigazione geodetica

Vengono considerate in tale ambito esperienze ed applicazioni della geodesia operativa per finalità di posizionamento di precisione e navigazione geodetica. Sono centrali nella tematica le applicazioni legate all'uso di tecnologie GNSS e tradizionali, anche combinate con altre tipologie strumentali integrative (piattaforme inerziali, inclinometri, etc.), ad esempio per applicazioni di navigazione geodetica di alta e bassa precisione. Esperienze legate a studi su Mobile Mapping Systems o UAV possono essere centrali nella sezione così come il calcolo, la compensazione o il monitoraggio di reti geodetiche

Parole Chiave: GNSS, Reti per il posizionamento in tempo reale, Mobile Mapping System, Navigazione integrata

11. Neogeography cartografia partecipata e orientata al cittadino

La cartografia partecipata, la 'neogeography'. Le realizzazioni cartografiche legate a Internet e al World Wide Web: il Web GIS, mash-up e globi virtuali.

Parole Chiave: Neogeography; cartografia partecipata; wiki; web 2.0

12. Applicazioni ed esperienze di database spaziali, topografici e GIS

Database spaziali e topografici, sistemi informativi geografici. Applicazioni ed esperienze innovative sulla base di metodologie e alti standard qualitativi. Particolare attenzione alla realizzazione di applicazioni su opendata e alla fruibilità del dato da parte del più vasto pubblico possibile.

Parole Chiave: Database spaziali, database geografici, modelli di dati, opendata, relazioni topologiche, metadati spaziali, sistemi informativi geografici, analisi spaziale

13. Cartografia ufficiale a supporto dell'amministrazione del territorio

La cartografia prodotta dagli organi cartografici dello Stato, dalle amministrazioni pubbliche, dagli enti locali territoriali. Nuovi approcci, nuovi prodotti e nuove metodologie di costruzione e di utilizzo dello strumento cartografico.

Parole Chiave: Cartografia ufficiale; cartografia di base; amministrazione del territorio; catasto

14. Applicazioni per una crescita sostenibile (smart cities, innovazione digitale, sviluppo sostenibile)

17a Conferenza Nazionale ASITA 2013

Ampio spettro di ambiti di studio con in comune la sostenibilità e l'innovazione. Ricerche innovative per lo sviluppo di applicazioni smart-cities per palmari o tablet. Integrazione SDI, opendata, opengovernment, cittadini come sensori. Gli studi sullo sviluppo sostenibile riguardano, infine, un vasto panorama di tematiche, dalle energie rinnovabili alla gestione oculata del patrimonio dei beni culturali.

Parole Chiave: smart cities; open data; open government; citizens as sensors

Per informazioni:

<http://www.asita.it/it/la-conferenza-asita>

Per iscrizioni:

<http://www.asita.it/it/la-conferenza-asita/iscrizioni>